

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. X**  
**n. 3**

## **RELAZIONE**

**SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
E SULLE GESTIONI DELLA SEZIONE AUTONOMA  
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE  
E DELLA SEZIONE AUTONOMA EX «AGENSUD»  
PER L'ESERCIZIO 1996**

*(Articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)*

**Presentata dalla Commissione di vigilanza  
sulla Cassa depositi e prestiti**

—————  
**Comunicata alla Presidenza l'8 settembre 1998**  
—————



## INDICE

**Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per  
l'anno 1996**

1. Premessa .....	<i>Pag.</i>	7
2. Risultanze di sintesi .....	»	8
3. Gestione principale .....	»	9
4. Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ....	»	11
5. Gestione autonoma ex Agensud .....	»	12
6. Considerazioni finali .....	»	12
BILANCI E RELAZIONI 1996 .....	»	13
BILANCI 1996 - APPENDICI .....	»	125



**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
XIII LEGISLATURA**

**PRESIDENTE**

On.le Giovanni PACE

Deputato al Parlamento

**VICE PRESIDENTE**

On. Sen. Bianca Maria FIORILLO

Senatore della Repubblica

**COMPONENTI**

On. Sen. Michele AMORENA

Senatore della Repubblica

On. Sen. Francesco Saverio BIASCO

Senatore della Repubblica

On. Sen. Maria Antonietta SARTORI

Senatore della Repubblica

On. Mario MICHELANGELI

Deputato al Parlamento

On. Giorgio PASETTO

Deputato al Parlamento

On. Flavio TATTARINI

Deputato al Parlamento

Dot. Walter CATALLOZZI

Presidente Sez. Consiglio di Stato

Dott. Giuseppe PASQUA

Consigliere di Stato

Prof. Valentino GIOVANNELLI

Consigliere di Stato

Dott. Antonio DI NOIA

Presidente Sez. Corte dei conti

**SUPPLENTI**

On. Sen. Renato ALBERTINI

Senatore della Repubblica

On. Sen. Rossano CADDEO

Senatore della Repubblica

On. Sen. Giovanni IULIANO

Senatore della Repubblica

On. Sen. Antonio BATTAGLIA

Senatore della Repubblica

On. Roberto DI ROSA

Deputato al Parlamento

On. Roberto GRUGNETTI

Deputato al Parlamento

On. Dino SCANTAMBURLO

Deputato al Parlamento

On. Giorgio OSTILLIO

Deputato al Parlamento

**SEGRETARIO**

Dott. Giulio Cesare FILIPPI

Dirigente Cassa depositi e prestiti



## 1. PREMESSA

Con riferimento all'esercizio 1996 occorre, innanzitutto, sottolineare che la Cassa depositi e prestiti, raccogliendo l'invito rivolto dalla Commissione parlamentare di vigilanza in sede di esame dei rendiconti per l'anno 1994, ha profondamente mutato lo schema dei propri bilanci. Essi, infatti, per la loro configurazione eccessivamente analitica erano ormai divenuti di difficile lettura e mal si prestavano ad essere confrontati, anche sul piano europeo, con quelli di analoghe istituzioni.

Il modello adottato dall'Istituto si può ritenere autonomo, anche se profondamente ispirato ai criteri dettati dalle disposizioni europee in materia di bilanci degli istituti di credito. Esso rappresenta una sensibile innovazione che pone la Cassa - sotto il profilo della trasparenza e della comprensibilità dei dati contabili - certamente in sintonia con le regole generali ed al passo con i tempi.

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1996 riguardano la gestione principale dell'Istituto (comprensiva di quella propria e di quelle speciali), la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale e la gestione ex Agensud.

I medesimi, deliberati dai competenti Consigli di amministrazione il 24 giugno 1997, sono stati riconosciuti regolari sia dal Collegio dei revisori (verbali nn. 1077, 1078 e 1079 del 19 giugno 1997), sia dalla Corte dei conti - Sezione enti locali - con deliberazione n. 6, adottata nell'adunanza del 18 luglio 1997.

La Commissione di vigilanza viene investita dell'esame dei rendiconti, ai fini dell'approvazione, ex art. 1, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197 art. 5, libro primo, del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453 e art. 1 regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito in legge dalla legge 8 giugno 1933, n. 733.

**2. RISULTANZE DI SINTESI**

Questi i dati essenziali:

**A. GESTIONE PRINCIPALE**

(valori in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE	1996	1995
Attività totali	350.997,2	307.531,2
Passività totali	338.093,2	294.987,6
Patrimonio netto	12.904,0	12.543,6
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	24.024,9	21.818,7
Costi di gestione e accantonamenti	23.859,0	21.811,4
Utile di esercizio	165,9	7,3

**B. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE**

(valori in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	32.003,2	32.905,9
Passività totali	31.468,6	32.424,3
Patrimonio netto	534,6	481,6
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	156,2	163,8
Costi di gestione e accantonamenti	132,3	140,5
Utile di esercizio	23,9	23,3

**C. SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD**

(valori in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	200,5	499,2
Passività totali	200,5	499,2
Patrimonio netto	0,0	0,0
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	8,5	71,5
Costi di gestione e accantonamenti	8,8	71,5
Perdita di esercizio	0,3	0,0



## 3. GESTIONE PRINCIPALE

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui alla propria clientela istituzionale (in prevalenza enti locali) per opere pubbliche e per altre specifiche finalità stabilite da norme legislative e regolamentari, ha prodotto i seguenti risultati che sembra opportuno riportare insieme con quelli relativi all'anno 1995:

(importi in miliardi di lire)

	Anno 1996		Anno 1995		Variazioni	
	N.	importo	N.	importo	N.	
<b>Trattazioni importo</b>						
<b>Domande</b>	17.651	17.056,4	13511	25.583,8	+ 4.140	-
		8.747,4				
<b>Adesioni</b>	13.154	10.053,7	13.424	21.482,1	- 270	-
		11.428,4				
<b>Concessioni</b>	12.713	19.797,0	16.208	20.868,7	- 3.495	-
		1.071,7				
<b>Erogazioni</b>	66.683	17.719,9	79.794	21.801,6	- 13.111	-
		4.081,7				
<b>TOTALI</b>	110.201		122.937		- 12.736	

Confrontando i dati del 1996 con quelli dell'anno precedente si riscontra una flessione di n.12.736 trattazioni, anche se con un incremento delle domande di mutuo complessivamente pervenute. Nell'ambito delle attività patrimoniali vanno evidenziati i crediti verso la clientela, che risultano pari complessivamente a L. 168.833,8 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 12.849,4 miliardi, e le disponibilità liquide in tesoreria, che risultano pari a L.163.214,3 miliardi con un incremento di L. 30.271,8 miliardi rispetto al precedente esercizio.

I capitali amministrati dalla Cassa - al netto dei mezzi propri (L. 12.904,0 miliardi) hanno raggiunto l'importo di L. 338.093,3 miliardi, con una differenza attiva rispetto al 1995 di L. 43.106,6 miliardi.

I nuovi afflussi di capitale hanno portato nel 1996 il valore complessivo della raccolta a Lire 282.421,5 miliardi, facendo registrare rispetto al 1995 un incremento di L. 33.686,1 miliardi. Tale cospicua crescita è dovuta, prevalentemente, all'andamento del risparmio postale (+ L. 34.023,8 miliardi) e segnala che, anche in presenza dell'intervenuta riduzione dei tassi di interesse, si è verificato un rafforzamento nella propensione dei risparmiatori verso questa forma di investimento.

Il conto economico pone in evidenza interessi passivi per L. 20.984,5 miliardi con un aumento di L. 994,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione deriva, tra l'altro, dall'aumento degli interessi sul risparmio postale e sul conto corrente col Ministero delle poste per la gestione dei conti correnti e degli assegni postali, sui mutui da somministrare e sulle obbligazioni emesse dalla Cassa, nonché dalla diminuzione degli interessi sui depositi in numerario.

Le spese di amministrazione e le commissioni passive presentano un saldo di lire 1.769,6 miliardi con un aumento rispetto all'anno 1995 di L. 66,3 miliardi, determinato, in parte, dal maggiore afflusso di risparmio postale e, in parte, dall'aumento dei costi di gestione propri della Cassa. Tali oneri riguardano, fra l'altro, quanto a L. 78,1 miliardi, la gestione della Cassa (anno 1995: L. 65,4 miliardi) e, quanto a Lire 1.651,6 miliardi, le commissioni dovute all'ente "Poste Italiane" per la raccolta del risparmio (anno 1995: L. 1.600 miliardi).

Il fondo per il pagamento degli interessi relativi ai buoni postali fruttiferi, presenta una consistenza di L. 1.279,8 miliardi. Detto fondo - è bene ricordare - nell'anno 1994 venne in parte impiegato per sostenere gli accresciuti oneri di intermediazione derivanti dalla convezione con l'ente Poste (L. 642,5 miliardi) e in parte riportato come utile di esercizio (L. 118,2 miliardi). E' stato poi ricostituito nell'anno 1995 (L. 50 miliardi), così come raccomandato sia dalla Corte dei conti, sia dalla Commissione di vigilanza in occasione dell'esame dei rendiconti per il 1994.

L'accantonamento in parola - da collegare al fatto che gli interessi sui cennati buoni sono corrisposti ai risparmiatori non annualmente, ma in unica soluzione insieme col rimborso del capitale - tende ad evitare squilibri nei conti, che potrebbero verificarsi se gli interessi stessi venissero imputati interamente e soltanto all'anno di pagamento.

Nel passivo dello stato patrimoniale è iscritta la somma di L. 236,6 miliardi, rivendicata dall'ente Poste, ma tuttora oggetto di contestazione da parte della Cassa in relazione al servizio di raccolta del risparmio svolto dall'ente stesso nel 1995.

Dal conto economico risulta un utile netto di esercizio di L. 165,9 miliardi, che segna un aumento di L. 158,6 miliardi rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto della Cassa (fondo di dotazione L. 6.403,6 miliardi; fondo di riserva L. 6.334,5 miliardi; utile di esercizio L. 165,9 miliardi) ammonta al 31 dicembre 1996 a L. 12.904 miliardi con una variazione in aumento rispetto al 1995 di L. 360,4 miliardi.

#### 4. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (istituita con gli artt. 10-13 della legge 5 agosto 1978, n. 457) presenta, tra le attività il saldo dei sette conti correnti infruttiferi trattenuti con il Tesoro, che ammonta a L. 27.560,2 miliardi con un decremento di L.2.223,5 miliardi, pari al 7,47% rispetto al saldo dell'esercizio 1995.

L'entità complessiva dei prestiti è aumentata, da L. 2.080,9 miliardi (al 31 dicembre 1995) a L. 2.365,0 miliardi (al 31 dicembre 1996), per differenza fra rientri di capitale e nuove concessioni di mutui.

Il debito della Sezione verso la Cassa per spese di amministrazione ammonta a Lire 11,6 miliardi con un incremento di L. 1,9 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'utile di esercizio di L. 23,9 miliardi - con un decremento di L 0,6 miliardi (-25,5%) rispetto al 1995 - viene destinato, ai sensi dell'art. 12 della predetta legge n. 457/1978, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad aumento delle disponibilità finanziarie della Sezione. Al 31 dicembre 1996 il primo ammonta a L. 198,4 miliardi, le seconde ammontano a L. 312,3 miliardi.

## 5. GESTIONE AUTONOMA EX AGENSUD

Con d. lgs. 3 aprile 1993, n. 96, sono state trasferite alla Cassa depositi e prestiti alcune delle attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'ex Agenzia per la promozione e lo sviluppo nel Mezzogiorno (art. 8) ed è stata prevista per tali attività un'apposita gestione autonoma a rendiconto separato (art. 19, comma 8).

Gli artt. 8 e 9 del cennato decreto legislativo e successive modifiche hanno previsto, in particolare, il subentro della Cassa in tutti i rapporti che dette Amministrazioni avevano con i soggetti realizzatori di opere pubbliche (regioni, enti locali, e loro consorzi, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale).

Nello stato patrimoniale del rendiconto per l'anno 1996 sono indicati, tra le attività, i crediti verso il Tesoro di L. 133,5 miliardi per interessi sulle anticipazioni nella misura del 9% e di L. 16,8 miliardi quale saldo del c/c infruttifero aperto con la Cassa. Tra le passività sono indicati i debiti della Gestione verso il Tesoro e verso la Cassa per L. 199,1 miliardi.

Il conto economico espone, tra i costi, gli interessi passivi di L. 8,5 miliardi, maturati sul conto corrente con la Cassa e, tra i ricavi, gli interessi attivi addebitati al Tesoro per lo stesso importo con un decremento di L. 63,0 miliardi, pari all'88,1% degli importi relativi al 1995.

Detti interessi, a norma dell'art. 8, comma 7, del citato d. lgs. n. 96/1993, saranno capitalizzati e rimborsati dal Tesoro in cinque annualità al tasso di interesse vigente per i mutui della Cassa, a decorrere dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

## 6. CONSIDERAZIONI FINALI

La commissione, dopo aver rilevato che le risultanze della gestione 1996 della Cassa depositi e prestiti e delle Gestioni autonome annesse sono state ritenute regolari dagli organi preposti al controllo (Collegio dei revisori, Corte dei conti), preso atto del totale adempimento da parte della Cassa a quanto richiesto dalla Corte dei conti e dalla stessa Commissione di vigilanza in sede di esame delle gestioni 1994 e 1995, plaudendo per i risultati raggiunti, approva i rendiconti per l'anno 1996.

**BILANCI E RELAZIONI 1996**



**RELAZIONE AI BILANCI**

**NUOVA IMPOSTAZIONE DEI BILANCI**

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

**BILANCI - Gestione propria**

**STATO PATRIMONIALE-ATTIVO**

Cassa  
Disponibilità liquide in Tesoreria Centrale  
Crediti verso il Tesoro  
Crediti verso Clientela  
Crediti per attività a rendicontazione autonoma  
Crediti per attività a rendicontazione separata  
Titoli  
Partecipazioni  
Immobilizzazioni materiali nette  
Altre attività  
Ratei attivi

**STATO PATRIMONIALE-PASSIVO**

Raccolta Postale  
Raccolta Diretta  
Debiti verso Banca d'Italia ed Istituti di Credito  
Debiti verso Ente Poste Italiane  
Debiti verso Clientela  
Debiti per attività a rendicontazione autonoma  
Debiti per attività a rendicontazione separata  
Debiti rappresentati da titoli  
Altre passività  
Ratei passivi  
Fondi a destinazione specifica  
Fondo di dotazione  
Fondo di riserva

**CONTO ECONOMICO**

Interessi attivi e proventi assimilati  
Interessi passivi ed oneri assimilati  
Dividendi ed altri proventi  
Commissioni attive  
Commissioni passive

*Spese amministrative*  
*Ammortamenti tecnici*  
*Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su B.P.F.*  
*Recuperi dal fondo progressione rendimenti su B.P.F.*  
*Proventi netti da attribuire al Fondo di riserva*  
*Proventi straordinari*  
*Oneri straordinari*  
*Rettifiche di valori economici*

**BILANCI - Gestione autonoma "ex AGENSUD"****STATO PATRIMONIALE-ATTIVO**

*Disponibilità liquide in Tesoreria Centrale*  
*Crediti verso Tesoro*  
*Crediti verso Clientela*

**STATO PATRIMONIALE-PASSIVO**

*Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti*  
*Altre passività*

**CONTO ECONOMICO**

*Interessi*  
*Spese amministrative*

**BILANCI - Sezione Autonoma per l'Edilizia  
Residenziale****STATO PATRIMONIALE-ATTIVO**

*Disponibilità liquide in Tesoreria Centrale*  
*Crediti verso Clientela*  
*Titoli*  
*Altre attività*  
*Ratei attivi*

**STATO PATRIMONIALE-PASSIVO**

*Fondi di terzi in amministrazione*  
*Debiti verso clientela*  
*Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti*  
*Altre passività*  
*Fondo di riserva*  
*Fondo disponibile*

**CONTO ECONOMICO**

*Interessi attivi e proventi assimilati*  
*Interessi passivi ed oneri assimilati*  
*Spese amministrative*  
*Proventi netti da attribuire al fondo di riserva*  
*Proventi straordinari*  
*Oneri straordinari*  
*Rettifiche di valori economici*



**RELAZIONE AI BILANCI**

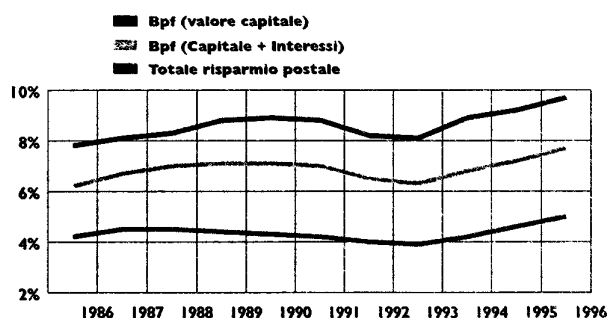
*I dati di sintesi relativi ai bilanci della Cassa depositi e prestiti nel 1996 riflettono una crescita importante sia delle passività che della attività, ed esprimono un miglioramento sensibile dell'equilibrio gestionale.*

*La crescita delle passività è in larghissima parte dovuta ad una vivace dinamica della Raccolta Postale. All'interno di questa, il Risparmio Postale, inteso come credito complessivo dei risparmiatori, ha raggiunto al 31 dicembre 1996 un importo di circa 220.000 miliardi di lire, di cui quasi 47.000 miliardi di depositi a libretto e circa 173.000 miliardi di buoni postali.*

*Un simile importo rappresenta quasi il 10% del debito del settore pubblico, di cui il Risparmio Postale fa parte, e poco meno dell'8% del totale delle attività finanziarie del Paese.*

*Dal grafico 1 risulta chiaramente che la quota di debito pubblico rappresentata dal Risparmio Postale è aumentata di quasi due punti percentuali negli ultimi tre anni: è interessante notare come detto incremento non dipenda esclusivamente dall'aumento di raccolta generato dalla capitalizzazione annuale degli interessi ma anche da una forte crescita delle sottoscrizioni di nuovi buoni.*

**RISPARMIO POSTALE**  
Quota percentuale su totale debito settore pubblico



Totale Risparmio = valore dei bpf + valore libretti (comprensivi di interessi capitalizzati)

Fonte: Elaborazioni CDP su dati CDR, Ente Poste, Bankitalia

*Il valore nominale di questi ultimi è infatti passato dai 72.000 miliardi del 1993 agli oltre 110.000 miliardi del 1996 con un tasso medio di crescita annuale di oltre il 15%.*

*Nel periodo considerato quindi, grazie anche all'aumento dei libretti (+ 15.000 fra il 1993 ed il 1996), il risparmio postale è cresciuto ad un tasso quasi triplo rispetto al tasso di crescita del debito pubblico e più che doppio rispetto al tasso di incremento del totale delle attività finanziarie.*

*Determinante, sotto questo aspetto, è stato il contributo dei buoni postali ed in particolare dei buoni a termine che, nel 1996 hanno fatto registrare sottoscrizioni lorde per oltre 16.676 miliardi di lire e nette per oltre 7.237 miliardi di lire.*

*Sempre nel 1996 le emissioni lorde dei buoni ordinari sono risultate di circa 9.110 miliardi di lire e quelle nette di circa 645,2 miliardi di lire. Sommando al totale delle emissioni nette i saldi dei depositi a libretto, al netto degli interessi capitalizzati, si ottiene l'ammontare della raccolta netta che nel 1996 ha raggiunto la cifra di 7.672,3 miliardi di lire.*

*Questa favorevole dinamica è dovuta all'apprezzamento dei risparmiatori per le caratteristiche tecniche dei buoni postali.*

*I buoni postali si caratterizzano infatti per l'estrema facilità di sottoscrizione anche per tagli minimi; per l'immediata e incondizionata liquidabilità, sia del capitale che degli interessi, direttamente presso gli uffici postali; e, non ultimo, per l'assoluta sicurezza, essendo direttamente garantiti dallo Stato.*

*A ciò si aggiungano i vantaggi offerti dalla capillarità della rete di distribuzione su tutto il territorio nazionale (14.500 Uffici Postali presenti anche nei più piccoli paesi) e dall'assenza del pagamento di commissioni sia nella sottoscrizione che nel rimborso.*

*Di particolare importanza, in una fase di tassi di interesse in discesa, quale è stato il 1996, è la natura a lungo termine di questi titoli: in questa fase, le richieste di rimborso anticipato sono da attribuirsi essenzialmente alle necessità di consumo dei risparmiatori (probabilmente più alte in presenza di un rallentamento della crescita del reddito). Ma è interessante segnalare anche una maggiore attenzione dei risparmiatori per scelte di portafoglio che tengono conto del differenziale di rendimento con i titoli pubblici. Un raffronto con quanto accaduto sui mercati finanziari permette un'analisi più accurata della situazione su esposta.*

*Nel corso del 1996, ma con particolare concentrazione sull'ultimo trimestre, si è assistito ad una rapida riduzione dei tassi di interesse sia a breve che a medio-lungo termine. Il rendistato, infatti, che rappresenta il tasso medio lordo delle obbligazioni pubbliche (media dei rendimenti dei BPT con vita residua superiore ad un anno) è passato dal 10,04% di gennaio all'8,62% di settembre, e poi al 6,95% di dicembre riducendosi di oltre 3 punti percentuali; lo stesso dicasi per i tassi a breve dal momento che nello stesso periodo il tasso medio lordo sui BOT a tre mesi è passato dal 9,80% al 6,95%.*

*Tale scenario ha reso più appetibili i titoli offerti dalla Cassa Depositi e Prestiti, in particolare nella seconda metà del 1996, aumentando la competitività degli stessi sui mercati finanziari. Per questo motivo alla fine del 1996 è stata operata una riduzione media dell'1,5% dei tassi di rendimento offerti sulle attività finanziarie postali in modo da allinearli ai nuovi tassi di mercato. Poiché una volta fissate le caratteristiche di una nuova serie le emissioni procedono "a rubinetto", e cioè per importi non predeterminati, si è reso necessario dotare la Cassa di un'attento e costante sistema di monitoraggio sui flussi di raccolta e sulla congruità dei rendimenti offerti al fine di individuare e correggere tempestivamente eventuali anomalie.*

*Dal lato delle attività i crediti verso clientela hanno registrato una crescita dell'8,2%, del tutto soddisfacente in un contesto di freno all'attività di investimento di tutte le Amministrazioni Pubbliche, ma certamente inferiore alle capacità di finanziamento della Cassa. Le disponibilità liquide presso il Tesoro sono cresciute del 22,8% e oltrepassano i 163 mila miliardi.*

*Nel 1996 la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per 19.956,2 miliardi di lire, di cui 7.464,2 miliardi agli enti locali (6.422 per opere pubbliche), 1.905 miliardi alle Regioni e 4.953 miliardi al Ministero del Tesoro. Fra i finanziamenti agli altri enti particolarmente rilevanti (5.036,2 miliardi di lire) appaiono quelli effettuati con fondi rivenienti da specifiche emissioni obbligazionarie: si tratta per la maggior parte degli interventi posti in essere, ai sensi della legge n. 598/94, per la razionalizzazione della struttura dell'indebitamento dell'I.R.I.*

**MUTUI CONCESSI ED EROGATI  
DALLA CASSA DEPOSITI  
E PRESTITI NEL 1996**

valori in milioni di lire

ENTRI LOCALI		REGIONI		ALTRI ENTI	
<b>- attività ordinaria con fondi Risparmio postale</b>		<b>- leggi speciali con fondi Risparmio postale</b>		<b>- attività ordinaria con fondi Risparmio postale</b>	
concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni
1995 4.581.751	3.010.030	1995 4.599.265	4.261.607	1995 20.139	32.729
1996 5.091.564	3.740.518	1996 1.904.533	620.274	1996 25.725	26.309
<b>- leggi speciali con fondi Risparmio postale</b>		<b>- leggi speciali con fondi Risparmio postale</b>		<b>- leggi speciali con fondi Risparmio postale</b>	
concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni
1995 3.170.218	1.624.590	1995 7.848.948	7.848.948	1995 702.397	463.596
1996 2.372.620	3.505.876	1996 4.953.195	4.953.195	1996 572.394	262.772
<b>totale Enti Locali</b>		<b>totale Regioni</b>		<b>- leggi speciali con fondi cc/cc postali</b>	
concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni
1995 7.751.969	4.634.620	1995 7.848.948	7.848.948	1995 0	4.494.437
1996 7.464.184	7.246.394	1996 4.953.195	4.953.195	1996 0	10.000
<b>totale altri Enti</b>		<b>TOTALE</b>		<b>- leggi speciali fondi emissioni obbligazionarie</b>	
concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni	concessioni	erogazioni
1995 3.222.536	7.490.762	1995 23.422.718	24.235.937	1995 2.500.000	2.500.000
1996 5.634.319	5.335.281	1996 19.956.231	18.155.144	1996 5.036.200	5.036.200

I dati esposti evidenziano la consistente flessione, rispetto al 1995, delle concessioni di mutui alle Regioni ed al Tesoro. Il rallentamento dell'attività di indebitamento del Tesoro nei confronti della Cassa può essere riconducibile alla necessità di conseguire obiettivi di finanza pubblica coerenti con i parametri di Maastricht, che impongono un arastico contenimento del deficit pubblico, con conseguente penalizzazione anche della spesa in conto capitale.

Fra i mutui concessi al Ministero del Tesoro di particolare rilievo risultano i finanziamenti destinati a favorire lo sviluppo delle aree depresse del territorio nazionale (circa 2.900 miliardi di lire) ed i mutui accordati per il reperimento delle risorse necessarie al risanamento del Banco di Napoli (1.956 miliardi di lire).

N.B. Nei dati non è compreso l'importo di lire 5,6 miliardi relativo ad anticipazioni concesse a valore sul fondo rotativo per la progettualità.

*Il rallentamento dei mutui alle Regioni dipende anch'esso dalle necessità di contenimento della spesa pubblica, ma riflette anche l'avviarsi a conclusione di alcuni interventi di carattere straordinario quali il finanziamento delle passività delle aziende sanitarie locali.*

*Nel corso del 1997, tuttavia, dovrebbe registrarsi una ripresa dei finanziamenti alle Regioni grazie agli effetti del massiccio programma di investimenti di edilizia sanitaria previsto dalla legge n. 67/88, che già nel 1996 ha determinato l'accensione di prestiti per oltre 1.280 miliardi di lire.*

*Per quanto concerne gli enti locali si rileva che anche i finanziamenti concessi a tali enti hanno fatto registrare una leggera flessione rispetto al 1995.*

*Occorre tuttavia sottolineare che il ruolo svolto dalla Cassa, nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti di comuni e province, è stato ancora una volta positivo. Risulta importante in tal senso la crescita dei mutui ordinari per opere pubbliche che, essendo per la maggior parte a carico degli enti locali, rappresentano l'indicatore più significativo della capacità di tali enti di realizzare spese di investimento anche in periodi caratterizzati dalla sensibile riduzione sia dei trasferimenti erariali agli enti locali sia del contributo statale per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui.*

*In base alle prime stime effettuate l'Istituto dovrebbe aver mantenuto nel 1996 la quota di mercato già registrata nel '95, pari all'80% del totale dei mutui contratti dagli enti locali.*

*Le opere realizzate nel settore della viabilità e dei trasporti hanno assorbito le maggiori risorse, 1.643,6 miliardi di lire, pari al 25,6% del totale dei mutui concessi per opere pubbliche agli enti locali<sup>1)</sup>; un consistente ammontare di concessioni è stato indirizzato, inoltre, ad investimenti nei settori dell'edilizia sociale (900,8 miliardi di lire) e delle opere igienico-sanitarie (947,2 miliardi di lire). Di particolare rilievo (oltre 900 miliardi di lire) sono stati i finanziamenti accordati per interventi di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del 1993 e 1994.*

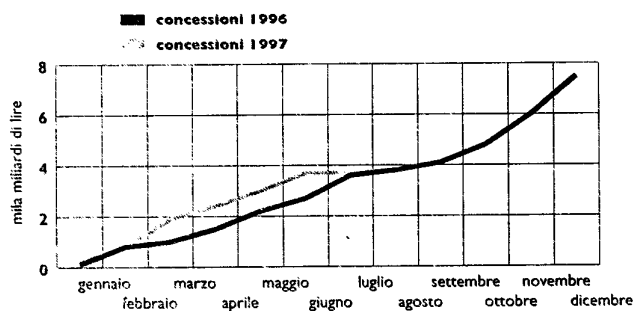
1) I dati si riferiscono sia ai finanziamenti ordinari che a quelli concessi in base a leggi speciali.

Le regioni del centro-nord d'Italia sono state ancora una volta le più attive nella richiesta di mutui (nell'ordine Lazio, Piemonte, Lombardia, Toscana, Veneto). Tra le regioni meridionali la Campania assorbe il maggior numero di finanziamenti.

E' risultato, inoltre, in crescita, nel 1996, l'ammontare dei finanziamenti ottenuti da Consorzi di enti locali, Aziende speciali e S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale. Tale circostanza riflette la tendenza degli enti locali al trasferimento di servizi pubblici in strutture giuridico-organizzative che più agevolmente consentono una gestione di tipo imprenditoriale.

I primi mesi del 1997 evidenziano un incremento, rispetto al 1996, dei finanziamenti complessivi attivati dagli enti locali.

**MUTUI CONCESSI DALLA CASSA D. P. NEL 1996-97 AGLI ENTI LOCALI**  
Valori cumulati in miliardi di lire



Potrebbe ritenersi che a questa dinamica positiva non sia del tutto estranea l'operazione di rinegoziazione dei mutui, avvenuta all'inizio del 1996, che, liberando risorse a disposizione degli enti locali, dovrebbe aver consentito una loro maggiore capacità di spesa. La rinegoziazione ha riguardato 22.880 miliardi dei 37.431 allora rinegoziabili. Il beneficio per gli enti locali in termini di rate da erogare è stato pari a 1.957 miliardi nel 1996 e sarà pari a 1.560 miliardi nel 1997 ed a 1.183 miliardi nel 1998.

Per quanto attiene, infine, alle erogazioni in c/mutuo, che rappresentano l'indicatore più importante della spesa nell'ambito dei conti pubblici (essendo i dati Cassa sulle concessioni relativi alla competenza), si può rilevare che, pur essendosi complessivamente ridotte nel 1996, quelle agli enti locali hanno registrato un incremento considerevole, passando da 4.652 miliardi di lire nel 1995 a 7.250 nel 1996.

*Nonostante l'esiguo importo (5,6 miliardi di lire), sono particolarmente interessanti le prime anticipazioni concesse, a valere sul "Fondo rotativo per la progettualità", disposte nel 1996. Questo Fondo è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 1, commi 54 e ss. della legge 28 dicembre 1995 n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8 del decreto legge n. 67/97, convertito dalla L. 135/97, al fine di incentivare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi ammessi al cofinanziamento comunitario.*

*Il Fondo si configura come uno strumento di attivazione della progettualità di una serie di soggetti individuati dalla norma, al fine di favorire la redazione di progetti rapidamente cantierabili. Esso ha natura rotativa e viene ricostituito con i rimborsi da parte degli utilizzatori. In fase di prima utilizzazione, il Fondo, le cui disponibilità ammontano a 500 miliardi di lire, anticipando le spese per la progettualità fino ad un importo pari al 10% del costo dell'opera, può dar luogo ad una spesa per investimenti pari ad almeno 5.000 miliardi di lire.*

*L'art. 8 della citata L. 135/97 ha apportato una serie di modifiche alla originaria normativa che disciplina l'accesso al Fondo. In particolare è stato ampliato il novero dei soggetti beneficiari introducendo accanto alle Regioni, alle Province, ai Comuni, ai loro Consorzi ed alle Comunità Montane, anche i Consorzi misti con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati, i Consorzi di bonifica e di irrigazione, le Società per la gestione di servizi pubblici cui partecipano gli enti locali e le aziende speciali di detti enti.*

*Nella nuova versione è stato, inoltre, abolito il limite del 90% delle spese, entro il quale si poteva ricorrere al Fondo, agevolando ulteriormente i beneficiari della norma.*

*La modifica più rilevante introdotta dall'art. 8 della citata L. 135/97 è stata, senza dubbio, quella che ha posto a carico del bilancio dello Stato l'onere degli interessi da riconoscere su tutte le somme apportate al Fondo; tale onere, pertanto, non graverà più sui bilanci dei soggetti beneficiari dell'anticipazione.*

*E' stato, infine, rideterminato in cinque anni, ovvero quattro laddove l'anticipazione sia finalizzata alla progettazione definitiva e/o*



*esecutiva, il termine previsto per la restituzione, prevedendo la possibilità per tutti gli enti, e, pertanto, anche per coloro che non sono ordinariamente mutuatari dell'Istituto, di poter accendere un apposito mutuo decennale al tasso vigente per i mutui concessi dalla Cassa, per provvedere al rimborso di tutte le somme dovute all'Istituto.*

*Il conto economico della CDP va letto, necessariamente, nell'ottica di una istituzione che non ha finalità di profitto, bensì vincoli di equilibrio di breve e di lungo periodo.*

*Nell'anno in esame si osserva innanzitutto un forte recupero dei margini economici rispetto all'esercizio precedente.*

*Tale recupero in parte dipende da variazioni, tra il 1995 e il 1996, nelle condizioni di raccolta e di impiego e in parte da interventi di natura straordinaria sui mutui in essere a fine 1995. Tra le prime si segnala dal lato della raccolta, le riduzioni dei rendimenti sui libretti e sui buoni di nuova emissione (operate nell'ottobre 1995, e poi, di nuovo, nel novembre 1996) accompagnate solo a dicembre 1996 da una riduzione dei tassi attivi. In quella data, i tassi sui mutui CDP sono stati ridotti dello 0,75% dal 9 all'8,25. Un'ulteriore riduzione di 0,75%, dall'8,25 al 7,50, è stata decisa nel febbraio 1997.*

*Tra gli interventi una tantum sull'attivo di particolare importanza, ai fini dei risultati di gestione, è risultata la rinegoziazione: questa ha spostato la ripartizione delle rate tra capitale e interessi, apportando così, un beneficio al conto economico che, seppure modesto nel 1996, andrà crescendo nei prossimi esercizi. La rinegoziazione è avvenuta ad un tasso, il 9%, leggermente inferiore al rendimento medio dei crediti che sono stati rinegoziati (9,31%). La durata media dei debiti rinegoziati è passata da 11,5 anni a 20 anni.*

*Il tasso del 9%, utilizzato nella rinegoziazione '96, va rapportato al costo "a scadenza" della raccolta che fronteggia le immobilizzazioni finanziarie della Cassa, e cioè con quel che costano i Buoni Postali nell'ipotesi che vengano conservati fino alla scadenza contrattuale. Per l'insieme dei Buoni emessi dal 1987 fino al 1995 (serie Q per i*

buoni ordinari e serie AD per i buoni a termine) tale costo si colloca rispettivamente al 9,22% ed al 10,50%.

E' chiaro che nessuna rinegoziazione a tassi inferiori al 9% sarebbe possibile, se non in presenza di interventi correttivi di pari ammontare sul costo della raccolta già esistente, o di un trasferimento di risorse a carico del bilancio statale.

Il problema dell'equilibrio potrebbe sfuggire ad una lettura superficiale del conto economico; la voce interessi passivi, infatti, registra solo gli interessi di competenza già maturati, e non quelli, crescenti, che verranno via via contabilizzati. Per tener conto di questo fatto, è stato appostato in bilancio un Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi.

Se si tiene conto di tutti i costi di raccolta comprensivi della remunerazione riconosciuta all'Ente Poste e di tutti i ricavi provenienti dalle operazioni di impiego la panoramica degli indici di redditività e di struttura finanziaria registra un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Infatti, nonostante la contrazione del R.O.I. (ricavi da impieghi / immobilizzazioni finanziarie + disponibilità fruttifere) che passa dal 7,6% al 7,2% con un differenziale negativo pari a 0,4 punti percentuali, si rileva contestualmente la riduzione di 0,6 punti percentuali nel "Costo medio dei mezzi di terzi" (costi di raccolta calcolati sul "maturato" + remunerazione Ente Poste / totale debiti) che si attesta al 6,7% rispetto al 7,3% del 1995.

I risultati dei due indici sono attribuibili, il primo, ad una maggiore incidenza degli impieghi su conti correnti fruttiferi investiti ad un minor tasso di interesse rispetto ai finanziamenti verso clientela e, il secondo, al ridimensionamento dei tassi passivi del Risparmio Postale, nonché alle forti sottoscrizioni di attività finanziarie postali avvenute negli anni 1994 e 1995 che si trovano attualmente nelle fasce più basse di remunerazione.

Dal raffronto in termini strutturali dei due parametri discende un sostanziale beneficio per l'equilibrio economico-patrimoniale dei conti della Cassa depositi e prestiti che si rispecchia nell' "Indice di assorbimento dei costi rispetto ai ricavi" che passa dal 99,0% ad un più contenuto 94,2% del 1996.

*Si fa tuttavia notare che a fronte di un utile di 165,9 miliardi che comprende poste di carattere straordinario, si contrappone una perdita delle attività ordinarie per 104,9 miliardi.*

*Incide fortemente, su questo risultato, il costo della Convenzione con l'Ente Poste: nell'ultimo triennio, 1994 - 1995 - 1996, il servizio per la raccolta postale è stato rispettivamente di 1.764,2 miliardi, 1.600,0 miliardi e di 1.651,6 miliardi. Si tratta di un dato di competenza, che non considera la controversia in atto sul dovuto per il 1995.*

*Tale Convenzione è stata disdetta, il 3 ottobre 1996, sia per la sua onerosità, sia per la sua non rispondenza al dettato legislativo, che impone un riferimento ai costi di gestione dell'Ente Poste.*

*E' attualmente (fine giugno) in corso la stesura di una nuova Convenzione.*

*Le prospettive di sviluppo dell'attività a favore degli investimenti pubblici per il 1997 dovrebbero risultare ancor più positive, considerato che alla fine del 1996, il 1° novembre, ed all'inizio del nuovo anno, il 14 febbraio, l'Istituto ha ridotto il tasso di interesse sui mutui adeguandolo ai tassi di mercato: il 1° novembre 1996 il tasso è passato dal 9% all'8,25% ed il 14 febbraio 1997 dall'8,25% al 7,50%, con un'ulteriore riduzione di uno 0,50% per le operazioni di mutuo, con oneri di rimborso a carico degli enti mutuatari, per le quali viene richiesto e assentito il piano economico finanziario previsto dall'art. 46 del decreto legislativo n. 504/92. Si può notare al riguardo la novità rappresentata dall'introduzione di una differenziazione dei tassi in funzione della tipologia delle operazioni di finanziamento.*

*Negli ultimi dieci anni il tasso praticato dalla Cassa è rimasto invariato e disallineato rispetto alla notevole variabilità dei tassi di mercato: mentre il sistema bancario ha continuamente adeguato i propri tassi a quelli del mercato dei titoli di Stato, la Cassa ha mantenuto il proprio tasso al 9% dal 1987 al 1996.*

*Tale immobilità è stata espressione di una scelta precisa, più che di lenti meccanismi decisionali: si è voluto affidare la selezione della domanda a strumenti diversi dal costo del credito. Quando si è*

*voluto limitare il credito Cassa ci si è basati sulle norme riguardanti la legittimazione soggettiva ed oggettiva ad ottenere tale credito e su schemi di razionamento: tanto più tali norme e tali schemi erano necessari, quanto più i tassi d'interesse sui mutui Cassa erano lontani dai tassi di mercato.*

*Oggi la situazione generale, caratterizzata da una maggiore attenzione per il rispetto delle regole concorrenziali e le esigenze di contenimento dei disavanzi, che impongono anche alle istituzioni pubbliche una gestione che non richieda, nell'immediato come nel futuro, sussidi a carico del bilancio statale, impongono comportamenti del tutto diversi.*

*Nello stabilire i suoi tassi, la Cassa è mossa da un obiettivo di gestione aziendale in equilibrio: questo ha imposto una maggiore elasticità nel seguire le tendenze dei mercati finanziari ma anche una diversa capacità ad affrontare la competizione. L'obiettivo di offrire il massimo sostegno agli investimenti pubblici in genere ed a quelli degli enti locali in particolare non può più essere perseguito mantenendo un elevato differenziale con i tassi di mercato, come è avvenuto fin dagli anni ottanta, ma soltanto facendo leva su costi di raccolta resi più bassi dal grado di liquidità e di sicurezza e su costi di intermediazione per quanto possibile contenuti.*

*La principale garanzia che la Cassa sarà in grado di svolgere i suoi compiti nel nuovo, più complesso, contesto economico e istituzionale in cui si trova ad operare è offerta dalla qualità, professionalità, e spirito di servizio dei suoi Dirigenti e del personale tutto. E' diffusa ad ogni livello la consapevolezza dell'importanza dei compiti istituzionali, e la determinazione a svolgerli nel modo più efficace.*

*Si tratta di un patrimonio di risorse umane che dà completezza e valore al patrimonio finanziario, e che è messo al servizio dello Stato. Ai nostri Dirigenti, e a tutto il personale, va la nostra stima, la nostra gratitudine.*

*Nell'anno 1996 si è verificato un cambiamento nella Direzione Generale: il Prof. Giuseppe Falcone, che aveva retto tale carica dal 1977, è stato sostituito dalla Prof.ssa Maria Teresa Salvemini*

*Ristuccia, ed è poi stato chiamato alla Presidenza del Banco di Napoli. I risultati di gestione dell'anno 1996 non sono che l'ultimo frutto positivo di una lunga, intelligente, appassionata gestione della Cassa. A lui va il ringraziamento più sentito da parte di tutti coloro che oggi sono chiamati a far sì che la Cassa continui a svolgere i suoi compiti all'alto livello a cui lo ha fatto in passato, e con la stessa vigile attenzione all'interesse pubblico.*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(miliardi)	
	Esercizio 1996	Esercizio 1995
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Totale attività	<b>350.997,3</b>	307.531,2
Disponibilità liquide fruttifere	<b>157.328,1</b>	126.673,9
Immobilizzazioni finanziarie	<b>174.331,0</b>	161.566,6
Totale debiti	<b>338.093,2</b>	294.987,6
di cui: Raccolta Postale	<b>279.264,3</b>	245.240,5
Patrimonio netto	<b>12.738,1</b>	12.536,3
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Ricavi da impieghi	<b>24.024,9</b>	21.818,7
di cui: Interessi da clientela	<b>13.143,6</b>	12.024,9
Interessi su disponibilità liquide	<b>10.260,1</b>	9.168,8
Costi di raccolta	<b>20.984,6</b>	19.989,9
Remunerazione Ente Poste	<b>1.651,6</b>	1.600,0
<b>MARGINI ECONOMICI</b>		
Margine di interesse	<b>3.040,3</b>	1.828,7
Margine di intermediazione	<b>1.442,0</b>	234,8
Margine operativo	<b>1.319,2</b>	124,6
Utile di esercizio	<b>165,9</b>	7,3
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ E DI STRUTTURA FINANZIARIA</b>		
Ricavi da impieghi / (Imm. ni finanziarie + Disponibilità fruttifere)	7,2%	7,6%
(Costi di raccolta + Remunerazione Ente Poste) / Totale debiti	6,7%	7,3%
(Costi di raccolta + Remunerazione Ente Poste) / Ricavi da impieghi	94,2%	99,0%

**ESIGENZA DI TRASFORMAZIONE  
DEI BILANCI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.**

Come è noto la legge 13 maggio 1983, n. 197 ha profondamente trasformato la Cassa Depositi e Prestiti conferendo ad essa quei margini di autonomia necessari per meglio rispondere alle esigenze degli Enti locali nei confronti dei quali l'Istituto si pone come principale finanziatore.

La diversa configurazione giuridica della Cassa ha naturalmente avuto notevoli effetti anche sulla rendicontazione dei dati di bilancio.

La metodologia espositiva adottata a partire dal 1983, nell'immutato rispetto dei principi di contabilità economico-patrimoniale, ha dovuto tener conto tra l'altro dell'art 15, primo comma, della legge 197/83 che ha disposto il trasferimento alla Cassa (cioè a quella che era la sua "Gestione Principale") di "tutte le attività e passività delle sezioni e gestioni annesse".

Nello stesso tempo, hanno dovuto trovare posto all'interno del bilancio tutte quelle attività gestite per conto terzi che, a causa della loro provenienza, delle finalità e dello specifico regime giuridico, richiedevano una propria evidenza contabile pur non contribuendo alla formazione dei risultati complessivi di esercizio.

Negli ultimi tredici anni la Cassa depositi e prestiti ha vissuto una molteplicità di vicende normative che hanno inevitabilmente avuto grosse ripercussioni sulla stesura del proprio bilancio. A ciò si è aggiunto il progressivo passaggio da una organizzazione contabile basata su supporti cartacei ad una vera e propria architettura di servizi e gestioni, alimentata automaticamente attraverso un sistema informatico.

Allo stato attuale, l'Istituto è dotato di una contabilità che trova fondamento su un piano dei conti articolato su oltre 9.000 voci e su circa 3.700 eventi contabili precodificati.

Nel momento in cui si cerca di esprimere sotto forma di bilancio un tale tipo di realtà economico-patrimoniale, il rischio di non ottenere la necessaria chiarezza espositiva diventa evidentemente molto elevato.

E' stata questa la ragione che ha indotto l'Amministrazione ad utilizzare una diversa metodologia espositiva con l'intento di trasformare il bilancio della Cassa depositi e prestiti da mero strumento di rendicontazione a mezzo di gestione.

Ovviamente questo tipo di operazione ha richiesto delle scelte e soprattutto la ricerca di un modello di riferimento al quale potersi ispirare.

#### **LA SCELTA DEL MODELLO.**

Sebbene la Cassa depositi e prestiti non possa essere definita giuridicamente un istituto di credito, nella realtà essa si pone come intermediaria tra i depositanti ed i mutuatari; tiene scritture contabili in partita doppia e redige bilanci a struttura economico-patrimoniale.

In virtù di tale configurazione, pur non essendone obbligata all'adozione, il modello più calzante per innovare la stesura del proprio bilancio sarebbe stato quello dettato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 ed i successivi provvedimenti della Banca d'Italia in materia di bilanci delle banche e delle società finanziarie.

Tuttavia, nel momento in cui si è proceduto a traslare gli eventi contabili dell'Istituto in quello che è lo schema minimo di riferimento stabilito dai suddetti provvedimenti, il modello stesso è risultato inadeguato ad abbracciare l'universo di specificità normative e contabili che caratterizzano la Cassa depositi e prestiti.

A causa di tali oggettive difficoltà, si è scelto di creare un modello "ad hoc" che, ispirandosi ai criteri dettati dalle direttive comunitarie in materia di formazione dei bilanci, avesse contribuito ad una maggiore chiarezza e trasparenza.

#### **I CRITERI DI LETTURA.**

In primo luogo, il nuovo bilancio della Cassa depositi e prestiti è stato organizzato su diversi livelli di lettura.



Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione sono preceduti da un quadro che riepiloga i dati di sintesi dell'attività di gestione e da due prospetti di riclassificazione delle componenti economico-patrimoniali.

La scheda di sintesi fornisce, al massimo livello di aggregazione, i dati essenziali per verificare immediatamente l'evoluzione tra due esercizi. Vengono individuati, inoltre, i margini di formazione del risultato economico ed il peso che hanno avuto sullo stesso le componenti patrimoniali, attraverso una griglia dei principali indici di redditività e di struttura finanziaria (R.O.I.; Costo medio dei mezzi di terzi; Indice di assorbimento dei costi rispetto ai Ricavi).

Il secondo livello di lettura è offerto dallo stato patrimoniale e dal conto economico riclassificati che scandagliano, anche se in forma aggregata, gli stessi dati forniti con la prima scheda.

Per la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato seguito il criterio della liquidabilità/esigibilità delle poste di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali.

Con tale metodo, l'esposizione dei valori consente di cogliere le variazioni omogenee delle componenti patrimoniali in relazione sia all'attività vera e propria che al grado di indebitamento.

In particolare, nell'ambito della struttura di riclassificazione a blocchi, sono stati individuati nell'attivo quattro gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed attività fisse:

- le disponibilità liquide;
- i crediti a breve termine;
- le immobilizzazioni materiali nette;
- le immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità liquide includono oltre alla tradizionale cassa anche le giacenze, fruttifere ed infruttifere, dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.

I crediti a breve termine comprendono somme derivanti prevalentemente dalla normale attività finanziaria. In questo gruppo si ritrovano, anche, i crediti per attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali riguardano i costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto dei fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano, infine, la vera e propria attività dell'Istituto. All'interno di esse vanno tenuti distinti i titoli e le partecipazioni, quali tradizionali investimenti durevoli, dai crediti verso la clientela la cui esigibilità, per la natura stessa dei finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti, è superiore ai dodici mesi.

Nelle passività sono stati distinti tre gruppi:

- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio lungo termine;
- il patrimonio netto.

I debiti a breve comprendono quelle passività che per loro natura devono o possono essere rimborsate durante un esercizio. Nel caso della Cassa depositi e prestiti sono state incluse quelle forme di debito che, pur se consolidatesi nel tempo, o comunque in cicli pluriennali, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori, come i depositanti a risparmio, potrebbero far valere il diritto al rimborso in un qualsiasi istante.

I debiti a medio e lungo termine includono le poste passive che hanno una durata superiore ad un anno e generalmente pari ad un numero considerevole di anni. In questo gruppo rientrano, in particolare, i buoni postali che pur se accompagnati dal diritto del possessore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, sono dotati di un sistema di capitalizzazione tale da indurre il risparmiatore ad allungarne il più possibile i tempi di detenzione verso la scadenza naturale.

Nel patrimonio netto vengono indicati il fondo di dotazione, il fondo di riserva e l'utile attribuito annualmente ai fondi.

Il conto economico riclassificato in forma scalare apre i margini economici indicati nella scheda di sintesi, attraverso una ricognizione più approfondita delle componenti che hanno portato alla determinazione del risultato di esercizio.

Al livello di lettura rappresentato dai riclassificati fanno seguito i bilanci veri e propri che rispetto ai precedenti rendiconti forniscono un grado di approfondimento tale da non abbandonare una visione d'insieme.

L'ultimo livello di lettura, di tipo essenzialmente descrittivo, offre con il massimo dettaglio tutte le informazioni necessarie a comprendere l'evoluzione delle singole poste patrimoniali ed economiche attraverso la giustificazione della loro evoluzione, la scomposizione delle stesse ed il raffronto assoluto e percentuale, dove esso è sembrato significativo.

#### **I CRITERI DI TRASFORMAZIONE E DI VALUTAZIONE**

Il nuovo modello di bilancio della Cassa depositi e prestiti vede una prima immediata semplificazione rispetto alla struttura precedente.

Infatti, la ripartizione tra Gestione Propria e Gestioni Speciali è venuta meno mediante la creazione di specifiche voci patrimoniali (Crediti e Debiti per attività a rendicontazione separata) derivanti dalla rilevazione di tutti i crediti e debiti verso le gestioni a rendiconto separato - le cosiddette "Leggi Speciali" - che nella precedente versione venivano consolidati per consentirne la rendicontazione delle stesse all'interno dello stato patrimoniale della Gestione Principale.

Questa prima operazione, del tutto equivalente rispetto al precedente sistema, ha avuto l'effetto di semplificare notevolmente l'esposizione del bilancio della Gestione Propria della Cassa.

Le leggi speciali che, continuano ad avere la propria evidenza contabile, sono state inserite nell'ambito della relazione generale ai dati di bilancio con l'esatta indicazione per ognuna delle proprie componenti patrimoniali e del rapporto che le lega alla Gestione Propria.

Per esse, infatti, le norme che ne hanno disciplinato l'attività, pur avendone previsto la tenuta di una contabilità distinta, non ne hanno nel contempo fissato uniformità di trattamento contabile.

La metodologia impostata se da un lato semplifica l'esposizione dall'altro nulla toglie alla completezza delle informazioni relative alle Gestioni Speciali.

Allo stesso modo e nella voce (Crediti e Debiti per attività a rendicontazione autonoma) sono stati inclusi i rapporti di credito o di debito verso quelle gestioni a rendiconto autonomo ("ex AGENSUD" e Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale) con la differenza che per queste le leggi istitutive hanno imposto la redazione di un separato bilancio.

Una seconda semplificazione riguarda l'aggregazione delle poste patrimoniali in gruppi omogenei con l'indicazione, dove questo è risultato possibile, dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti.

In tal modo, ad esempio, quelli che nella precedente versione venivano indicati come "prestiti" ripartiti in base alla natura del fondo o alla modalità di finanziamento sono diventati i più generali "Crediti verso Clientela" con la distinzione dei soggetti verso i quali è stato effettuato il finanziamento mantenendo, comunque, la distinzione per quelle somme che a diverso titolo rappresentano "Altri crediti".

Specularmente ai crediti verso clientela, nel passivo sono stati indicati i "Debiti verso clientela" relativamente sia alle somme rimaste da erogare in conto mutui sia agli "altri debiti" di diversa natura nei confronti degli Enti mutuatari.

Con lo stesso criterio le generiche voci "debitori" e "creditori" dei precedenti rendiconti sono state aperte ed attribuite ai rispettivi soggetti attivi e passivi nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti. A tal fine si sono individuati i "Crediti verso il Tesoro" ed i "Debiti verso la Banca d'Italia" e verso l'"Ente Poste Italiane" specificandone per ognuno la natura e l'attribuzione.

Quelle componenti, invece dei "debitori" e "creditori" che non hanno trovato una specifica allocazione hanno determinato la composizione

delle voci "Altre Attività" ed "Altre Passività" di cui nella relazione ai dati di bilancio viene dato apposito spazio.

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto, sono state esposte al netto dei fondi di ammortamento, alimentati annualmente dalle rispettive quote di cui si fornisce la prospettazione all'interno delle note esplicative.

Sempre al costo di acquisto sono indicati i "Titoli" e le "Partecipazioni" rappresentando entrambi forme di investimento durevole.

Specifiche allocazioni si è voluta dare alla raccolta dei mezzi finanziari distinguendo la "Raccolta Postale" dalla "Raccolta diretta": la prima, che rappresenta la principale forma di indebitamento, si riferisce al "Risparmio Postale" propriamente detto, di cui la Cassa ha la piena disponibilità, ed ai "Conti Correnti postali", la cui disponibilità è limitata ad un terzo; la "Raccolta diretta" che si differenzia dalla precedente in quanto effettuata direttamente dalla Cassa, riguarda i "Depositi" e i fondi provenienti dagli "Enti Correntisti".

Un'ulteriore novità è rappresentata dall'esplicita indicazione dei fondi a destinazione specifica che si è ritenuto indicare con un sottodettaglio a causa della diversa natura che li ha originati.

Ed infine i ratei attivi e passivi che come di consueto consentono, insieme alle altre scritture di fine esercizio, la predisposizione del bilancio secondo i criteri della competenza.

Una seconda semplificazione riguarda il conto economico. E' stato, infatti, abbandonato lo schema a sezioni contrapposte per sostituirlo con quello in forma scalare che meglio si presta ad una lettura progressiva nonché ad esigenze di analisi. Inoltre è stato costruito in maniera tale da consentire, dove possibile, il raffronto con le voci attive e passive per far sì che fosse più immediata ed evidente la redditività o la onerosità delle stesse.

Sia i costi che i ricavi comprendono le quote di competenza dell'esercizio con una particolarità: sono state tenute distinte nelle "Rettifiche di valori economici" quelle componenti di reddito che si riferiscono ad eventi di anni precedenti di cui non era possibile la rendicontazione.

Questo tipo di meccanismo consente di tenere separati i dati di esclusiva competenza dell'esercizio da quelli che, imputati allo stesso, si riferiscono a circostanze precedenti.

**BILANCI**

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

(valori in miliardi di lire)

<b>ATTIVO</b>	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>				
- Cassa	0,8	0,4	0,4	100,0%
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	163.214,3	132.942,5	30.271,8	22,8%
	<b>163.215,1</b>	<b>132.942,9</b>	<b>30.272,2</b>	<b>22,8%</b>
<b>CREDITI A BREVE TERMINE</b>				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.463,4	5.555,4	-92,0	-1,7%
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.376,0	1.128,6	247,4	21,9%
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935,3	5.618,6	-2.683,3	-47,8%
- Altre attività	3.450,1	476,5	2.973,6	-
- Ratei attivi	163,4	177,8	-14,4	-8,1%
	<b>13.388,2</b>	<b>12.956,9</b>	<b>431,3</b>	<b>3,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE</b>				
	<b>63,1</b>	64,9	-1,8	-2,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>				
- Partecipazioni	11,0	7,7	3,3	42,9%
- Titoli	4.071,4	4.305,6	-234,2	-5,4%
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.414,8	1.268,9	145,9	11,5%
- Crediti verso clientela	168.833,8	155.984,4	12.849,4	8,2%
	<b>174.331,0</b>	<b>161.566,6</b>	<b>12.764,4</b>	<b>7,9%</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>	<b>43.466,0</b>	<b>14,1%</b>
<b>PASSIVO</b>				
	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>DEBITI A BREVE TERMINE</b>				
- Raccolta diretta	2.277,1	2.176,5	100,6	4,6%
- Raccolta postale - Servizio dei Conti Correnti Postali	59.533,9	48.220,0	11.313,9	23,5%
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	46.844,9	45.264,9	1.580,0	3,5%
- Debiti verso clientela	26.173,3	24.372,2	1.801,1	7,4%
- Debiti verso Banca d'Italia	6.808,4	7.270,9	-462,5	-6,4%
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.477,3	2.186,1	291,2	13,3%
- Altre passività	1.995,4	1.039,5	955,9	92,0%
- Ratei passivi	65,9	85,3	-19,4	-22,7%
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.279,8	50,0	1.229,8	-
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,6	712,1	-711,5	-99,9%
- Debiti in fase di contenzioso	236,6	0,0	0,0	-
	<b>147.693,3</b>	<b>131.377,5</b>	<b>16.079,1</b>	<b>12,4%</b>
<b>DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE</b>				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	172.885,4	151.755,6	21.129,8	13,9%
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	879,1	1.318,4	-439,3	-33,3%
- Debiti rappresentati da titoli	12.201,8	7.200,4	5.001,4	69,5%
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	4.433,6	3.335,7	1.097,9	32,9%
	<b>190.399,9</b>	<b>163.610,1</b>	<b>26.789,8</b>	<b>16,4%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
- Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2	5,4	0,1%
- Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2	196,3	3,2%
- Utile di esercizio	165,9	7,3	158,6	-
	<b>12.904,1</b>	<b>12.543,7</b>	<b>360,4</b>	<b>2,9%</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>	<b>43.466,0</b>	<b>14,1%</b>



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

(valori in miliardi di lire)

	Esercizio 1996	Esercizio 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.024,9	21.818,7	2.206,2	10,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(20.984,6)	(19.989,9)	994,7	5,0%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.040,3</b>	<b>1.828,7</b>	<b>1.211,6</b>	<b>66,3%</b>
Dividendi ed altri proventi	3,6	3,5	0,1	2,9%
Commissioni attive	52,3	4,3	48,0	-
Commissioni passive	(1.654,2)	(1.601,6)	52,6	3,3%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.442,0</b>	<b>234,8</b>	<b>1.207,2</b>	<b>-</b>
Spese amministrative	(115,4)	(102,7)	12,7	12,4%
Ammortamenti tecnici	(7,5)	(7,6)	(0,1)	(-1,3%)
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>1.319,2</b>	<b>124,6</b>	<b>1.194,6</b>	<b>-</b>
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	(1.229,8)	(50)	1.179,8	-
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(194,3)	(215,4)	(21,1)	(-9,8%)
<b>UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<b>(104,9)</b>	<b>(140,8)</b>	<b>(35,9)</b>	<b>-</b>
Proventi straordinari	86,1	33,2	52,9	-
Oneri straordinari	(243,9)	(29,7)	214,2	-
Rettifiche di valori economici	428,6	144,6	284,0	-
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>165,9</b>	<b>7,3</b>	<b>158,6</b>	<b>-</b>



## **GESTIONE PROPRIA**

---

Stato Patrimoniale  
Conto Economico

Le note esplicative seguono la stessa numerazione con la quale  
le singole poste sono state indicate sui prospetti di bilancio.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>ATTIVO</b> (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 CASSA	751.821.205	372.759.697
2 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	163.214.301.023.042	132.942.474.546.991
a) fruttifere	157.328.101.616.103	126.673.936.217.407
b) infruttifere	5.886.199.406.939	6.268.538.329.584
3 CREDITI VERSO TESORO	8.398.740.948.968	11.173.974.817.184
a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935.339.095.558	5.618.562.116.014
b) per interessi su disponibilità fruttifere	5.463.401.853.410	5.555.412.701.170
4 CREDITI VERSO CLIENTELA	168.833.814.364.237	155.984.383.283.203
a) per finanziamenti a: Enti locali	83.674.671.358.254	80.376.468.507.013
Regioni	24.012.844.688.331	22.854.949.307.184
Stato	18.391.680.192.832	14.364.695.417.290
Enti pubblici	12.586.169.994.256	12.721.821.025.530
ex Aziende autonome	1.477.082.336.393	1.554.760.245.722
Privati	24.546.793.427.397	20.187.938.940.520
b) altri crediti	4.144.572.366.774	3.923.749.839.944
5 CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1.414.818.987.320	1.268.924.750.372
6 CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1.376.005.525.674	1.128.562.150.856
7 TITOLI	4.071.371.194.921	4.305.624.417.990
8 PARTECIPAZIONI	10.958.333.000	7.658.333.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63.084.180.207	64.935.479.646
10 ALTRE ATTIVITÀ	3.450.067.064.634	476.528.945.900
11 RATEI ATTIVI	163.352.979.102	177.796.043.686
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>350.997.266.422.310</b>	<b>307.531.235.528.525</b>

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio  
Gagliano

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>PASSIVO</b> (valori in lire)	<b>31 Dicembre 1996</b>	<b>31 Dicembre 1995</b>
<b>1 RACCOLTA POSTALE</b>	<b>279.264.257.487.413</b>	<b>245.240.454.860.569</b>
a) Risparmio Postale	219.730.324.487.413	197.020.434.860.566
b) Ente Poste Italiane - servizio cd/cc postali	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
<b>2 RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.277.125.455.703</b>	<b>2.176.528.855.010</b>
<b>3 DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO</b>	<b>7.687.483.369.960</b>	<b>8.589.293.917.869</b>
a) verso Banca d'Italia:		
per pagamenti effettuati	6.385.329.350.880	5.872.365.804.098
per mandati inestinti	423.079.265.444	1.398.527.749.556
b) verso Ist. di Credito		
per finanziamenti in valuta	879.074.753.636	1.318.400.364.215
<b>4 DEBITI VERSO ENTE POSTE ITALIANE</b>	<b>2.713.853.425.328</b>	<b>2.186.125.658.152</b>
a) per spese di raccolta	203.529.675.435	79.605.074.677
b) spese in contenzioso	236.573.541.243	0
c) per interessi sul servizio dei cd/cc postali	2.273.750.208.650	2.106.520.583.475
<b>5 DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>26.173.321.530.122</b>	<b>24.372.233.191.521</b>
a) per somme da erogare	25.721.321.240.587	23.844.012.580.345
b) altri debiti	452.000.289.535	528.220.611.176
<b>6 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA</b>	<b>0</b>	<b>412.747.849.032</b>
<b>7 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA</b>	<b>643.964.391</b>	<b>299.339.413.691</b>
<b>8 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI</b>	<b>12.231.784.000.000</b>	<b>7.230.436.825.000</b>
a) Obbligazioni	12.201.784.000.000	7.170.437.000.000
b) Cartelle	0	29.999.825.000
c) Titoli scaduti da rimborsare	30.000.000.000	30.000.000.000
<b>9 ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>1.965.440.970.233</b>	<b>1.009.461.323.995</b>
<b>10 RATEI PASSIVI</b>	<b>65.893.724.238</b>	<b>85.327.787.154</b>
<b>11 FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA</b>	<b>5.713.396.113.135</b>	<b>3.385.679.853.233</b>
a) imposte su buoni postali	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233
b) progressione rendimenti buoni postali	1.279.765.943.816	50.000.000.000
<b>12 FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>6.403.623.951.105</b>	<b>6.398.161.001.292</b>
<b>13 FONDO DI RISERVA</b>	<b>6.334.516.156.458</b>	<b>6.138.161.058.923</b>
<b>14 UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>165.926.274.224</b>	<b>7.283.933.084</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>350.997.266.422.310</b>	<b>307.531.235.528.525</b>

Il Direttore Generale  
Salvemini

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>CONTO ECONOMICO</b> (valori in lire)	<b>Esercizio 1996</b>	<b>Esercizio 1995</b>
<b>1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI</b>	<b>24.024.877.239.398</b>	<b>21.818.658.717.508</b>
a) su disponibilità liquide	10.260.117.100.015	9.168.825.229.570
b) su crediti verso clientela	13.143.583.972.581	12.024.950.817.390
c) su titoli	429.704.087.549	355.246.347.386
d) su crediti per attività a rendicontazione separata	191.472.079.253	269.636.323.162
<b>2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI</b>	<b>(20.984.551.864.349)</b>	<b>(19.989.939.786.897)</b>
a) su raccolta postale	(19.496.052.082.793)	(18.648.174.065.944)
b) su raccolta diretta	(48.888.078.759)	(50.930.457.710)
c) su debiti verso Ist. di credito	(67.943.097.074)	(108.388.605.021)
d) su debiti verso clientela	(370.915.297.973)	(366.090.747.722)
e) su debiti rappresentati da titoli	(1.000.753.307.750)	(816.355.910.500)
<b>3 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI</b>	<b>3.583.174.613</b>	<b>3.469.104.322</b>
a) su partecipazioni	360.000.000	360.000.000
b) tasa di custodia	3.223.174.613	3.109.104.322
<b>4 COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>52.326.812.157</b>	<b>4.283.088.224</b>
<b>5 COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>(1.654.193.896.258)</b>	<b>(1.601.604.165.083)</b>
<b>6 SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(115.396.452.755)</b>	<b>(102.704.019.169)</b>
a) costi diretti di amministrazione	(78.094.452.755)	(65.402.019.169)
b) altre spese	(37.302.000.000)	(37.302.000.000)
<b>7 AMMORTAMENTI TECNICI</b>	<b>(7.488.280.139)</b>	<b>(7.579.193.355)</b>
<b>8 ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI</b>	<b>(1.229.765.943.816)</b>	<b>(50.000.000.000)</b>
<b>9 RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>10 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA</b>	<b>(194.314.430.514)</b>	<b>(215.419.056.446)</b>
<b>11 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<b>(104.923.641.663)</b>	<b>(140.835.310.896)</b>
<b>12 PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>86.074.447.534</b>	<b>33.156.796.303</b>
<b>13 ONERI STRAORDINARI</b>	<b>(243.870.873.554)</b>	<b>(29.663.155.270)</b>
<b>14 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI</b>	<b>428.646.341.907</b>	<b>144.625.602.947</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>165.926.274.224</b>	<b>7.283.933.084</b>

Il Capo Dipartimento Provvisa e Bilancio  
Gagliano

Il Direttore Generale  
Salvemini

**STATO PATRIMONIALE****Attivo****1. CASSA**

La cassa comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso il Tesoriere Centrale dello Stato che svolge, istituzionalmente, le funzioni di cassiere della Cassa depositi e prestiti. Alla fine del 1996 si registra un saldo di lire 751,8 milioni con un incremento di lire 379,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

**2. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE**

La Cassa depositi e prestiti provvede a versare tutte le somme ad essa affluite in distinti conti correnti accesi presso il Tesoro dello Stato. Di questi, i conti correnti intestati alla "Gestione del Risparmio Postale" e alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali" sono fruttiferi. Il conto corrente denominato "Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Principale" è stato reso infruttifero dall'art. 10 della legge n. 130 del 1983.

**2.a. Disponibilità fruttifere**

Rappresentano una delle più consistenti forme di impiego istituzionale della Cassa depositi e prestiti (art. 68 del R.D. 2/1/1913 n. 453) e comprendono i saldi dei due conti correnti principali dell'Istituto.

	(valori in lire)	
<b>CONTI CORRENTI FRUTTIFERI</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
N. 29810	126.541.819.919.524	109.059.632.389.102
N. 29812	30.786.281.696.579	17.614.303.828.305
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>157.328.101.616.103</b>	<b>126.673.936.217.407</b>

Il primo ed il più consistente è intestato alla gestione del Risparmio Postale (c/c n. 29810) e di conseguenza la sua movimentazione è da porre in stretta relazione con tale tipo di provvista.

Il tasso di interesse viene disposto con decreto del Ministro del Tesoro ai sensi dell'art. 2 del D.Lgt. n. 510/45. Attualmente è pari al 7,5 % (D.M. Tesoro del 24/12/1986).

Gli interessi maturati ed accertati semestralmente, una volta parificati con il Tesoro, vengono da questo liquidati con le corrispondenti valute semestrali.

Al 31/12/1996 il conto registra un saldo pari a lire 126.541,8 miliardi di lire con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 17.482,2 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

	(valori in lire)	
<b>CONTO CORRENTE 29810</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
<b>CONSISTENZA INIZIALE</b>	109.059.632.389.102	96.017.683.115.884
VERSAMENTI	39.504.751.068.158	37.028.008.824.122
PRELEVAMENTI	(22.022.563.537.736)	(23.986.059.550.904)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>126.541.819.919.524</b>	<b>109.059.632.389.102</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 9.185,1 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1996.

Il secondo conto corrente fruttifero è intestato alla gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali (c/c n. 29812).

Anche per questo conto gli interessi sono accertati e liquidati semestralmente al tasso stabilito con decreto del Ministro del Tesoro.

Attualmente è pari al 4,5% (D.M. Tesoro del 14/12/1993).

Ai 31/12/1996 il saldo del conto è pari a lire 30.786,3 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 13.172,0 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

	(valori in lire)	
<b>CONTO CORRENTE 29812</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	17.614.303.828.305	19.171.254.387.716
VERSAMENTI	23.978.036.957.864	30.915.437.388.606
PRELEVAMENTI	(10.806.059.089.590)	(32.472.387.948.017)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>30.786.281.696.579</b>	<b>17.614.303.828.305</b>

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 1.166,9 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1996.

### 2.b. Disponibilità infruttifere

Oltre ai precedenti, la Cassa depositi e prestiti per le proprie finalità intrattiene con il Tesoro dello Stato anche un conto corrente infruttifero intestato alla "Gestione Principale" (c/c n. 29811). Quest'ultimo è identificabile come un vero e proprio conto corrente di corrispondenza adibito esclusivamente alla movimentazione di tutte le somme in entrate ed in uscita.

Alla fine dell'esercizio il conto registra un saldo pari a lire 5.886,2 miliardi con un decremento di lire 382,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente, come da prospetto:

	(valori in lire)	
<b>CONTO CORRENTE 29811</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	6.268.538.329.584	3.272.617.064.148
VERSAMENTI	34.966.661.984.050	31.561.312.747.517
PRELEVAMENTI	(35.349.000.906.695)	(28.565.391.482.081)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>5.886.199.406.939</b>	<b>6.268.538.329.584</b>

### 3. CREDITI VERSO TESORO

In questo gruppo rientrano i crediti vantati verso il Tesoro, alla fine dell'esercizio, in ordine a due fenomeni contabili ben distinti:

- il primo, a carattere strettamente patrimoniale, riguarda il meccanismo di messa a disposizione



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle somme necessarie per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di Tesoreria Provinciale;  
- il secondo, con riflessi economici, attiene all'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

**3.a. Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia**

La Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei propri titoli di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale e, per i titoli emessi sulla periferia, delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (art. 7 del D. Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058).

A fronte delle somme anticipate da queste ultime (si veda in proposito la voce 3.a. del passivo: debiti verso Banca d'Italia per pagamenti effettuati), l'Istituto provvede a mettere a disposizione su un apposito conto corrente infruttifero tra la Cassa ed il Tesoro (c/c n. 29850), l'importo corrispondente ai mandati emessi che sarà utilizzato per estinguere il debito verso le Sezioni, pari all'ammontare dei mandati estinti.

Gli accreditamenti vengono tratti dal conto corrente intestato alla Gestione Principale (c/c n. 29811) per quanto riguarda l'attività istituzionale e dagli altri conti correnti relativamente alle specifiche attribuzioni.

Alla fine dell'anno viene rilevato il credito verso il Tesoro per quelle somme che sono state messe a disposizione durante l'esercizio ma che non sono state accreditate dallo stesso a favore della Banca d'Italia.

Al 31/12/1996 si registra un saldo pari a lire 2.935,3 miliardi contro un debito verso la Banca d'Italia notevolmente superiore (6.385,3 miliardi di lire: voce 3.a. del passivo).

L'anomalia nel 1996, che si contrappone ad un tendenziale pareggio negli esercizi precedenti tra messa a disposizione e debito verso le Sezioni, è dovuta, prevalentemente, ad operazioni di accreditamento per lire 2.073,9 miliardi, che la Cassa ha provveduto ad effettuare nei confronti del Tesoro in tempo utile ma che da questo non sono state eseguite alla fine dell'anno.

Di conseguenza, l'Istituto ha provveduto a riassegnare le somme prelevate a tutti i conti correnti di provenienza.

Il credito verso il Tesoro è sintetizzabile con il seguente prospetto:

CONTO CORRENTE 29850	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	5.618.562.116.014	6.239.523.298.994	(620.961.182.980)	(10,0)
- versamenti	20.092.641.430.002	22.355.413.343.044	(2.262.771.913.042)	(10,1)
- prelevamenti	(19.701.686.241.130)	(22.976.374.526.024)	3.274.688.284.894	(14,3)
<b>TOTALE</b>	<b>6.009.517.304.886</b>	<b>5.618.562.116.014</b>	<b>390.955.188.872</b>	<b>7,0</b>
- operazioni non eseguite				
dal Tesoro	(2.073.918.141.883)	0	(2.073.918.141.883)	-
- rettifiche finanziarie	(1.000.260.067.445)	0	(1.000.260.067.445)	-
<b>CREDITO VERSO TESORO</b>	<b>2.935.339.095.558</b>	<b>5.618.562.116.014</b>	<b>(2.683.223.020.456)</b>	<b>(47,8)</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le rettifiche finanziarie del 1996 (lire 1.000,3 miliardi) si riferiscono a somme messe a disposizione alla fine dell'esercizio e successivamente prelevate in relazione all'annullamento contestuale dei titoli a fronte dei quali era stato effettuato il versamento.

### 3.b. Crediti verso il Tesoro per interessi maturati sulle disponibilità fruttifere.

Riguardano le quote di interesse semestrale accertate al 31/12/96 sui conti correnti fruttiferi dell'Istituto.

Le stesse quote, verranno accreditate con valuta 1° gennaio 1997.

Il dettaglio indica le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio relativamente al secondo semestre.

INTERESSI II SEMESTRE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810	4.812.474.377.040	4.939.013.839.315	(126.539.462.275)	(2,6)
CONTO CORRENTE 29812	650.927.476.370	616.398.861.855	34.528.614.515	5,6
<b>CREDITO VERSO TESORO</b>	<b>5.463.401.853.410</b>	<b>5.555.412.701.170</b>	<b>(92.010.847.760)</b>	<b>(1,7)</b>

## 4. CREDITI VERSO CLIENTELA

Questa voce comprende i crediti verso clientela per finanziamenti ed altri crediti vantati verso gli Enti mutuatari.

### 4.a. Crediti verso clientela

La concessione di prestiti costituisce l'attività più importante ed il fine istituzionale della Cassa depositi e prestiti.

I mutui della Cassa sono caratterizzati da aspetti normativo-procedurali peculiari.

La concessione del mutuo, infatti, determina l'accertamento del credito della Cassa depositi e prestiti verso il mutuatario il quale è tenuto a pagare le rate di ammortamento anche non avendone percepito la somma mutuata (si veda a tale proposito la voce 5. Debiti verso clientela).

Gli enti finanziabili in via ordinaria dalla Cassa, espressamente indicati da norme legislative (art. 68 T.U. n. 453/1913, art. 6 L. n. 887/84, art. 9 bis L. 488/86, art. 10 L. 440/87), sono: Comuni, Province, Consorzi, Comunità Montane, Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, ecc.. Ciò non toglie che specifiche norme abbiano consentito all'Istituto di finanziare anche altri soggetti sia pubblici che privati.

I più importanti settori nei quali, in via ordinaria la Cassa, è intervenuta con i propri finanziamenti sono l'acquisizione di aree, la costruzione di opere pubbliche, l'acquisizione di immobili, la ristrutturazione e manutenzione straordinaria, i progetti informatici, gli arredamenti e gli automezzi speciali.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il tasso di interesse sui finanziamenti viene fissato con decreto del Ministro del Tesoro seguendo l'andamento del mercato, l'evoluzione delle esigenze delle collettività locali, nonché il costo della provvista della Cassa.

A decorrere dal 7 novembre 1996 il tasso di concessione dei mutui della Cassa depositi e prestiti è sceso dal 9% all'8,25% in ragione d'anno (decreto del Ministro del Tesoro del 31 ottobre 1996).

**4.a.1. Andamento dell'esercizio**

La gestione relativa al 1996 ha fatto registrare un aumento dei crediti per finanziamenti che passano da lire 152.060,6 miliardi a lire 164.689,2 miliardi con una differenza rispetto al 1995 di lire 12.628,6 miliardi, come da dettaglio:

		(valori in miliardi di lire)
		<b>1996</b>
<b>CONSISTENZA INIZIALE</b>		<b>152.060,6</b>
- concessioni		19.956,2
- rientri di capitale		(7.327,6)
<b>TOTALE</b>		<b>12.628,6</b>
<b>CONSISTENZA FINALE</b>		<b>164.689,2</b>

La Cassa ha utilizzato per i nuovi finanziamenti, pari a lire 19.956,2 miliardi, esclusivamente i fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta, essendo praticamente esaurita la quota dei fondi dei conti correnti postali a disposizione dell'Istituto (pari a un terzo del saldo del conto corrente attivo n. 29812 tra la Cassa e il Tesoro), come si evince dal sottoindicato quadro riepilogativo dei crediti per finanziamenti ripartiti per fondi:

				(valori in lire)
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>	<b>variazioni</b>	
			<b>assolute</b>	
			<b>%</b>	
CON FONDI PROPRI <sup>(1)</sup>	146.025.209.981.615	132.289.279.150.154	13.735.930.831.461	10,4
CON FONDI CC/CC POSTALI <sup>(2)</sup>	16.810.774.822.737	17.760.850.602.147	(950.075.779.410)	(5,3)
CON FONDI DA IST. DI CREDITO <sup>(3)</sup>	1.853.257.193.111	2.010.503.690.958	(157.246.497.847)	(7,8)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>164.689.241.997.463</b>	<b>152.060.633.443.259</b>	<b>12.628.608.554.204</b>	<b>8,3</b>

(1) - Comprendono i fondi del Risparmio Postale, dei conti correnti postali nei limiti di 1/3, della Raccolta Diretta e delle emissioni obbligazionarie

(2) - Si riferiscono ai fondi dei conti correnti postali per la parte dei 2/3

(3) - Si riferiscono ai fondi presi a prestito da vari Istituti di Credito

Se si escludono i finanziamenti ai privati (I.R.I., ecc.) l'incremento dei crediti verso clientela è dovuto soprattutto alle anticipazioni allo Stato ed ai mutui concessi agli Enti locali entrambi con i fondi propri, come si evince dai successivi dettagli ripartiti per fondi e per clientela.

I dati esposti nelle tabelle, come pure quelli indicati nello Stato Patrimoniale, sono stati ripartiti in base agli Enti a cui il finanziamento è stato concesso e non, quindi, ai soggetti tenuti a pagare le rate di ammortamento.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI PROPRI <sup>(1)</sup>	1996	1995	variazioni	
			assolute	
				%
ENTI LOCALI	82.465.608.991.654	79.052.129.306.055	3.413.479.685.599	4,3
REGIONI	24.012.844.688.331	22.854.949.307.184	1.157.895.381.147	5,1
STATO	18.391.680.192.832	14.364.695.417.290	4.026.984.775.542	28,0
ENTI PUBBLICI	1.822.086.559.143	1.408.262.512.141	413.824.047.002	29,4
EX AZ. AUTONOME	0	0	0	-
PRIVATI	19.332.989.549.655	14.609.242.607.484	4.723.746.942.171	32,3
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>146.025.209.981.615</b>	<b>132.289.279.150.154</b>	<b>13.735.930.831.461</b>	<b>10,4</b>

(1) - Comprendono i fondi del Risparmio Postale, dei conti correnti postali nei limiti di 1/3, della Raccolta Diretta e delle emissioni obbligazionarie

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI CC/CC POSTALI <sup>(2)</sup>	1996	1995	variazioni	
			assolute	
				%
ENTI LOCALI	1.209.062.366.600	1.269.682.237.346	(60.619.870.746)	(4,8)
REGIONI	0	0	0	-
STATO	0	0	0	-
ENTI PUBBLICI	10.764.083.435.113	11.313.558.513.389	(549.475.078.276)	(4,9)
EX AZ. AUTONOME	1.477.082.336.393	1.554.760.245.722	(77.677.909.329)	(5,0)
PRIVATI	3.360.546.684.631	3.622.849.605.690	(262.302.921.059)	(7,2)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>16.810.774.822.737</b>	<b>17.760.850.602.147</b>	<b>(950.075.779.410)</b>	<b>(5,3)</b>

(2) - Si riferiscono ai fondi dei conti correnti postali per la parte dei 2/3

(valori in lire)

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DA IST. DI CREDITO <sup>(3)</sup>	1996	1995	variazioni	
			assolute	
				%
ENTI LOCALI	0	54.656.963.612	(54.656.963.612)	-
REGIONI	0	0	0	-
STATO	0	0	0	-
ENTI PUBBLICI	0	0	0	-
EX AZ. AUTONOME	0	0	0	-
PRIVATI	1.853.257.193.111	1.955.846.727.346	(102.589.534.235)	(5,2)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>1.853.257.193.111</b>	<b>2.010.503.690.958</b>	<b>(157.246.497.847)</b>	<b>(7,8)</b>

(3) - Si riferiscono ai fondi presi a prestito da vari Istituti di Credito

Nell'ambito delle nuove concessioni, i finanziamenti riguardano per lire 5.117,3 miliardi l'attività ordinaria e per lire 14.838,9 miliardi l'attività per leggi speciali di cui lire 5.036,2 miliardi per prestiti concessi a fronte di emissioni obbligazionarie, come si evince dal dettaglio:

(valori in miliardi di lire)

CONCESSIONI	1996	1995	variazioni	
			assolute	
				%
Edilizia Pubblica di interesse locale	626,7	533,0	93,7	17,6
Edilizia Sociale	826,1	753,6	72,5	9,6
Impianti, attrezzature ricreative	196,4	201,2	(4,8)	(2,4)
Opere igienico-sanitarie	872,5	898,5	(26,0)	(2,9)
Opere idriche	311,2	351,1	(39,9)	(11,4)
Viabilità e trasporti	1.498,1	1.309,5	188,6	14,4
Energia	220,5	208,6	11,9	5,7
Opere diverse	565,8	346,4	219,4	63,3
<b>TOTALE ATTIVITÀ ORDINARIA</b>	<b>5.117,3</b>	<b>4.601,9</b>	<b>515,4</b>	<b>11,2</b>
Leggi speciali	14.838,9	18.820,8	(3.981,9)	(21,2)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>19.956,2</b>	<b>23.422,7</b>	<b>(3.466,5)</b>	<b>(14,8)</b>

I principali settori finanziati con mutui ordinari sono la viabilità e i trasporti (1.498,1 miliardi di lire), le opere igienico-sanitarie (872,5 miliardi di lire) e l'edilizia sociale (826,1 miliardi di lire).

#### **4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali**

Il 1996, anche se in misura sostanzialmente inferiore rispetto il 1995, è stato caratterizzato da finanziamenti, per lire 14.838,9 miliardi, concessi a seguito dell'emanazione di norme speciali di cui si elencano le principali:

- mutui al Tesoro dello Stato per lire 1.956,1 miliardi, utilizzati per il risanamento, ristrutturazione e privatizzazione del Banco di Napoli, concessi ai sensi della legge n. 641/96, art. 1, che autorizza la Cassa DD.PP. ed altri istituzioni a concedere mutui quindicennali per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale;
- mutuo all'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, per lire 227,5 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 agosto 1996, n. 421, recante "Disposizioni urgenti per le attività produttive";
- mutui alle Regioni per lire 1.283,8 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88, per il finanziamento di "interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico";
- mutui alle Regioni, per lire 364,3 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 2 della legge 18 marzo 1993 n. 67 per il ripiano delle maggiori spese sanitarie per gli anni 1991 e 1992;
- mutui agli Enti locali, per lire 266,0 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 19 della legge 30 marzo 1981 n. 119 per la costruzione e la ristrutturazione degli edifici giudiziari;
- mutui agli Enti locali, per lire 314,7 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 ottobre 1988 n. 458 per il finanziamento dei maggiori oneri di esproprio;
- mutui agli Enti locali per lire 347,9 miliardi, per la copertura dei disavanzi delle Aziende di trasporto, ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, della legge n. 539/95, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale", che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui ventennali agli Enti locali, nei limiti delle anticipazioni dagli stessi concesse alle proprie aziende speciali e consortili di trasporto in conto ripiano degli anni dal 1987 al 1994 e dei contributi di gestione di cui all'art. 2, commi 9 e 10, della legge n. 430/90;
- mutui a Enti locali, per complessive lire 938,9 miliardi con oneri a carico dello Stato, per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi dell'art. 6 della legge 16 febbraio 1995 n. 35, "misure urgenti per le zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994" e ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, recante "Ulteriori interventi nelle zone alluvionate negli anni 1993-1994", che ha autorizzato gli enti locali delle regioni colpite dagli eventi

- alluvionali suddetti a contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui per la ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate;
- mutuo al Tesoro per lire 114,0 miliardi, ai sensi della legge 22 marzo 1995 n. 85, destinato alla realizzazione di interventi urgenti nel settore delle infrastrutture, volti a fronteggiare l'emergenza idrica nella regione Sardegna;
  - mutuo al Tesoro per lire 2.769,1 miliardi, ai sensi della legge 19 dicembre 1992 n. 488, per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggior ritardo di sviluppo nonché per la concessione di agevolazioni alle imprese;
  - mutui alle Regioni per lire 92,2 miliardi con oneri a carico del Tesoro dello Stato, per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante "Disposizioni in materia di edilizia sanitaria";
  - mutui al Tesoro per anticipazioni a favore del Commissario liquidatore dell'E.F.I.M. Nel corso del 1996 sono state concesse ed erogate anticipazioni per l'importo di lire 26,2 miliardi a valere sugli stanziamenti complessivi di lire 14.000,0 miliardi (art. 5, comma 3, della legge n. 33/93 e art. 11, comma 1 della legge 738/1994). Gli interventi effettuati sui predetti fondi al 31/12/1996 ammontano a lire 11.373,0 miliardi;
  - mutui per lire 5.000,0 miliardi concessi dalla Cassa all'I.R.I. a valere sul prestito complessivo di lire 10.000,0 miliardi, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nella seduta del 19 settembre 1994. Detto prestito è stato concesso per far fronte alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società interamente controllate dall'I.R.I. a fronte di una contestuale emissione obbligazionaria della Cassa (sezione 8.a.2. del passivo).

#### **4.b. Altri crediti**

La voce in argomento per lire 4.144,6 miliardi comprende una pluralità di crediti relativi alle operazioni di finanziamento.

Di seguito se ne elencano i principali:

- lire 3.083,8 miliardi relativi a rate di ammortamento accertate a carico degli Enti mutuatari nell'anno 1996 e rimosse nel 1997;
- lire 517,7 miliardi per rate di ammortamento scadute e non pagate;
- lire 66,8 miliardi per interessi di preammortamento e ritardato versamento;
- lire 458,0 miliardi per interessi lordi e commissioni a carico dell'I.R.I. afferenti il prestito obbligazionario di cui al D.L. 29 agosto 1994, n. 516 convertito con modificazioni nella legge 27 ottobre 1994, n. 598, art. 1;
- lire 6,8 miliardi per crediti da Stato su interventi E.F.I.M. (legge 33/93)

- lire 5,6 miliardi, con fondi dei conti correnti postali, a carico degli Enti locali, per le spese tecniche anticipate per la realizzazione di investimenti pubblici, con particolare riguardo agli interventi che usufruiscono delle risorse dell'Unione Europea ("Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549).

### 5. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Riguardano i crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma per le quali la legge richiede distinti risultati economici mediante bilanci autonomi.

Si tratta della Gestione annessa "Ex AGENSUD", il cui risultato di gestione confluisce all'interno dell'attività della Cassa, e la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale che, peraltro, oltre ad un proprio bilancio è dotata di un proprio Consiglio di Amministrazione.

(valori in lire)

CREDITI PER ATTIVITÀ A REND.NE AUTONOMA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
EX AGENSUD	149.233.624.447	0	149.233.624.447	-
SEZ. AUT. EDILIZIA RESID. LE	1.265.585.362.873	1.268.924.750.372	(3.339.387.499)	(0,3)
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>1.414.818.987.320</b>	<b>1.268.924.750.372</b>	<b>145.894.236.948</b>	<b>11,5</b>

Per quanto concerne i debiti verso la Cassa delle Gestioni a rendiconto autonomo si rimanda al contenuto ed alle relazioni dei rispettivi bilanci.

### 6. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

La Cassa depositi e prestiti, oltre alle proprie, svolge in base a specifiche disposizioni di legge, una pluralità di interventi con fondi, per gran parte, diversi da quelli propri.

Le stesse leggi hanno previsto per tali attività una rendicontazione separata da quella propria della Cassa depositi e prestiti non avendo, tuttavia, sempre disposto uniformità di trattamento contabile, pur prevedendo la rilevazione di un distinto risultato di gestione a destinazione vincolata.

Ai fini dell'evidenza della gestione, l'organizzazione contabile dell'Istituto è strutturata in modo tale che per ognuna di esse si possa giungere alla redazione di un proprio stato patrimoniale e di un proprio conto economico, dove previsto.

Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera nei confronti della Cassa rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio che viene svolto per esse.

Al 31 dicembre 1996 l'Istituto vanta crediti verso le Gestioni a rendicontazione separata per lire 1.376,0 miliardi come da prospetto:

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)

CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
F.I.O. REGIONI	152.589.388	228.312.214	(75.722.826)	(33,2)
F.I.O. TITOLI	70.031.006	72.834.915	(2.803.909)	(3,8)
I.N.P.S.	0	0	0	-
FONDO TITOLI TESORO	19.769.590	69.772.810	(50.003.220)	(71,7)
IMPRED. GIOVANILE	123.197.500	322.031.500	(198.834.000)	(61,7)
METANIZZAZIONE	77.531.144.279	0	77.531.144.279	-
PRIMA CASA	1.034.936.104.996	1.127.869.199.417	(92.933.094.421)	(8,2)
FERROVIE IN CONCESSIONE	263.172.688.915	0	263.172.688.915	-
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>1.376.005.525.674</b>	<b>1.128.562.150.856</b>	<b>247.443.374.818</b>	<b>21,9</b>

**6.1. F.I.O. Regioni**

Per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili relativi ad interventi di specifico interesse economico nel territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale, la legge 7 agosto 1982 n. 526, art. 56 ha previsto lo stanziamento iniziale per l'esercizio 1982 di lire 870 miliardi.

Tale somma rappresenta una quota parte del Fondo per Investimenti e Occupazione istituito dall'art. 3 della legge 26 aprile 1982 n. 181.

Le Amministrazioni competenti presentano i progetti per la successiva approvazione al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica che, con la medesima delibera, fissa le modalità ed i tempi di erogazione delle somme "avvalendosi della Cassa depositi e prestiti per le procedure di finanziamento delle opere di competenza regionale".

Successivi finanziamenti dei progetti di competenza regionale sono previsti dalla legge 26 aprile 1983, n. 130 art. 21; dalla legge 22 dicembre 1983, n. 730 art. 37; dalla legge 22 dicembre 1984, n. 897 art. 12; dalla legge 28 febbraio 1986, n. 48 art. 14; dalla legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 17.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto (delibera 11 gennaio 1984) nella percentuale dello 0,05% delle somme amministrate.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 18,0 miliardi e lire 1.079,5 miliardi, come da sottoindicati dettagli conformi alle scritture del Tesoriere Centrale, rispettivamente sui conti correnti infruttiferi n. 20109 e n. 20115 denominati "Cassa D.P. art. 56 L. 526/82" e "C.D.P. art. 21, 1° comma L. 130/83" aperti tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro per la movimentazione delle somme derivanti dagli interventi straordinari a favore delle Regioni di cui all'art. 56 della legge n. 526/82 e all'art. 21 della legge n. 130/83:



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20109</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	49.291.494.214	73.292.979.969
VERSAMENTI	3.617.324.110	485.054.550
PRELEVAMENTI	(34.874.074.110)	(24.486.540.305)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>18.034.744.214</b>	<b>49.291.494.214</b>

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20115</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	1.071.922.890.145	1.364.527.915.704
VERSAMENTI	261.660.733.610	140.274.957.040
PRELEVAMENTI	(254.117.464.634)	(432.879.982.599)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>1.079.466.159.121</b>	<b>1.071.922.890.145</b>

- i fondi messi a disposizione della gestione dal Ministero del Bilancio ammontano, a fine esercizio, per gli interventi di cui all'art. 56 della legge 526/82 a lire 18,0 miliardi e per gli interventi di cui all'art. 21 della legge 130/83 a lire 1.059,3 al netto dei mandati inestinti per lire 20,0 miliardi.

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione, a favore della Cassa depositi e prestiti, per lire 152,6 milioni pari al debito verso la stessa, come da dettaglio:

(valori in lire)	
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	228.312.214
- trasferimenti alla Gestione Propria	(228.312.214)
- spese di amministrazione	152.589.388
<b>TOTALE</b>	<b>152.589.388</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>	<b>152.589.388</b>

### 6.2. F.I.O. Titoli

La legge 7 agosto 1982, n. 526 art. 52 ha previsto la costituzione di un Fondo speciale di rotazione, con contabilità separata, "destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti Speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato, ai sensi delle vigenti leggi di incentivazione, di investimento per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio".

Il Fondo attualmente ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito.

La Cassa pertanto sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio ed al versamento all'entrate del Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 28 giugno 1990, n. 149, e successive modificazioni ed integrazioni, delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della gestione.

La misura delle spese di amministrazione che la Gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata determinata nella percentuale dello 0,10% dell'importo dei movimenti costituiti dai rientri di capitale ed interesse.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 55,0 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20110 denominato "Cassa D.P. acquisto titoli" aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro, per la movimentazione delle somme della legge speciale, come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20110</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	72.717.491.215	129.917.431.372
VERSAMENTI	70.437.666.566	72.834.915.935
PRELEVAMENTI	(88.124.529.475)	(130.034.856.092)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>55.030.628.306</b>	<b>72.717.491.215</b>

- la consistenza dei titoli degli istituti a medio termine è pari a lire 266,8 miliardi, iscritti al valore di costo.
- il fondo messo a disposizione della gestione, ai sensi dell'art. 52 della legge 526/82, incrementato degli utili dell'esercizio precedente per lire 44,8 miliardi e decrementato di lire 88,0 miliardi per effetto delle somme versate al conto entrate del Bilancio dello Stato, ammonta a lire 296,4 miliardi.
- l'utile dell'attività 1996, di lire 40,9 miliardi, sarà attribuito al fondo nel 1997.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 70,0 milioni pari al debito verso la stessa, come da dettaglio:

(valori in lire)		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		72.834.915
- trasferimenti alla Gestione Propria		(72.834.915)
- spese di amministrazione		70.031.006
	<b>TOTALE</b>	<b>70.031.006</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>		<b>70.031.006</b>

### 6.3. Fondo Titoli Tesoro

La legge 14 agosto 1974, n. 346, art. 6, ha istituito il Fondo con gestione autonoma e apporto iniziale di lire 250,0 miliardi per l'acquisto di titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti Speciali per il credito a medio termine: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS.

I risultati di gestione conseguiti sono portati in aumento della dotazione iniziale per essere reinvestiti in titoli emessi dagli stessi Istituti.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata fissata nella percentuale dello 0,20% sull'importo dei movimenti costituiti dai rientri di capitale e dagli interessi.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 918,6 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20101 denominato "Cassa D.P. art. 6 L. 346/74"

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro, per la movimentazione delle somme della legge speciale, come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20101</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	908.810.265.205	874.079.044.552
VERSAMENTI	9.871.286.952	70.806.885.074
PRELEVAMENTI	(71.369.062)	(36.075.664.421)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>918.610.183.095</b>	<b>908.810.265.205</b>

- la consistenza dei titoli degli istituti a medio termine (attualmente solo ISVEIMER) è pari a lire 30,7 miliardi, iscritti al valore di costo.
- il fondo messo a disposizione della gestione, ai sensi dell'art. 6 della legge 346/74, incrementato degli utili dell'esercizio precedente pari a lire 4,9 miliardi, ammonta a lire 946,7 miliardi per effetto del mancato reinvestimento in titoli emessi dagli Istituti di credito a partire dal 1989.
- l'utile dell'attività 1996 di lire 3,3 miliardi sarà attribuito al fondo nel corso del 1997.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 19,8 milioni pari al debito verso la stessa come da dettaglio:

(valori in lire)		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		69.772.810
- trasferimenti alla Gestione Propria		(69.772.810)
- spese di amministrazione		19.769.590
	<b>TOTALE</b>	<b>19.769.590</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>		<b>19.769.590</b>

#### 6.4. Imprenditorialità giovanile

La legge 28 febbraio 1986, n. 44 ha istituito un Fondo di lire 2.200,0 miliardi per lo sviluppo delle nuove imprenditorialità giovanili nel Mezzogiorno.

Detto Fondo è stato utilizzato fino al 30 settembre 1994, data in cui la Cassa ha cessato di concedere agevolazioni secondo i criteri della legge istitutiva.

Infatti la legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A." che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge 44/86, sia dal Comitato sia dalla Cassa depositi e prestiti.

La nuova Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato dal quale vengono prelevate periodicamente le somme occorrenti alla Società, su richiesta della stessa.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione corrisponde alla Cassa depositi e prestiti per il servizio svolto è stata determinata nella misura dello 0,05% sui mandati emessi a favore della predetta Società per Azioni.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 1.599,7 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20117 denominato "C.D.P. imprendit. giov. D.L. 559/94" aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro per la movimentazione delle somme a disposizione della Società per l'imprenditorialità giovanile, come da sottoindicato dettaglio conforme alla scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20117</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	1.326.713.198.239	1.327.681.616.304
VERSAMENTI	519.701.233.963	328.139.752.160
PRELEVAMENTI	(246.717.114.925)	(329.108.170.225)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>1.599.697.317.277</b>	<b>1.326.713.198.239</b>

- il fondo, messo a disposizione della gestione ai sensi della legge 95/95, incrementato dei versamenti effettuati dallo Stato e decrementato dei pagamenti a favore della predetta Società nonché delle spese di amministrazione, ammonta a lire 1.599,6 miliardi.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 123,2 milioni pari al debito verso la stessa come da dettaglio:

(valori in lire)		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		322.031.500
- trasferimenti alla Gestione Propria		(322.031.500)
- spese di amministrazione		123.197.500
	<b>TOTALE</b>	<b>123.197.500</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>		<b>123.197.500</b>

#### 6.5. Metanizzazione

La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede all'articolo 11 la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato per la realizzazione di un programma nel Mezzogiorno, approvato con delibere CIPE del 27 febbraio 1981, 16 dicembre 1981 e 11 dicembre 1988, a favore di Comuni, Consorzi e dei Concessionari del servizio.

La Cassa depositi e prestiti è stata, inoltre, autorizzata a concedere mutui con fondi propri, assistiti da contributi in conto interessi a carico del bilancio dello Stato.

Dal 1980 ad oggi, per consentire il proseguimento del programma di metanizzazione, specifiche norme hanno incrementato annualmente il fondo.

Tutti i contributi sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti che allo scopo ha istituito apposita contabilità separata alla quale sono versati, con distinta imputazione e con decreto del Ministro del Tesoro, i necessari mezzi finanziari.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I predetti fondi vengono fatti affluire su quattro distinti conti correnti aperti tra la Cassa ed il Tesoro in base alla specifica destinazione.

La misura delle spese di amministrazione che la gestione speciale corrisponde all'Istituto per il servizio svolto è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione nella misura percentuale dello 0,05% delle somme amministrate.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 153,2 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20106 denominato "Cassa D.P. contributi in conto capitale" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20106</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	312.279.593.109	450.429.001.726
VERSAMENTI	6.598.029.943	148.110.033.118
PRELEVAMENTI	(165.688.236.844)	(286.259.441.735)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>153.189.386.208</b>	<b>312.279.593.109</b>

- lire 15,5 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20107 denominato "Cassa D.P. anticipazioni finanziarie" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20107</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	81.922.559.114	36.978.517.135
VERSAMENTI	140.963.411.151	127.901.837.461
PRELEVAMENTI	(207.370.258.363)	(82.957.795.482)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>15.515.711.902</b>	<b>81.922.559.114</b>

- lire 108,8 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20108 denominato "Cassa D.P. contributi interessi" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20108</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	155.816.786.572	159.081.197.122
VERSAMENTI	1.259.311	17.331.888.373
PRELEVAMENTI	(47.004.779.836)	(20.596.298.923)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>108.813.266.047</b>	<b>155.816.786.572</b>

- lire 288,7 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20111 denominato "Cassa D.P. contributi FESR L.784/80" come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20111</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	613.663.863.031	563.012.271.118
VERSAMENTI	61.380.000	253.131.246.513
PRELEVAMENTI	(325.040.543.817)	(202.479.654.600)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>288.684.699.214</b>	<b>613.663.863.031</b>

- corrispondentemente ai quattro conti correnti la gestione è dotata di altrettanti fondi incrementati dai versamenti effettuati dal Tesoro o dal FESR a seconda della loro destinazione e decrementati dei pagamenti connessi alla natura della gestione e delle spese di amministrazione: il

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fondo Tesoro per contributi in conto capitale ammonta a lire 1.257,9 miliardi; il fondo FESR in conto anticipazioni ammonta a lire 28,8 miliardi; il fondo Tesoro per contributi in conto interessi ammonta a lire 206,1 miliardi e il fondo FESR in conto contributi ammonta a lire 1.356,4 miliardi. E' da rilevare che le discordanze tra i valori indicati nei fondi ed i saldi dei rispettivi conti correnti sono dovute quasi totalmente al meccanismo di contabilizzazione adottato dal 1992 a seguito della informatizzazione del servizio.

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato e pertanto non rileva risultati di esercizio, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 304,0 milioni pari al debito verso la stessa come da dettaglio:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	(valori in lire)
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		(3.281.761.355)
- trasferimenti dalla Gestione Propria		80.508.873.552
- spese di amministrazione		304.032.082
<b>TOTALE</b>		<b>77.531.144.279</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>		<b>77.531.144.279</b>

#### 6.6. Prima casa

Con la legge 18 dicembre 1986, n. 891, è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti un Fondo speciale a gestione autonoma di lire 1.000,0 miliardi (aggiornato a 1.500,0 miliardi dall'art. 17, comma 37, della legge 11 marzo 1988) da utilizzare per la concessione di mutui, con i fondi della Cassa, ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa.

I mutui hanno durata ventennale e comportano per i mutuatari un onere annuo complessivo che non supera il 20% della retribuzione lorda percepita cumulativamente dai componenti il nucleo familiare contraenti il mutuo.

Data la finalità agevolativa, l'estinzione anticipata del mutuo è consentita non prima di un quinquennio dall'inizio dell'ammortamento.

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui l'Istituto si è avvalso dell'intervento di Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio appositamente convenzionati per il cui servizio ricevono dalla Cassa un compenso semestrale pari allo 0,40% dei mutui in essere.

Con decreto del Ministero del Tesoro dell'11 febbraio 1987, n. 25 sono stati stabiliti i rapporti finanziari tra la Cassa depositi e prestiti ed il Fondo di cui alla legge 891/86, con l'istituzione di un rapporto di conto corrente governato dal medesimo saggio di interesse, a liquidazione semestrale posticipata, praticato per i mutui della Cassa.

A carico del Fondo speciale vanno imputate le spese di amministrazione da rimborsare all'Istituto nella misura pari allo 0,40% stabilita con delibera del Consiglio di Amministrazione.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A differenza delle altre gestioni a rendicontazione separata la percentuale delle spese di amministrazione viene calcolata sull'ammontare complessivo delle spese correnti della Cassa depositi e prestiti. Con decreto del Ministro del Tesoro dell'11 febbraio 1987 è stato approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti tra la Cassa e gli Istituti di credito.

La situazione economico-patrimoniale al 31/12/1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 1.088,3 miliardi, al netto dei rientri di capitale, per prestiti in ammortamento;
- lire 1.034,9 miliardi sul rapporto di conto corrente esistente tra la Cassa ed il fondo, che a sua volta costituisce il debito verso l'Istituto, come da dettaglio:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	(valori in lire)
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	1.127.869.199.417	
- trasferimenti alla Gestione Propria	(93.241.343.161)	
- spese di amministrazione	308.248.740	
<b>TOTALE</b>	<b>1.034.936.104.996</b>	
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>	<b>1.034.936.104.996</b>	

La gestione chiude la sua attività con un utile di 20,9 miliardi che, portato a nuovo nel 1997, andrà ad incrementare gli utili degli esercizi precedenti (lire 32,4 miliardi).

Le spese accertate a favore della Cassa depositi e prestiti sul rapporto di conto corrente ammontano a lire 308,2 milioni.

#### **6.7. Ferrovie in concessione**

La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui, anche all'estero, nel limite complessivo di 5.000,0 miliardi di lire adeguabile sulla base dell'andamento dei tassi, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Successivamente l'art.10 comma 13 della legge 440 del 25 ottobre 1987 ha autorizzato la Cassa a concedere prestiti a valere sui predetti fondi.

Con le convenzioni stipulate tra Ministero Trasporti, A.B.I e Cassa sono state fissate le condizioni di intervento a favore delle Ferrovie in concessione con le seguenti modalità:

- fino a 500,0 miliardi a cura della Cassa con fondi del Risparmio Postale;
- fino a 4.500,0 miliardi a cura degli Istituti di Credito abilitati con fondi propri.

Nel 1995 il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro n. 660 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio dello stesso anno i mutui debbano essere concessi esclusivamente dalla Cassa con fondi propri nel limite del residuo ammontare di lire 3.035,0 miliardi a valere sul plafond iniziale previsto dalla legge 910/86.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione economico-patrimoniale al 31.12.1996 presenta i seguenti saldi:

- lire 179,1 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20118, denominato "C.D.P. Ferr. Conc.-L.910/86" aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro, per la movimentazione delle somme della legge speciale, come da sottoindicato dettaglio conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 20118</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	0	217.033.245.917
VERSAMENTI	506.478.753.783	273.968.917.570
PRELEVAMENTI	(327.417.045.403)	(491.002.163.487)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>179.061.708.380</b>	<b>0</b>

- lire 1.271,3 miliardi, al netto dei rientri di capitale corrisposti dal Ministero dei Trasporti, per prestiti contratti ai sensi della legge 910/86 a valere sulla sola quota relativa ai fondi degli Istituti di Credito (i prestiti con fondi della Cassa sono inclusi nei crediti verso clientela della Gestione Propria).  
Su tali finanziamenti restano da erogare a fine esercizio lire 387,9 miliardi;
- lire 1.059,8 miliardi per residuo debito della Gestione sui mutui contratti per il finanziamento delle Ferrovie in Concessione ed in Gestione Commissariale Governativa.  
Tale debito, che registra un decremento di lire 168,2 miliardi, viene ridotto annualmente per effetto dei rimborsi delle rate di ammortamento.
- lire 8,8 miliardi per interessi passivi sui mutui da somministrare. Gli stessi saranno liquidati allo Stato nel corso dell'esercizio successivo.

La Gestione chiude la sua attività con un utile di 8,4 miliardi che, portato a nuovo nel 1997 andrà a ridurre le perdite accumulate dal 1990 al 1995 (lire 277,8 miliardi).

Il debito di lire 263,2 miliardi che la Gestione rileva nei confronti della Cassa depositi e prestiti si deve attribuire alle sottoindicate voci esposte in dettaglio:

(valori in lire)		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		(295.531.175.079)
- trasferimenti dalla Gestione Propria		556.820.382.051
- interessi sui trasferimenti		1.671.512.728
- spese di amministrazione		211.969.215
<b>TOTALE</b>		<b>263.172.688.915</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>		<b>263.172.688.915</b>

## 7. TITOLI

Rappresentano una forma di impiego delle disponibilità dei fondi propri e del Fondo di Riserva.

L'art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 prevede espressamente che la Cassa depositi e prestiti possa utilizzare i propri fondi per acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, previa delibera del Consiglio di Amministrazione che valuta l'opportunità e la convenienza dell'investimento.



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'art. 4 della legge 197/83, inoltre, ampliando le possibilità di impiego, ha stabilito che il Fondo di Riserva debba essere investito in titoli di Stato, garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie".

I titoli della Cassa, indicati in bilancio al costo di acquisto, compongono, a tutti gli effetti, un portafoglio immobilizzato destinato a stabile investimento.

Il dettaglio indica la consistenza al 31/12/96:

(valori in lire)		
<b>TITOLI</b>	<b>Costo di acquisto</b>	<b>Valore nominale</b>
DI STATO	1.979.184.750	2.366.841.300
OBBLIGAZIONI	4.069.392.010.171	4.072.899.756.089
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>4.071.371.194.921</b>	<b>4.075.266.597.389</b>

L'importo investito in titoli con i fondi propri rileva una diminuzione di lire 135,2 miliardi a seguito dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

(valori in lire)				
<b>TITOLI PROPRI</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>	<b>variazioni</b>	
			<b>assolute</b>	<b>%</b>
DI STATO	135.106.954	135.641.312	(534.358)	(0,4)
OBBLIGAZIONI	1.975.773.907.491	2.111.018.054.632	(135.244.147.141)	(6,4)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>1.975.909.014.445</b>	<b>2.111.153.695.944</b>	<b>(135.244.681.499)</b>	<b>(6,4)</b>

Anche i titoli acquistati con le disponibilità del Fondo di riserva presentano un decremento di lire 99,0 miliardi attribuibile solo ai rimborsi:

(valori in lire)				
<b>TITOLI DEL FONDO DI RISERVA</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>	<b>variazioni</b>	
			<b>assolute</b>	<b>%</b>
DI STATO	1.844.077.796	1.844.077.796	0	0
OBBLIGAZIONI	2.093.618.102.680	2.192.626.644.250	(99.008.541.570)	(4,5)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>2.095.462.180.476</b>	<b>2.194.470.722.046</b>	<b>(99.008.541.570)</b>	<b>(4,5)</b>

A differenza degli investimenti in titoli con i fondi propri, quelli del Fondo di Riserva non producono utili sul conto economico della Cassa, poiché ai sensi dell'art. 32 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453 gli interessi e gli utili derivanti da tale attività vanno ad incremento del fondo stesso.

## 8. PARTECIPAZIONI

Anche le partecipazioni rappresentano una forma di impiego della Cassa depositi e prestiti, a carattere di immobilizzazione finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

Come tale le partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Il saldo al 31/12/96 registra un incremento di lire 3,3 miliardi pari ad una nuova quota di partecipazione sottoscritta durante l'esercizio.

Infatti, nel 1996 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n. 539 che ha consentito alla Cassa, su

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

autorizzazione del Ministro del Tesoro, di partecipare per una quota non superiore al 25 per cento del capitale sociale dell'Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo S.p.A. (costituita in data 20 giugno 1995), è stato sottoscritto ed interamente versato un capitale di lire 3,3 miliardi pari a 33.000 azioni del valore nominale di lire 100.000 cadauna.

Questa partecipazione si va ad aggiungere a quella già sottoscritta nel 1995, quando nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata dal Ministro del Tesoro a far parte della società Europrogetti e Finanza S.p.A., insieme ad altri primari istituti bancari e finanziari.

In questo caso è stata sottoscritta ed interamente versata la quota del 33,33% (lire 3,3 miliardi) del capitale iniziale della predetta società, pari a lire 10,0 miliardi.

La Cassa detiene, inoltre, la partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo per lire 4,0 miliardi ed una residuale quota di lire 325,0 milioni del capitale dell' I.N.G.I.C., attualmente in fase di liquidazione.

**9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE**

Le immobilizzazioni materiali nette comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa depositi e prestiti, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Il saldo esposto in bilancio per lire 63,1 miliardi è da attribuirsi alla seguente composizione patrimoniale:

(valori in lire)		
<b>IMM.NI MATERIALI NETTE</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
BENI MOBILI	37.806.953.824	37.371.316.798
BENI IMMOBILI	25.277.226.383	27.564.162.848
<b>CONSISTENZA DI BILANCIO</b>	<b>63.084.180.207</b>	<b>64.935.479.646</b>

La consistenza dei beni mobili, iscritta al valore di costo, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

(valori in lire)				
<b>BENI MOBILI</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>	<b>variazioni</b>	
			<b>assolute</b>	<b>%</b>
<b>CONSISTENZA INIZIALE</b>	<b>37.371.316.798</b>	<b>35.564.366.152</b>	<b>1.806.950.646</b>	<b>(5,1)</b>
- beni acquistati nell'anno	3.663.274.668	3.883.622.531	(220.347.863)	(5,7)
<b>TOTALE</b>	<b>41.034.591.466</b>	<b>39.447.988.683</b>	<b>1.586.602.783</b>	<b>(4,0)</b>
- quota di ammortamento dell'anno	(4.788.114.214)	(5.008.311.279)	220.197.065	(4,4)
- beni radiati nell'anno	1.560.476.572	2.931.639.394	(1.371.162.822)	(46,8)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>37.806.953.824</b>	<b>37.371.316.798</b>	<b>435.637.026</b>	<b>(1,2)</b>

Il valore finale, di lire 37,8 miliardi, è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed il rispettivo fondo di ammortamento:

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori in lire)

<b>BENI MOBILI 1996</b>	<b>VALORE ORIGINARIO</b>	<b>FONDO DI AMMORTAMENTO</b>
ATTREZZ. RE E MACCHINARI	48.908.208.522	19.425.003.473
HARDWARE	23.989.474.105	17.019.064.655
MOBILI, ARREDI E M. D'UFFICIO	5.331.862.748	3.978.523.423
<b>CONSISTENZE PATRIMONIALI</b>	<b>78.229.545.375</b>	<b>40.422.591.551</b>

La consistenza dei beni immobili, iscritta al valore di costo e comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni, al pari dei beni mobili, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

(valori in lire)

<b>BENI IMMOBILI</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>	<b>variazioni</b>	
			<b>assolute</b>	<b>%</b>
CONSISTENZA INIZIALE	27.564.162.848	30.080.531.289	(2.516.368.441)	(8,4)
- pertinenze acquistate nell'anno	413.229.460	54.513.635	358.715.825	-
<b>TOTALE</b>	<b>27.977.392.308</b>	<b>30.135.044.924</b>	<b>(2.157.652.616)</b>	<b>(7,2)</b>
- quota di ammortamento dell'anno	(2.700.165.925)	(2.570.882.076)	(129.283.849)	(5,0)
- beni radiati nell'anno	0	0	0	-
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>25.277.226.383</b>	<b>27.564.162.848</b>	<b>(2.286.936.465)</b>	<b>(8,3)</b>

Il valore finale, di lire 25,3 miliardi, è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed il rispettivo fondo di ammortamento:

(valori in lire)

<b>BENI IMMOBILI 1996</b>	<b>VALORE ORIGINARIO</b>	<b>FONDO DI AMMORTAMENTO</b>
Palazzo sede della Cassa DD.PP.	1	0
Palazzo sede delle Casse di Risparmio	1	0
Archivio generale	1.000.000.000	360.054.720
Sede decentrata di Casagiove	2.832.000.000	1.019.465.280
<b>TOTALE</b>	<b>3.832.000.002</b>	<b>1.379.520.000</b>
Pertinenze fisse degli immobili	38.861.931.359	16.037.184.978
<b>CONSISTENZE PATRIMONIALI</b>	<b>42.693.931.361</b>	<b>17.416.704.978</b>

Il palazzo sede della Cassa depositi e prestiti in via Goito ed il palazzo sede delle Casse di Risparmio Postale in piazza Dante, sono iscritti patrimonialmente per il valore simbolico di una lira cadauno in quanto a partire dal 1983 sono risultati completamente ammortizzati.

Le pertinenze fisse degli immobili riguardano le opere di ristrutturazione a carattere permanente (telefonia, cablaggio, ecc.) effettuate sulla sede della Cassa depositi e prestiti.

Le quote annuali di ammortamento dei beni immobili, in ragione del 3% annuo per i palazzi e del 5% annuo per le pertinenze, vengono poste a carico del fondo di riserva.

#### 10. ALTRE ATTIVITÀ

Rappresenta una posta residuale di lire 3.450,1 miliardi in cui sono stati collocati gli impieghi non classificabili nelle sezioni precedenti.

Comprendono tra l'altro:

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- lire 2.091,2 miliardi quale saldo al 31 dicembre 1996 del rapporto di conto corrente con l'Ente Poste Italiane relativo alla movimentazione dei depositi e dei rimborsi del Risparmio Postale;
- lire 645,3 miliardi quali ordini di riscossione inestinti dal Tesoriere Centrale;
- lire 628,6 miliardi per crediti verso il Tesoro in relazione a richieste di versamento su conti correnti propri della Cassa in essere dal Tesoriere Centrale;
- lire 78,9 miliardi per crediti verso le Sezioni di Tesoreria Provinciale attinenti ai Depositi in Contanti.

**11. RATEI ATTIVI**

Riguardano le quote di competenza degli interessi su titoli e partecipazioni e risultano così composti:

RATEI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- su titoli propri	79.407.858.347	77.325.209.901	2.082.648.446	(2,7)
- su titoli del Fondo di Riserva	83.585.120.755	100.110.833.785	(16.525.713.030)	(16,5)
- su partecipazioni	360.000.000	360.000.000	0	0
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>163.352.979.102</b>	<b>177.796.043.686</b>	<b>(14.443.064.584)</b>	<b>(8,1)</b>

**STATO PATRIMONIALE****Passivo****1. RACCOLTA POSTALE**

La Raccolta Postale rappresenta il principale mezzo di provvista della Cassa depositi e prestiti ed è costituita da due fondamentali aggregati: Risparmio Postale e Conti Correnti postali.

**1.a. Risparmio Postale**

I fondi provenienti dal Risparmio Postale, raccolti dall'Ente Poste per conto della Cassa DD.PP. mediante gli oltre 14.500 uffici postali, costituiscono la parte più importante delle disponibilità dell'Istituto per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e complessivamente rappresentano l'esposizione debitoria della Cassa verso i risparmiatori postali.

I flussi finanziari derivanti dai depositi e dai rimborsi vengono movimentati e contabilizzati dall'Ente Poste su un apposito conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale (c/c n. 29890).

Su disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi in qualità di cassiere dell'Ente Poste, l'Istituto provvede a prelevare i fondi dal predetto conto per versarli, contestualmente, nel proprio conto corrente fruttifero denominato "Cassa DD.PP.- Gestione del Risparmio Postale" (c/c 29810).

I tradizionali mezzi di raccolta offerti sul mercato sono articolati in: libretti nominativi, libretti al portatore, libretti giudiziari infruttiferi e buoni postali fruttiferi.

Fanno parte dei libretti nominativi quelli ordinari, quelli dei risparmiatori italiani all'estero, quelli vincolati. I libretti al portatore possono essere ordinari o vincolati.

In particolare, i libretti ordinari che in passato hanno costituito la forma più diffusa di risparmio postale, hanno registrato, negli ultimi anni tendenze alterne, in diminuzione o in aumento, a seconda dell'andamento del mercato e della domanda di liquidità.

Nel gruppo dei libretti ordinari e con il medesimo tasso di interesse rientra il Portafoglio Elettronico istituito nel 1990 (D.P.R. del 28 novembre 1990, n. 430) ma entrato operativamente in funzione solo nel 1992. La sua caratteristica è quella di fungere da carta di credito nonché da carta di prelievo contante. E' stato il primo tentativo di portare il mondo della telematica nell'universo del risparmio postale. Il successo di questo nuovo strumento di raccolta non è stato pari alle aspettative a causa della non capillarità della rete di casse automatiche sul territorio nazionale e la mancata integrazione con il sistema bancario "bancomat".

I libretti vincolati, nominativi o al portatore sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari allo 0,5% in meno rispetto a quello corrisposto sui libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine". Entrambi sono zero coupon bond con caratteristiche del tutto peculiari rispetto ad altri titoli esistenti sul mercato.

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse scalettati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Al di là di questo periodo e fino al trentesimo anno vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi istituiti per serie speciali il cui valore iniziale, pari a quello sottoscritto dal risparmiatore, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

Entrambi i titoli garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo. Questa caratteristica (opzione "put" di tipo americano) conferisce ai buoni un valore implicito aggiuntivo non trascurabile.

#### **1.a.1. Andamento dell'esercizio**

Per buona parte dell'anno i flussi delle diverse forme di risparmio hanno risentito delle variazioni nei tassi di rendimento stabilite con decreto del Ministro del Tesoro alla fine del 1995.

In particolare, i libretti che avevano subito un drastico taglio di 2 punti percentuali hanno fatto registrare nei primi dieci mesi dell'anno una consistente contrazione nella raccolta netta, solo parzialmente recuperata negli ultimi due mesi.

La differenza, infatti, tra depositi e rimborsi si è attestata al 31/12/1996 ad un saldo negativo pari a 210,0 miliardi.

La tendenza alla ripresa si è consolidata alla fine dell'anno e non è stata intaccata dall'ulteriore riduzione nei rendimenti (0,5 punti percentuali) stabilita con decreto del Ministro del Tesoro del 28 ottobre 1996.

Diverso andamento hanno seguito, invece, i buoni postali.

Negli ordinari, dopo i primi sette mesi dell'anno caratterizzati da una massiccia corsa al rimborso, le sottoscrizioni complessive (9.110,7 miliardi di lire) hanno superato di poco l'ammontare dei rimborsi (8.465,5 miliardi di lire) determinando un saldo di raccolta pari a 645,2 miliardi di lire.

Anche in questo caso il calo nella domanda di nuovi titoli sembra doversi imputare all'effetto del decreto del novembre 1995 quando i tassi su tutte le scadenze sono stati abbassati mediamente di un punto percentuale.

Tuttavia, a partire dagli ultimi mesi del 1996, nonostante l'ulteriore contrazione nei rendimenti (1,5 punti percentuali per i primi dieci anni e 2,5 punti percentuali per i successivi dieci) inter-

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

venuta con il decreto del 27 novembre, i risparmiatori hanno riconfermato un generale gradimento per i buoni ordinari, anche in relazione alla generale contrazione dei tassi sul mercato.

I buoni della serie speciale a termine hanno mantenuto durante l'esercizio un andamento più sostenuto rispetto agli ordinari e sono stati caratterizzati da un momento di picco nelle sottoscrizioni verificatosi alla fine di ottobre.

Queste ultime complessivamente hanno fatto registrare un consistente andamento attestandosi a 16.676,6 miliardi contro i rimborsi per 9.439,4 miliardi determinati soprattutto dal sopraggiungere della naturale scadenza dei termini di triplicazione (dieci anni) dei buoni della serie "AC" emessa dal 1° luglio 1986.

**1.a.2. I saldi al 31/12/1996**

Il saldo registrato a fine esercizio per lire 219.730,3 miliardi con un incremento rispetto al 1995 di lire 22.709,9 miliardi, può essere scomposto nelle singole voci di raccolta come da sottoindicato dettaglio:

DESCRIZIONE	1996	RACCOLTA NETTA	1995	
			(valori in lire)	
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	41.988.994.608.933	(85.991.582.709)	42.074.986.191.642	
- di previdenza	16.978.990	(3.063.560)	20.042.550	
- italiani all'estero	1.431.253.718	(69.466.616)	1.500.720.334	
- vincolati	218.144.601.675	(90.525.555.479)	308.670.157.154	
- portafoglio elettronico	207.687.886.037	(4.483.503.474)	212.171.389.511	
- giudiziari infruttiferi	1.772.545.014.173	42.766.179.346	1.729.778.834.827	
AL PORTATORE				
- ordinari	858.794.122.763	(70.953.450.751)	929.747.573.514	
- vincolati	7.234.932.990	(769.244.558)	8.004.177.548	
BUONI POSTALI				
- ordinari	74.867.417.996.927	645.179.814.395	74.222.238.182.532	
- a termine	84.770.448.351.017	7.237.130.760.063	77.533.317.590.954	
<b>TOTALE</b>	<b>204.692.715.747.223</b>	<b>7.672.280.886.657</b>	<b>197.020.434.860.566</b>	
INTERESSI DELL'ESERCIZIO	15.418.485.066.083			
RETTIFICHE DI INTERESSI 1995	(380.876.325.893)			
<b>CREDITO DEI DEPOSITANTI</b>	<b>219.730.324.487.413</b>	<b>INCREMENTO</b>	<b>22.709.889.626.847</b>	

La raccolta netta di lire 7.672,3 miliardi ha registrato un incremento di lire 1.164,2 miliardi pari al 17,9% in più rispetto al 1995, quando la stessa si è attestata a lire 6.508,0 miliardi:

DESCRIZIONE	1996	1995	variazioni	
			(valori in lire)	
			assolute	%
LIBRETTI NOMINATIVI	(181.073.171.838)	3.246.063.500.506	(3.427.136.672.344)	(105,6)
LIBRETTI AL PORTATORE	(71.722.695.309)	28.748.053.401	(100.470.748.710)	-
GIUDIZIARI INFRUTTIFERI	42.766.179.346	171.038.430.888	(128.272.251.542)	(75,0)
BUONI POSTALI	7.882.310.574.458	3.062.190.915.939	4.820.119.658.519	(157,4)
<b>RACCOLTA NETTA</b>	<b>7.672.280.886.657</b>	<b>6.508.040.900.734</b>	<b>1.164.239.985.923</b>	<b>(17,9)</b>

Se alla raccolta netta dell'esercizio, che rappresenta il flusso finanziario di competenza secondo i criteri di formazione del bilancio della Cassa depositi e prestiti, si aggiungono/sottraggono i

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

versamenti di cassa affluiti all'Istituto, si ottiene l'effettivo flusso di denaro fresco in termini finanziari, pari al movimento di cassa registrato per il risparmio postale nel 1996 sul conto corrente dell'Istituto intestato alla gestione del Risparmio Postale, come illustra il seguente schema:

DESCRIZIONE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
<b>RACCOLTA NETTA</b>	<b>7.672.280.886.657</b>	<b>6.508.040.900.734</b>	<b>1.164.239.985.923</b>	<b>(17,9)</b>
- versamenti di competenza dell'anno precedente	387.564.189.810	4.422.967.289.076	(4.035.403.099.266)	(91,2)
<b>TOTALE</b>	<b>8.059.845.076.467</b>	<b>10.931.008.189.810</b>	<b>(2.871.163.113.343)</b>	<b>(26,3)</b>
- versamenti di cassa nell'anno successivo	(2.091.234.225.497)	(387.564.189.810)	(1.703.670.035.687)	-
<b>SALDO DI CASSA</b>	<b>5.968.610.850.970</b>	<b>10.543.444.000.000</b>	<b>(4.574.833.149.030)</b>	<b>(43,4)</b>

La differenza tra i saldi di cassa, determinati dagli effettivi flussi finanziari, ed i saldi di competenza relativi alla raccolta netta è dovuta esclusivamente allo sfasamento temporale tra la movimentazione effettiva allo sportello postale ed il momento in cui l'Ente Poste comunica alla Cassa i relativi dati analitici.

Al fine di ridurre il predetto sfasamento temporale, a partire dal 1995 l'Ente Poste ha elaborato un nuovo sistema di contabilità (DA.CO.) articolato su rilevazioni di carattere statistico che si affianca a quello tradizionale basato su movimentazioni analitiche contabili (C7), che registrano un ritardo di circa 4 mesi.

Il DA.CO. consente di venire a conoscenza della movimentazione agli sportelli postali con circa 20 giorni di ritardo rispetto al verificarsi dell'evento (deposito o rimborso) con una attendibilità abbastanza vicina a quello che sarà il dato finale di bilancio.

Questo sistema permette attualmente alla Cassa di effettuare i versamenti nel proprio conto corrente fruttifero di tesoreria con una valuta più prossima al momento in cui sorge il debito dell'Istituto nei confronti dei risparmiatori.

Il DA.CO., tuttavia, come sistema statistico non rappresenta un fedele dato contabile. Tale circostanza comporta che a chiusura di esercizio debbano essere, comunque, determinate le differenze a conguaglio rispetto alla movimentazione effettiva di cui continua a rimanere il consistente ritardo.

#### **1. b. Ente Poste Italiane - servizio dei cc/cc postali**

Nel gruppo della Raccolta Postale sono stati inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali.

Le somme derivanti da tale servizio sono versate dall'Ente Poste su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale.

Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi in qualità di Cassiere dell'Ente Poste, i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio (D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, n. 822),



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Cassa e l'Ente Poste.

Contestualmente, l'Istituto provvede a prelevare le somme giacenti nel predetto conto ed a versarle nello specifico conto corrente attivo fruttifero (c/c 29812) tra la Cassa ed il Tesoro, denominato "Cassa DD.PP. - Gestione CC/CC ed Assegni Postali".

Il rapporto esistente tra il tasso di interesse attivo riconosciuto dal Tesoro alla Cassa e quello passivo riconosciuto dalla Cassa all'Ente Poste è stabilito dall'articolo 1 del D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, che fissa la remuneratività dei fondi passivi allo stesso tasso dei fondi attivi, dedotti quindici centesimi. Fino al 1965 tale tipo di raccolta non poteva essere considerata tra le disponibilità effettive della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarla interamente al Tesoro anche se, nel tempo, varie leggi a carattere speciale ne hanno consentito l'utilizzo per finanziamenti di tipo mirato.

Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965, richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro.

I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti ma solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.

Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa ed Ente Poste espone un debito complessivo per lire 59.533,9 miliardi con un incremento di lire 11.313,9 miliardi rispetto al precedente esercizio.

(valori in lire)		
<b>CONTI CORRENTI POSTALI</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	48.220.020.000.003	46.445.880.000.000
VERSAMENTI	22.097.241.034.532	33.746.349.368.411
PRELEVAMENTI	(10.783.328.034.535)	(31.972.209.368.408)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>59.533.933.000.000</b>	<b>48.220.020.000.003</b>

Nei versamenti è compreso l'importo degli interessi già maturati al 31 dicembre 1995 per lire 2.106,5 miliardi, accreditati con valuta 1° gennaio 1996.

Contestualmente, i prelevamenti includono l'importo degli interessi relativi allo stesso periodo, per lire 1.944,0 miliardi pagati dalla Cassa nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

Oltre i precedenti, tutti gli altri movimenti contabilizzati durante l'esercizio vengono effettuati su disposizione scritta dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi, in qualità di Cassiere dell'Ente Poste.

## 2. RACCOLTA DIRETTA

In questa voce sono state comprese quelle forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa depositi e prestiti.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardano i Depositi, le Affrancazioni ed i conti correnti di Enti Correntisti come da sottoindicato prospetto:

DESCRIZIONE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	1.608.377.626.885	1.504.125.921.150	104.251.705.735	6,9
DEPOSITI PER AFFRANCAZIONI	615.120	615.120	0	-
ENTI CORRENTISTI	668.747.213.698	672.402.318.740	(3.655.105.042)	(0,5)
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.277.125.455.703</b>	<b>2.176.528.855.010</b>	<b>100.596.600.693</b>	<b>4,6</b>

### 2.1. Depositi in contanti

I depositi costituivano nel passato la risorsa principale della Cassa depositi e prestiti, mentre ormai da alcuni decenni rappresentano solo una piccola parte delle proprie disponibilità.

Ciononostante, la necessità di "stabilire un luogo unico di deposito, posto sotto la fede pubblica, per raccogliervi i valori rappresentati da numerario, effetti pubblici o da altri simili titoli di credito in contestazione giuridica" (relazione al progetto di legge del 1861) è tuttora vigente.

Pertanto, l'Istituto continua ad effettuare tale tipo di provvista nelle diverse forme rigidamente stabilite da specifiche norme.

Nelle Province il servizio amministrativo dei depositi della Cassa depositi e prestiti viene espletato dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato; mentre per le funzioni di ricevimento, custodia e restituzione dei valori, l'Istituto si avvale degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

I depositi si suddividono in due grandi categorie:

- volontari: effettuati al solo scopo della custodia del capitale in contante o in titoli pubblici (sulle somme in contanti la Cassa riconosce un tasso di interesse pari al 2% annuo);
- obbligatori: effettuati con vincolo di "destinazione necessaria" e custoditi dall'Istituto a seguito di specifiche disposizioni di legge.

In base alla loro natura i depositi obbligatori possono essere:

- cauzionali: costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.;
- amministrativi: effettuati principalmente per indennità di esproprio per cause di pubblica utilità;
- giudiziari: ordinati dall'Autorità giudiziaria;
- di affrancazione: effettuati a favore di Enti morali in dipendenza del riscatto di prestazioni loro dovute.

Questi ultimi sin dalla loro costituzione hanno avuto una distinta gestione all'interno dell'architettura contabile della Cassa (art. 28 del D.Lgt. 23/3/1919, n. 1058), data, all'epoca, la consistente mole di movimentazione di fondi dovuta alla natura stessa del deposito.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attualmente, come è indicato nel precedente prospetto, persiste solo un deposito residuale in contanti.

L'Istituto riceve in deposito:

- denaro (che costituisce la fonte diretta di provvista);
- titoli dello Stato dei debiti consolidato e redimibile;
- titoli garantiti dallo Stato;
- buoni del Tesoro ordinari e poliennali;
- buoni postali fruttiferi;
- titoli fondiari ed equiparati ed obbligazioni di Comuni, Province, ecc..

Sulle somme depositate in contanti la Cassa depositi e prestiti corrisponde tassi di interesse diversi a seconda del tipo di deposito.

Al contrario, su ciascun deposito in effetti pubblici, per il servizio finanziario svolto, l'Istituto percepisce una tassa di custodia commisurata al valore nominale dei titoli depositati.

Nel 1996 si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente dei depositi in contanti, effettuati presso l'amministrazione centrale e quella periferica, complessivamente per lire 104,2 miliardi di lire.

Il maggior afflusso di contanti è stato determinato essenzialmente da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità nonché a causa della sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

Il dettaglio che segue illustra i principali saldi di fine periodo:

DEPOSITI IN CONTANTI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni assolute	%
PRESSO LA CASSA DD.PP.	214.120.659.910	168.980.022.333	45.140.637.577	26,7
PRESSO LE AMM.NI PROVINCIALI	1.394.257.582.095	1.335.146.513.937	59.111.068.158	4,4
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>1.608.378.242.005</b>	<b>1.504.126.536.270</b>	<b>104.251.705.735</b>	<b>6,9</b>

I depositi in titoli pubblici presso le Amministrazioni Provinciali e presso la sede centrale dell'Istituto vengono contabilizzati in conti d'ordine e registrano al 31/12/96 rispettivamente un saldo di lire 657,2 miliardi e di lire 339,5 miliardi.

## 2.2. Conti Correnti di Enti Correntisti

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di Conto Corrente con altri Enti o Istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt.232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli Enti titolari.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tenuta dei Conti Correnti è disposta o con leggi speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del D.Lgt. sopraccitato.

In ogni caso l'istituzione di un nuovo conto corrente deve essere sempre preceduta dall'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari (2% annuo).

Attualmente gli Enti Correntisti si sono notevolmente ridotti e, per alcuni di loro, le disponibilità giacenti sono minime.

Al 31 dicembre 1996 i conti correnti gestiti dalla Cassa sono:

ENTE CORRENTISTA	LEGGE ISTITUTIVA	
Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Gestione ex A.S.F.D.	L. n. 277/1910 e R.D.L. n. 3267/1923	
Ministero di Grazia e Giustizia - Cassa delle Ammende	L. n. 547/1932 e D.P.R. n. 431/1976	
Fondo sopravanzì Archivi Notarili	R.D.L. n. 970/1929 e R.D.L. n. 275/1930	
Cassa Nazionale del Notariato	R.D.L. n. 1324/1923 e L. n. 220/1991	
Ministero delle Finanze	D.P.R. n. 1034/1984	
Ferrovie	L. n. 101/1900	
Fondazione "Pietro Chiesa"	D.Lgt. n. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli
A.N.A.S.	R.D.L. n. 1396/1931	
Cassa Sovvenzioni	L. n. 623/1906 e D.P.R. n. 292/1952	
Ex INCIS (fitti)	D.Lgt. n. 1058/1919	
Ex INADEL	D.M. Tesoro 20/10/1982 e Circ. n. 9 del 9/4/1983	Soppresso con D.Lgs. n. 479/94 art. 5, comma 1
Fondo speciali Infortuni	D.P.R. n. 1124/1965	Soppresso con L. n. 559/93 art. 16
Altri	D.Lgt. n. 1058/1919	Conti correnti con disponibilità minime, non più movimentati

Alcuni conti correnti (Ex INCIS, Cassa Sovvenzioni, Altri) non sono stati più movimentati in quanto gli Enti Correntisti hanno ridotto le disponibilità al minimo previsto dalla legge istitutiva. L'eliminazione dei residui comporta uno specifico provvedimento degli stessi Enti conforme agli statuti o, in via generale, alla legge istitutiva.

Nel maggior numero dei casi i versamenti effettuati presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale o direttamente in Tesoreria Centrale si riferiscono a cauzioni ed ammende penali o amministrative.

I prelevamenti, invece, sono strettamente relativi alle funzioni istitutive del Conto Corrente.

In questo caso, la Cassa depositi e prestiti può ammettere a pagamento un mandato emesso direttamente dall'Ente o provvedere all'emissione del mandato, in presenza di Decreto Ministeriale o deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso.

La diminuzione al 31/12/96 del saldo complessivo dei Conti degli Enti Correntisti è dovuta alla soppressione presso la Cassa di due conti correnti: il Fondo Speciale Infortuni e l' "Ex INADEL".

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
ENTI CORRENTISTI	668.747.213.698	672.402.318.740	(3.655.105.042)	(0,5)

In forma complementare al servizio di cassa, l'Istituto svolge per conto dei Correntisti la gestione dei titoli di proprietà.

Gli Enti, attraverso Decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire parte del contante esistente sul conto corrente in titoli, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% riconosciuto sulle disponibilità liquide.

Gli interessi sui titoli, accertati semestralmente, vanno ad aumentare le giacenze di conto corrente.

I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/1996 una consistenza pari a lire 368,8 miliardi con un incremento pari a lire 85,8 miliardi per effetto dei nuovi acquisti al netto dei rimborsi.

### 3. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E ISTITUTI DI CREDITO

In questo gruppo rientrano due categorie di debiti corrispondenti a componenti patrimoniale passive ben distinte:

- il primo riguarda il meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti;
- il secondo, concerne la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere.

#### 3.a. Debiti verso Banca d'Italia

Come già chiarito nella sezione 3.a. (Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia) la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale e per i titoli emessi sulla periferia degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

Queste ultime anticipano i fondi necessari alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.

La Cassa, mediante il proprio Tesoriere e sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme, necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c n. 29850.

La situazione al 31/12/1996 è rappresentata dal seguente dettaglio:

DEBITI VERSO B.d.I. PER PAGAMENTI EFFETTUATI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	5.872.365.804.098	7.147.110.466.520	(1.274.744.662.422)	(17,8)
- estinzioni	20.166.044.285.407	21.700.543.792.957	(1.534.499.507.550)	(7,1)
- rimborsi	(19.653.080.738.625)	(22.975.288.455.379)	3.322.207.716.754	(14,5)
<b>DEBITO RESIDUO</b>	<b>6.385.329.350.880</b>	<b>5.872.365.804.098</b>	<b>512.963.546.782</b>	<b>8,7</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre il precedente, la Cassa ha un ulteriore debito per quegli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, non sono stati estinti in quanto non si è verificata la fase della riscossione.

A fine esercizio i mandati di pagamento inestinti ammontano a lire 423,0 miliardi.

### 3. b. Debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Comprendono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere.

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso due tipi di finanziamento di cui uno destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture e l'altro contratto nell'ambito delle operazioni volte a garantire il soddisfacimento dei creditori esteri dell'E.F.I.M..

FINANZIAMENTI IN VALUTA	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	732.038.444	886.291.428	(154.252.984)	(17,4)
BANCHE ESTERE	878.342.715.192	1.317.514.072.787	(439.171.357.595)	(33,3)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>879.074.753.636</b>	<b>1.318.400.364.215</b>	<b>(439.325.610.579)</b>	<b>(33,3)</b>

#### 3. b. 1. Debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti

Il debito verso la B.E.I. è attualmente composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, lire sterline, franchi svizzeri e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Il saldo a fine esercizio presenta un decremento di lire 154,3 miliardi pari alle rate di ammortamento pagate alla B.E.I.

#### 3. b. 2. Debiti verso Banche estere

La Cassa depositi e prestiti nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33) ed al fine di reperire le risorse necessarie al pagamento dei creditori esteri del suddetto Ente ha aperto con un pool di Istituti di credito, con capofila la Banca di Roma filiale di Londra, una linea di credito in valute estere per un controvalore di lire 2.106,5 miliardi.

Tale linea è stata utilizzata in diverse valute (dollari, marchi, yen, ECU, ecc.) al tasso di cambio vigente al momento dell'utilizzo.

In base ad apposite convenzioni stipulate con gli Istituti finanziatori ed approvate dal Ministero del Tesoro, il rimborso del debito avviene in cinque anni mediante rate semestrali composte da

quote costanti di capitale e quote variabili di interesse calcolato al tasso LIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,5% in ragione d'anno.

Gli importi dovuti vengono rimborsati nella valuta di utilizzo mediante versamento del controvalore in lire alla Banca di Roma calcolato al tasso di cambio vigente al momento del pagamento.

Gli oneri che si determinano a carico della Cassa per effetto di variazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse sono posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5 del decreto legge n. 487/92 convertito con modificazioni dalla legge n. 33/93 al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale.

Il decremento di lire 439,2 miliardi registrato a fine esercizio è da attribuirsi alle rate di ammortamento pagate alla Banca di Roma.

#### **4. DEBITI VERSO ENTE POSTE ITALIANE**

Riguardano i debiti accertati a fine anno a fronte delle spese relative alla raccolta del Risparmio Postale ed agli interessi passivi sul rapporto di conto corrente con l'Ente Poste per il Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali.

##### **4.a. Debiti verso Ente Poste per spese di raccolta.**

Con l'entrata in vigore del D.L. 487 del 1° febbraio 1993 coordinato con la legge di conversione 29 gennaio 1994, n. 71 recante "Trasformazione delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico" si è reso necessario, ai sensi dell'art. 2, regimentare i nuovi rapporti tra Cassa ed Ente Poste per la remunerazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale passando dal rimborso degli oneri sostenuti, fatto proprio dalla convenzione del 1985, alla remunerazione del servizio reso.

Dopo la stesura di una prima convenzione, datata 5 maggio 1994, che tra l'altro ha avuto effetti dirimpenti sull'equilibrio economico della Cassa depositi e prestiti (si veda in proposito la successiva sezione 4.b. Debiti verso Ente Poste per spese in contenzioso), a decorrere dal 1996 è stata stipulata una seconda convenzione (9 gennaio 1996) che ha previsto coefficienti di calcolo, rispetto alla precedente, meno onerosi per l'Istituto.

In particolare:

- una commissione generale dello 0,8% sul complessivo avere dei depositanti al 31 dicembre 1994, con sterilizzazione dell'ammontare degli interessi capitalizzati, incrementato del totale della raccolta netta annua successiva;
- commissione sulla raccolta netta dell'anno differenziata per scaglioni (1,2% fino a 1.000 miliardi; 1,5% da 1.000 a 2.000 miliardi; 1,8% oltre i 2.000 miliardi).

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese per carta e stampa dei buoni postali fruttiferi, per propaganda e pubblicità, per forniture varie e piccole spese vengono liquidate dalla Cassa quali costi diretti di raccolta, sebbene tutte le fasi a monte del pagamento (indagine di mercato, scelta del contraente, ecc.) vengano svolte direttamente dall'Ente Poste.

Il meccanismo di liquidazione della remunerazione complessiva prevede che, entro il 30 aprile dell'anno di riferimento, la Cassa saldi le spese pagate in acconto l'anno precedente e, contestualmente, anticipi una somma pari al saldo della sola commissione generale riconosciuta.

Per i costi diretti, relativi al solo funzionamento del servizio dei buoni, la liquidazione avviene su presentazione di apposita documentazione giustificativa.

L'art. 214 del D.P.R. 1° giugno 1989, n. 256 (regolamento del codice postale) stabilisce che tutte le somme occorrenti per il funzionamento del servizio dei buoni postali fruttiferi vengano ogni anno stabilite dal Ministro del Tesoro, in base alle proposte del Comitato Centrale Buoni di cui all'art. 181 del codice postale (D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156).

Pertanto, la Cassa depositi e prestiti a fronte del decreto ministeriale che stanziava le somme occorrenti provvede alla liquidazione delle spese e, a chiusura di esercizio, all'accertamento dei residui sui capitoli autorizzati.

Qualora residuino somme di cui non si prevede l'utilizzazione o comunque siano risultate eccedenti rispetto alle previsioni effettuate dal Comitato Centrale Buoni le stesse vengono mandate in economia alla data di chiusura dell'esercizio, ovvero riportate nel successivo.

Il saldo di fine esercizio pari a lire 203,5 miliardi è scomponibile nelle seguenti voci di dettaglio:

DEBITI PER SPESE DI RACCOLTA	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Commissione sulla raccolta netta	130.601.055.960	0	130.601.055.960	-
Saldo forfettario 1995	0	60.496.990.115	(60.496.990.115)	-
Residui su:				
Commissione generale sui buoni	61.378.247.091	0	61.378.247.091	-
Carta e stampa buoni	11.483.832.094	9.199.375.957	2.284.456.137	24,8
Forniture varie e piccole spese	36.279.290	9.838.596.555	(9.802.317.265)	(99,6)
Propaganda e pubblicità	17.136.000	59.237.050	(42.101.050)	(71,1)
Spese a favore del Comitato Centr. B.	11.125.000	8.875.000	2.250.000	25,4
<b>TOTALE</b>	<b>203.527.675.435</b>	<b>79.603.074.677</b>	<b>123.924.600.758</b>	<b>155,7</b>
Spesa forfettaria Ministero Grazia e G.	2.000.000	2.000.000	0	-
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>203.529.675.435</b>	<b>79.605.074.677</b>	<b>123.924.600.758</b>	<b>155,7</b>

Dalla precedente tabella emerge che la commissione sulla raccolta netta e quella generale sui buoni, regolarmente accertate nel 1996, non trovano corrispondenti importi nel 1995: la circostanza è determinata dal fatto che le predette commissioni non sono state liquidate in base alle percentuali stabilite nella convenzione del 1994, bensì in base al riconoscimento forfettario onnicomprensivo di lire 1.600,0 miliardi accertato a favore dell'Ente Poste, dopo la disdetta della medesima Convenzione.



**4.b. Debiti verso Ente Poste per spese in contenzioso.**

Come già anticipato nella sezione precedente, la Convenzione per la remunerazione del servizio di raccolta reso dall'Ente Poste, stipulata in data 5 maggio 1994, aveva causato effetti particolarmente negativi sull'equilibrio gestionale della Cassa.

Nel 1995, a causa del perdurare del flusso sostenuto di risparmio, anche se non nelle stesse proporzioni dell'anno precedente (oltre 6.500 miliardi), il meccanismo di remunerazione contenuto nella Convenzione del 1994 è sembrato particolarmente penalizzante per la Cassa depositi e prestiti tanto da indurre la stessa a denunciarne l'eccessiva onerosità ed a non considerarla più operante per lo stesso esercizio.

Da ciò è sorto un contenzioso tra Cassa ed Ente Poste che è parso potesse trovare soluzione in un accordo, peraltro mai formalizzato, secondo il quale la Cassa riconosceva all'Ente per il 1995 una somma forfettaria di lire 1.600 miliardi. Di fatto l'Ente Poste nel corso del 1996 ha continuato a rivendicare l'intera somma di 1.836,6 miliardi, calcolata applicando, per l'anno 1995, i parametri previsti dalla convenzione del 5 maggio 1994, mentre la Cassa ha accertato e liquidato il solo importo di 1.600,0 miliardi.

Al fine di risolvere la controversia la Cassa depositi e prestiti ha interpellato l'Avvocatura Generale dello Stato per ottenere un parere sulla vertenza venutasi a creare.

A chiusura di esercizio, l'Avvocatura non ha ancora espresso il suo parere e pertanto è sembrato gestionalmente corretto accendere una posta di debito verso l'Ente poste pari alla cifra contestata (236,6 miliardi) anche se sotto forma di "spesa in fase di contenzioso".

**4.c. Debiti verso Ente Poste per interessi sulle somme provenienti dal servizio dei Conti Correnti Postali**

Come già chiarito nella sezione I.b. (Ente Poste Italiane - servizio dei Conti Correnti Postali) la Cassa riconosce il tasso di interesse al 4,35% in ragione d'anno sui fondi che risultano eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali che vengono fatti affluire su un apposito rapporto di conto corrente fruttifero tra l'Istituto e l'Ente Poste.

A fine esercizio, dopo la parifica delle scritture contabili, la Cassa accerta gli interessi passivi che verranno accreditati a favore dell'Ente Poste con valuta dal 1° gennaio dell'anno successivo per essere, in un secondo momento, liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi. Al 31 dicembre 1996 il debito per interessi ammonta a lire 2.273,8 miliardi.

**5. DEBITI VERSO CLIENTELA**

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutuo a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari, gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme, nonché i mutui scaduti rimasti da erogare.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**5.a. Debiti per somme da erogare**

Dopo l'atto amministrativo di concessione del mutuo, la Cassa depositi e prestiti, registra una partita creditoria a carico dei Mutuatari per la riscossione delle rate pari ai crediti per finanziamenti (di cui alla sezione 4.a. dell'attivo) e contestualmente rileva per le stesse somme partite debitorie a favore degli stessi soggetti che usufruiranno delle somme messe a disposizione in base agli stati di avanzamento dei lavori.

Queste ultime rappresentano la parte più importante dei debiti dell'Istituto verso tutti gli Enti per l'importo di lire 25.721,3 miliardi, ripartiti in base ai fondi di provenienza, come da dettaglio:

SOMME DA EROGARE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
CON FONDI PROPRI	25.573.076.725.823	23.687.772.899.278	1.885.303.826.545	8,0
CON FONDI CC/CC POSTALI	148.244.514.7645	156.239.681.067	(7.995.166.303)	(5,1)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>25.721.321.240.587</b>	<b>23.844.012.580.345</b>	<b>1.877.308.660.242</b>	<b>7,9</b>

In particolare, la contrazione che si registra nelle somme da erogare con fondi dei conti correnti postali è da attribuirsi all'avvenuta somministrazione di mutui concessi negli esercizi precedenti, ed alla mancata concessione nel 1996 di finanziamenti a valere sui medesimi fondi, ad eccezione di quelli messi a disposizione per la realizzazione di investimenti pubblici di cui al "Fondo rotativo per la progettualità" istituito dall'art. 1, commi 54/58 della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

**5.b. Altri debiti**

La voce in argomento per lire 452,0 miliardi comprende:

- lire 392,0 miliardi per accertamento di interessi passivi (2%) sui debiti verso clientela per somme da erogare;
- lire 16,9 miliardi per accertamento di interessi passivi (2%) su finanziamenti ammortizzati e non somministrati;
- lire 42,9 miliardi per finanziamenti completamente ammortizzati dagli Enti mutuatari ma non ancora somministrati dalla Cassa.

**6. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA**

Parallelamente ai crediti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma di cui alla sezione 5. dell'attivo, a chiusura di esercizio vengono rilevati i debiti della Cassa verso le stesse.

Al 31/12/1996, come si evince dal prospetto che segue, sui rapporti di conto corrente con tali Gestioni non è stato accertato alcun debito.

DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
EX AGENSUD	0	412.747.849.032	(412.747.849.032)	-
SEZ. AUT. EDILIZIA RESID. LE	0	0	0	-
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>0</b>	<b>412.747.849.032</b>	<b>(412.747.849.032)</b>	<b>-</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**7. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA**

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio posizioni creditorie (già analizzate nella sezione 6. Crediti per attività a rendicontazione separata) e posizioni debitorie.

Al 31/12/1996 l'Istituto rileva un debito di lire 644,0 milioni verso una sola gestione a rendicontazione separata.

(valori in lire)

DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
F.I.O. REGIONI	0	0	0	-
F.I.O. TITOLI	0	0	0	-
I.N.P.S.	643.964.391	526.477.257	117.487.134	22,3
FONDO TITOLI TESORO	0	0	0	-
IMPRESA GIOVANILE	0	0	0	-
METANIZZAZIONE	0	3.281.761.355	(3.281.761.355)	-
PRIMA CASA	0	0	0	-
FERROVIE IN CONCESSIONE	0	295.531.175.079	(295.531.175.079)	-
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>643.964.391</b>	<b>299.339.413.691</b>	<b>(298.695.449.300)</b>	<b>(99,7)</b>

**7.1. I.N.P.S.**

Il R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1827, con l'art. 36, ha dato la possibilità all'I.N.P.S. di affidare alla Cassa depositi e prestiti la custodia di valori e il servizio di cassa. Per la gestione dei flussi è stato istituito un apposito rapporto di conto corrente.

Attualmente le movimentazioni sono limitate ai versamenti effettuati da un unico Ente - Cassa Nazionale di Previdenza Marina di Venezia - e alla riscossione delle cedole semestrali sulle rendite 5% 1935 di proprietà dell'I.N.P.S. del valore nominale di lire 1,5 miliardi.

La Gestione rileva per l'importo di lire 2,1 miliardi il Fondo Patrimoniale I.N.P.S. alimentato annualmente dagli interessi sulle rendite e dai versamenti.

La Gestione chiude la propria attività con la rilevazione del credito verso la Cassa depositi e prestiti pari agli importi degli interessi sulle cedole ed ai versamenti di cassa, introitati sul conto corrente della Gestione Propria (c/c n. 29811).

La situazione a fine esercizio è esposta nel seguente dettaglio:

(valori in lire)

DESCRIZIONE	1996
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	526.477.257
- trasferimenti alla Gestione Propria	117.487.134
<b>TOTALE</b>	<b>643.964.391</b>
<b>CREDITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>	<b>643.964.391</b>

**8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI**

Comprendono i titoli obbligazionari di propria emissione e si distinguono in obbligazioni, cartelle e titoli scaduti da rimborsare.

**8.a. Obbligazioni**

Dal 1993 la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata ad intervenire mediante proprie emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione dell'E.F.I.M. ed alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I..

Il saldo di bilancio è così scomponibile:

OBBLIGAZIONI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
C.DD.PP- EFIM 93/98 t.v.	2.170.437.000.000	2.170.437.000.000	0	-
C.DD.PP- EFIM 94/99 t.v.	31.347.000.000	0	31.347.000.000	-
C.DD.PP- I.R.I. 94/99 t.v.	5.000.000.000.000	5.000.000.000.000	0	-
C.DD.PP- I.R.I. 94/01 t.v.	5.000.000.000.000	0	5.000.000.000.000	-
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>12.201.784.000.000</b>	<b>7.170.437.000.000</b>	<b>5.031.347.000.000</b>	<b>70,2</b>

**8.a.1. Obbligazioni E.F.I.M.**

La Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n.33) ed al fine di provvedere al pagamento dei crediti vantati da controparti nazionali, è stata autorizzata nel 1993 all'emissione di obbligazioni di durata quinquennale 93/98 a tasso variabile per lire 2.170,4 miliardi.

Sulla base del decreto ministeriale attuativo, che stabilisce condizioni di scadenza e di tasso, il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del quinto anno, mentre gli interessi vengono liquidati semestralmente al tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,5% in ragione d'anno, rilevato dalla Banca d'Italia che svolge, in base ad apposita convenzione, il servizio finanziario per conto dell'Istituto.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono stati posti a carico del Ministero del Tesoro ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 5, del decreto legge 487/92 convertito dalla legge 33/93, al quale ha dato attuazione apposito decreto ministeriale (di cui alla sezione 4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali).

Oltre la precedente la Cassa è intervenuta con una seconda emissione obbligazionaria "C.D.P.-E.F.I.M. 94/99 a t.v." che a differenza della prima avviene per tranches in stretta relazione ai momenti di depositi degli stati passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa diverse da quelle beneficiarie della prima emissione.

Anche per queste il rimborso è previsto in unica soluzione mentre le cedole semestrali sono governate dal tasso RIBOR maggiorato dello 0,3% in ragione d'anno.

Nel corso del 1996 è stata emessa una sola tranche per 31,3 miliardi di lire.

**8.a.2. Obbligazioni I.R.I.**

Il secondo tipo di emissione obbligazionaria riguarda quella effettuata dall'Istituto ai sensi del

decreto legge 29 agosto 1994, n. 516 convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598.

Detto provvedimento ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti ad emettere obbligazioni per complessive lire 10.000,0 miliardi da assegnare a titolo di mutuo all'I.R.I. S.p.A. onde consentire alla medesima società di procedere alla razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da questo interamente controllate.

Nel corso del 1996 sono stati emessi titoli settennali 94/2001 per 5.000,0 miliardi che si vanno ad aggiungere alla precedente emissione di pari importo a scadenza quinquennale 94/99.

Il rimborso delle obbligazioni avviene in unica soluzione mentre le cedole semestrali sono governate dal tasso RIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,4% rilevato dalla Banca d'Italia che svolge per la Cassa il servizio finanziario.

Tutti gli oneri derivanti dalla predetta emissione obbligazionaria sono restituiti dall'I.R.I. per gli stessi importi e nei medesimi tempi previsti per il rimborso obbligazionario (sezione 4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali).

#### **8.c. Titoli scaduti da rimborsare**

Si riferiscono ai debiti contratti dalla Cassa depositi e prestiti a fronte dei quali sono stati rilasciati titoli denominati "Cartelle", a nome della ex Sezione Autonoma di Credito Comunale e Provinciale. L'estinzione degli stessi è avvenuta secondo determinati piani di ammortamento comprensivi di capitale e di interesse.

L'ultima estrazione per lire 30,0 miliardi, pari alle Cartelle 1/1/77-1/1/97 a tasso fisso 10% in circolazione al 31 dicembre 1995, è avvenuta alla fine del 1996 (sezione 8.b. del passivo) e pertanto a chiusura di esercizio il valore nominale dei titoli si è trasformato in debito scaduto da rimborsare.

### **9. ALTRE PASSIVITÀ**

Come per le attività, questa voce di lire 1.965,4 miliardi comprende passività residuali non classificabili nelle sezioni precedenti.

Riguardano tra l'altro:

- lire 644,7 miliardi per ordini di pagamento emessi sulla Tesoreria Centrale ed inestinti al 31 dicembre 1996;
- lire 476,6 miliardi per debiti verso il Tesoro in relazione a richieste di prelievo su conti correnti propri della Cassa inavase dal Tesoriere Centrale;
- lire 635,5 miliardi per debiti verso l'Erario concernenti ritenute su interessi passivi e imposta di bollo;
- lire 180,2 miliardi per interessi passivi sui Depositi in contanti ed in titoli;
- lire 15,5 miliardi per residui sulle spese di amministrazione della Cassa.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 10. RATEI PASSIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su debiti rappresentati da titoli, su provvigioni e su finanziamenti in valuta e risultano così composti:

RATEI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- su cartelle	1.500.000.000	3.000.000.000	(1.500.000.000)	(50,0)
- su obbligazioni Cassa - Efm	52.722.945.000	62.400.063.750	(9.677.118.750)	(15,5)
- su provvigioni passive alla B. d'Italia	175.743.150	162.782.775	12.960.375	8,0
- su finanziamenti in valuta	11.487.314.980	19.757.513.971	(8.270.198.991)	(41,9)
- su depositi in affrancazioni	7.721.108	7.426.658	294.450	4,0
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>65.893.724.238</b>	<b>85.327.787.154</b>	<b>(19.434.062.916)</b>	<b>(22,8)</b>

## 11. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Nell'ambito della riclassificazione delle poste di bilancio rispetto alla metodologia espositiva adottata fino al 1995, sono stati evidenziati i "Fondi a destinazione specifica".

Questi riguardano accantonamenti effettuati negli anni in relazione a due fenomeni contabili: il calcolo delle ritenute fiscali sui buoni postali ed il principio dell'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti dei medesimi buoni.

DESCRIZIONE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
- imposte	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233	1.097.950.316.086	32,9
- progressione rendimenti B.P.F.	1.279.765.943.816	50.000.000.000	1.229.765.943.816	-
<b>FONDI A DESTIN. SPECIFICA</b>	<b>5.713.396.113.135</b>	<b>3.385.679.853.233</b>	<b>2.327.716.259.902</b>	<b>68,9</b>

## 11.a. Fondo imposte su buoni postali fruttiferi

Originariamente i buoni postali fruttiferi non erano sottoposti ad alcuna ritenuta.

Il D.L. 19/9/1986 n. 556, convertito nella legge 17/11/86 n. 759 ha modificato il regime delle esenzioni fiscali sul reddito di tali titoli assoggettandoli all'imposta del 6,25% dal 20/9/86 e del 12,50% dall'1/10/87.

Le aliquote impositive indicate hanno avuto effetto solo per i titoli emessi dalle anzidette date.

Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla Raccolta Postale, i buoni sono titoli del tipo "zero coupon" per cui gli interessi maturati vengono riscossi all'atto del rimborso del capitale al netto della ritenuta fiscale.

Trattandosi, tuttavia, di titoli a lungo termine ma la cui caratteristica è quella di poter essere considerati "denaro a vista" - al risparmiatore è riconosciuto il diritto di poter riscuotere il proprio credito in un qualsiasi istante di vita del titolo - gli interessi maturano secondo un regime di capitalizzazione composta annua ad un tasso pari al rendimento netto.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le ritenute, così determinate, vengono accantonate per essere versate all'Erario solo nel momento in cui il titolo viene materialmente rimborsato.

In sede di determinazione degli interessi lordi, l'Ente Poste provvede ad indicare alla Cassa depositi e prestiti l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati.

Al 31/12/96 il fondo risulta incrementato delle imposte di competenza pari a lire 1.152,6 miliardi e decrementato delle ritenute versate all'Erario, nello stesso esercizio per lire 28,5 miliardi, relative al 1995. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1996, pari a lire 255,7 miliardi, è stata versata, nel mese di aprile del 1997.

La composizione ed i saldi del fondo imposte sui buoni postali risultano evidenziati dal seguente prospetto:

FONDO IMPOSTE SU B.P.F.	1996	1995	variazioni	
			(valori in lire)	
			assolute	%
CONSISTENZA INIZIALE	3.335.679.853.233	2.480.703.925.605	854.975.927.628	(34,5)
- ritenute di competenza dell'esercizio	1.152.601.434.154	1.020.925.442.767	131.675.991.387	(12,9)
- rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente	(26.166.367.263)	(8.140.892.532)	(18.025.474.731)	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.462.114.920.124</b>	<b>3.493.488.475.840</b>	<b>968.626.444.284</b>	<b>(27,7)</b>
- imposte pagate nell'anno	(28.484.750.805)	(157.808.622.607)	129.323.871.802	81,9
<b>CONSISTENZA AL 31/12/96</b>	<b>4.433.630.169.319</b>	<b>3.335.679.853.233</b>	<b>1.097.950.316.086</b>	<b>(32,9)</b>

E' da rilevare che le ritenute sui Buoni rimborsati nel 1995 ammontavano complessivamente a lire 186,3 miliardi. Di questi, 157,8 miliardi di lire sono stati posti direttamente in riduzione del fondo al 31/12/95 a saldo del recupero di crediti di imposta risultanti da esercizi precedenti; la differenza, pari a 28,5 miliardi di lire è stata, invece, versata all'Erario nel primo trimestre del 1996.

#### 11.b. Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

La natura di questo fondo discende direttamente dall'analisi delle caratteristiche peculiari dei buoni postali ordinari.

Questi, come già precedentemente chiarito, sono titoli trentennali con saggi di interesse crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre tale termine e fino alla scadenza l'interesse diventa semplice.

Ogni cinque anni, pertanto, i rendimenti subiscono un "salto" percentuale che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo dopo il precedente quinquennio dalla sottoscrizione.

L'osservazione di tale fenomeno e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, ha determinato l'esigenza di ammortizzare equamente l'incremento percentuale nel periodo in cui esso compie la sua maturazione.

Nel 1990 si diede, così, inizio al "fondo accantonamento futuri oneri" attraverso l'imputazione agli esercizi di competenza delle corrispondenti quote di costo determinate dalla variazione del saggio di interesse, dall' 8% al 9%, - Serie Ordinaria "Q" - calcolate sulle giacenze di ogni anno di riferimento.

Nel 1994 l'intera costruzione del fondo è stata concettualmente sovvertita: in quell'esercizio, infatti, la forbice tra provvista onerosa ed investimenti fruttiferi ha raggiunto la massima divaricazione accentuata dal raddoppio degli oneri di intermediazione per effetto della nuova Convenzione con l'Ente Poste Italiane. Il conto economico, che presentava risultati decisamente negativi, ha registrato invece un utile pari a 118,2 miliardi di lire grazie al totale utilizzo del fondo futuri oneri dei buoni postali che aveva raggiunto l'importo di 760,7 miliardi.

La Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nella relazione al bilancio del 1994, confermando le "ragioni che avevano determinato l'accantonamento" negli anni, ha invitato la Cassa Depositi e Prestiti a ricostituire il fondo futuri oneri compatibilmente agli andamenti gestionali.

Nell'esercizio successivo, infatti, è stata imputata una prima quota di costo pari a 50,0 miliardi di lire. Il 1996 ha visto un ulteriore sviluppo concettuale del fondo sui buoni ordinari che sarà incrementato annualmente dalle quote accantonate e decrementato man mano che i buoni raggiungeranno il rendimento più elevato.

In primo luogo, la costruzione delle quote annuali di accantonamento è stata estesa all'intero arco di vita del buono ordinario in cui si applica la capitalizzazione composta (20 anni). Le quote, inoltre, vengono calcolate sulla base dei rendimenti lordi annuali impliciti anziché sui tassi nominali. L'effetto dell'imputazione dei costi così determinati è quello di ripartire equamente sull'orizzonte dei 20 anni oneri che per loro natura andrebbero a concentrarsi, con scadenza quinquennale, in corrispondenza dei salti del saggio di interesse.

Data la sua rilevanza, il meccanismo del fondo è stato applicato anche ai buoni a termine con gli opportuni correttivi dovuti alle caratteristiche di tali titoli.

Per il 1996, la quota di competenza del nuovo "Fondo progressione rendimenti B.P.F." è stata calcolata in lire 161,5 miliardi di lire - per le serie vigenti "R" ed "S" dei buoni ordinari e per le serie speciali "AE" e "AF" dei buoni a termine -.

Inoltre, è stato imputato al fondo l'importo di 1.068,2 miliardi di lire da attribuirsi per 68,2 miliardi alla ricostituzione della quota di fondo (118,2 miliardi) utilizzata nel 1994 per il raggiungimento dell'utile dell'esercizio e, per la restante parte (1.000,0 miliardi), per far fronte alle variazioni dei tassi sul residuo stock dei buoni in essere.

L'entità di quest'ultimo importo di 1.000,0 miliardi è stata definita in modo forfetario tenendo conto delle esigenze di bilancio. Peraltro un'esatta quantificazione dell'accantonamento, avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che, al momento, l'Ente Poste non è in grado di fornire.



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**12. FONDO DI DOTAZIONE**

Il fondo di dotazione costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di lire 100,0 miliardi dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato dalle quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di lire 6.403,6 miliardi.

Nel corso del 1996 è stato attribuito al fondo di dotazione il 75% dell'utile al 31 dicembre 1995, pari a lire 5,5 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 3 aprile 1996.

**13. FONDO DI RISERVA**

Il fondo registra un saldo di lire 6.334,5 miliardi. Questo, inizialmente costituito, ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83, dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente incrementato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.

Il fondo di riserva della Gestione comprende, oltre al 25% dell'utile al 31 dicembre 1995, pari a lire 1,8 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'adunanza del 3 aprile 1996, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, per lire 195,9 miliardi e la quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma per lire 190,0 milioni e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma per lire 125,0 milioni.

Dal fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili (lire 115,0 milioni pari al 3% di lire 3,8 miliardi) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1,4 miliardi, pari al 5% di lire 28,5 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo stesso.

Il dettaglio illustra i saldi al 31/12/1996:

FONDO DI RISERVA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
Consistenza al 1° gennaio 1996	6.138.161.058.923	5.927.788.732.697	210.372.326.226	3,5
Utile netto -25% art. 4 L. 197/83	1.820.983.271	29.557.078.553	(27.736.095.282)	(93,8)
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	195.853.051.280	216.928.936.750	(21.075.885.470)	(9,7)
Utili sui rimborsi dei titoli del fondo di riserva	0	123.790.000	(123.790.000)	100,0
Fitto del palazzo sede della C.D.P. in Roma	190.000.000	190.000.000	0	-
Fitto Palazzo P.zza Dante Roma Casse Risparmio Postali	125.000.000	125.000.000	0	-
<b>TOTALI</b>	<b>6.336.150.093.474</b>	<b>6.174.713.538.000</b>	<b>161.436.555.474</b>	<b>2,6</b>
Ammortamento immobili del fondo di riserva	(114.960.000)	(114.960.000)	0	-
Ammortamento ricostr. immobili del fondo di riserva	(1.423.660.766)	(1.518.710.304)	95.049.538	(6,3)
Recupero dividendi 1992	0	(34.811.407.088)	34.811.407.088	100,0
Imposte varie (nettezza urb. balconi)	(95.316.250)	(107.401.685)	12.085.435	(11,3)
<b>CONSISTENZA AL 31/12/1996</b>	<b>6.334.516.156.458</b>	<b>6.138.161.058.923</b>	<b>196.355.097.535</b>	<b>3,2</b>

**CONTO ECONOMICO****1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**

Il gruppo, del valore complessivo di lire 24.024,9 miliardi, rappresenta la remunerazione di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

**1.a. Interessi su disponibilità liquide**

Il valore in bilancio di lire 10.260,1 miliardi è da attribuire ai ricavi sulle disponibilità giacenti sui conti correnti fruttiferi che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato per la gestione del Risparmio Postale e dei Conti Correnti ed Assegni Postali, come da dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	9.058.591.855.615	8.149.622.415.355	908.969.440.260	11,1
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	1.201.525.244.400	1.019.202.814.215	182.322.430.185	17,9
	<b>10.260.117.100.015</b>	<b>9.168.825.229.570</b>	<b>1.091.291.870.445</b>	<b>11,9</b>

**1.b. Interessi su crediti verso clientela**

Il valore in bilancio per lire 13.143,6 miliardi è da attribuire ai ricavi sui crediti verso clientela effettuati con i diversi fondi di cui al dettaglio:

(valori in lire)

INTERESSI SU CREDITI VERSO CLIENTELA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	12.174.748.079.265	10.983.199.483.703	1.191.548.595.562	10,8
FONDI CC/CC POSTALI	854.490.917.233	902.006.870.917	(47.515.953.684)	(5,3)
FONDI DI IST. DI CREDITO	114.344.976.083	139.744.462.770	(25.399.486.687)	(18,2)
	<b>13.143.583.972.581</b>	<b>12.024.950.817.390</b>	<b>1.118.633.155.191</b>	<b>9,3</b>

Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa a valere sui fondi propri (Risparmio Postale più un terzo delle giacenze sul conto corrente n. 29812 derivanti dal Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali) è passato dal 9,0% all'8,1%.

La contrazione è da attribuirsi - dato anche il meccanismo di costruzione dei piani di ammortamento - alla riduzione dell'attività di finanziamento nonché agli effetti della rinegoziazione finanziaria delle esposizioni creditorie verso gli Enti mutuatari, effettuata nel 1996.

**1.c. Interessi e plusvalenze su titoli**

Il valore in bilancio di lire 429,7 miliardi è dato dalla somma degli interessi attivi sui titoli della Gestione Propria e su quelli del Fondo di Riserva.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I primi dell'importo di lire 233,8 miliardi comprendono utili relativi a plusvalenze realizzate per lire 334,2 milioni, come da dettaglio:

INTERESSI SU TITOLI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
SU TITOLI PROPRI	233.516.793.182	129.408.547.789	104.108.245.393	80,4
UTILI SU TITOLI PROPRI	334.243.087	8.785.072.847	(8.450.829.760)	(96,2)
TOTALE	233.851.036.269	138.193.620.636	95.657.415.633	69,2
SU TITOLI DEL F. RISERVA	195.853.051.280	216.928.936.750	(21.075.885.470)	(9,7)
UTILI SU TITOLI DEL F. RISERVA	0	123.790.000	(123.790.000)	(100,0)
TOTALE	195.853.051.280	217.052.726.750	(21.199.675.470)	(9,8)
	<b>429.704.087.549</b>	<b>355.246.347.386</b>	<b>74.457.740.163</b>	<b>21,0</b>

Il tasso medio di rendimento degli investimenti in titoli della Gestione Propria è passato dal 9,6% all'11,4% nonostante che nel corso dell'esercizio non siano stati sottoscritti nuovi titoli.

L'incremento del tasso medio è determinato dai titoli acquistati alla fine dell'anno 1995 il cui rendimento ha avuto ripercussioni sul successivo esercizio.

Il tasso medio dei titoli del Fondo di Riserva si è decrementato dal 9,6% al 9,2% a fronte dei rimborsi di valori nominali.

I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva vengono posti in detrazione nella successiva voce 10. (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, a favore del Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

#### 1.d. Interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma e separata

Rappresentano la somma degli interessi attivi maturati sui rapporti di conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene per lo svolgimento delle attività delle rendicontazioni autonome e separate.

L'accertamento degli interessi è relativo ai fondi messi a disposizione in anticipazione a favore delle predette gestioni che nel corso del 1996 hanno usufruito dei fondi propri della Cassa.

INTERESSI SU CREDITI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
<b>A REND.NE AUTONOMA:</b>				
- Ex AGENSUD	8.508.307.950	71.522.777.976	(63.014.470.026)	(88,1)
- Sez. Aut. Edilizia Resid.le	87.392.368.539	97.228.037.422	(9.835.668.883)	(10,1)
TOTALE	95.900.676.489	168.750.815.398	(72.850.138.909)	(43,2)
<b>A REND.NE SEPARATA:</b>				
- Prima Casa	93.899.890.036	100.885.507.764	(6.985.617.728)	(6,9)
- Ferrovie in concessione	1.671.512.728	0	1.671.512.728	-
TOTALE	95.571.402.764	100.885.507.764	(5.314.105.000)	(5,3)
	<b>191.472.079.253</b>	<b>269.636.323.162</b>	<b>(78.164.243.909)</b>	<b>(29,0)</b>

## 2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

Il gruppo, del valore complessivo di lire 20.984,6 miliardi, rappresenta l'onere di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2.a. Interessi su raccolta postale

La posta in esame, per lire 19.496,1 miliardi, comprende gli interessi passivi riconosciuti ai risparmiatori postali (sezione I.a. del passivo) e quelli corrisposti all'Ente Poste Italiane per il servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali (sezione I.b. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU RACCOLTA POSTALE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
RISPARMIO POSTALE	17.222.301.874.143	16.541.653.482.469	680.648.391.674	4,1
SERVIZIO DEI CC/CC POSTALI	2.273.750.208.650	2.106.520.583.475	167.229.625.175	7,9
	<b>19.496.052.082.793</b>	<b>18.648.174.065.944</b>	<b>847.878.016.849</b>	<b>4,5</b>

Per quanto riguarda, in particolare, il Risparmio Postale va rilevato che il valore iscritto in questa sezione, accertato e comunicato in via provvisoria dall'Ente Poste Italiane per il 1996, è al lordo degli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi ad esercizi precedenti assestati in via definitiva, sempre dall'Ente Poste, con circa un anno di ritardo rispetto alla comunicazione dei dati provvisori.

I predetti assestamenti sono indicati nella successiva sezione 14. "Rettifiche di valori economici" in quanto, pur se componenti di reddito rilevati nell'esercizio di competenza, si riferiscono ad eventi onerosi pregressi di cui non era possibile la rendicontazione.

Il dettaglio espone gli interessi relativi alle singole forme di Risparmio postale:

(valori in lire)

INTERESSI SU RISPARMIO POSTALE	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
<b>LIBRETTI NOMINATIVI</b>				
- ordinari	2.441.889.566.403	3.106.605.216.320	(664.715.649.917)	(21,4)
- di previdenza	1.012.425	7.522.790	(6.510.365)	(86,5)
- italiani all'estero	110.159.405	139.601.892	(29.442.487)	(21,1)
- vincolati	22.218.949.787	27.373.316.154	(5.154.366.367)	(18,8)
- portafoglio elettronico	10.517.231.469	12.871.907.055	(2.354.675.586)	(18,3)
<b>LIBRETTI AL PORTATORE</b>				
- ordinari	52.439.318.868	70.977.649.582	(18.538.330.714)	(26,1)
- vincolati	567.647.179	798.060.424	(230.413.245)	(28,9)
<b>BUONI POSTALI</b>				
- ordinari	6.164.653.875.678	6.028.575.109.628	136.078.766.050	2,3
- a termine	8.529.904.112.929	7.294.305.098.624	1.235.599.014.305	16,9
	<b>17.222.301.874.143</b>	<b>16.541.653.482.469</b>	<b>680.648.391.674</b>	<b>4,1</b>

Il costo medio del Risparmio postale, al lordo degli assestamenti, è passato dal 9,3% del 1995 ( 9,7% per i buoni; 8,1% per i libretti) all' 8,6% del 1996 (9,4% per i buoni; 5,8% per i libretti). La contrazione è da attribuirsi alla generale riduzione dei tassi di interesse stabilita dal Ministro del Tesoro alla fine del 1995 ed all' ulteriore calo dei rendimenti intervenuto alla fine del 1996.

Se si considera invece l'onere del Risparmio postale, al netto degli assestamenti (sezione 14.) ossia come peso complessivo esercitato sulle risultanze economiche, il tasso medio è passato dal 9,2% del 1995 ( 9,5% per i buoni; 8,2% per i libretti) all' 8,4% del 1996 (9,2% per i buoni; 5,6% per i libretti).

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**2.b. Interessi su raccolta diretta**

Il valore di bilancio di lire 48,9 miliardi è da attribuire ai costi di provvista sui depositi in contanti (sezione 2.1. del passivo) e sui rapporti di conto corrente intrattenuti con la Cassa dagli Enti Correntisti (sezione 2.2 del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU RACCOLTA DIRETTA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
DEPOSITI IN CONTANTI	31.352.345.662	30.455.693.316	896.652.346	2,9
ENTI CORRENTISTI	17.535.733.097	20.474.764.394	(2.939.031.297)	(14,4)
	<b>48.888.078.759</b>	<b>50.930.457.710</b>	<b>(2.042.378.951)</b>	<b>(4,0)</b>

**2.c. Interessi su debiti verso Ist. di Credito per finanziamenti in valuta**

Rappresentano gli oneri a carico della Cassa per interessi sui finanziamenti contratti con la Banca Europea degli Investimenti (sezione 3.b.1. del passivo) e con un pool di Istituti di Credito, (sezione 3.b.2. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	57.648.184	67.614.609	(9.966.425)	(14,7)
BANCHE ESTERE	67.885.448.890	108.320.990.412	(40.435.541.522)	(37,3)
	<b>67.943.097.074</b>	<b>108.388.605.021</b>	<b>(40.445.507.947)</b>	<b>(37,3)</b>

**2.d. Interessi su debiti verso clientela**

Riguardano il 2% corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti sulle somme da somministrare in conto mutuo e sui finanziamenti ammortizzati e non somministrati.

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI VERSO CLIENTELA	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	370.915.297.973	366.090.747.722	4.824.550.251	1,3
	<b>370.915.297.973</b>	<b>366.090.747.722</b>	<b>4.824.550.251</b>	<b>1,3</b>

**2.e. Interessi su debiti rappresentati da titoli**

Riguardano gli interessi passivi sulle obbligazioni E.F.I.M. (sezione 8.a.1. del passivo), sulle obbligazioni I.R.I. (sezione 8.a.2. del passivo) e sulle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale (sezione 8.c. del passivo).

(valori in lire)

INTERESSI SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
OBBLIGAZIONI CASSA - E.F.I.M.	235.973.307.750	252.855.910.500	(16.882.602.750)	(6,7)
OBBLIGAZIONI CASSA - I.R.I.	761.780.000.000	557.500.000.000	204.280.000.000	36,6
CARTELLE DI CREDITO	3.000.000.000	6.000.000.000	(3.000.000.000)	(50,0)
	<b>1.000.753.307.750</b>	<b>816.355.910.500</b>	<b>184.397.397.250</b>	<b>22,6</b>

**3. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI**

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti dai dividendi sulle partecipazioni e dalla tassa di custodia.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**3.a. Dividendi su partecipazioni**

I dividendi ammontano a lire 360,0 milioni e riguardano esclusivamente la quota fissa di utile derivante alla Cassa dalla partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Le rimanenti partecipazioni di cui alla sezione 8. dell'attivo (Partecipazioni) non hanno prodotto alcun reddito in quanto l'I.N.G.I.C. è attualmente in fase di liquidazione, mentre sia l'Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo S.p.A. che l'Europrogetti e Finanza S.p.A. hanno chiuso i rispettivi bilanci 1996 con perdite portate a nuovo.

**3.b. Tassa di custodia**

La tassa, pagata dai Depositanti e dagli Enti Correntisti per la custodia dei depositi effettuati in titoli pubblici in ragione del:

- 1 per mille per i depositi di imprese di assicurazione e di enti mutuatari;
- 2 per mille per i depositi di capitale nominale non eccedente lire 30.000;
- 3 per mille per i depositi di importo superiore a lire 30.000

e computata ad anno solare e per l'intera annata a prescindere dall'epoca in cui si effettui o si restituisca il deposito, ha comportato un ricavo di lire 3,2 miliardi con un incremento di 114,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.

**4. COMMISSIONI ATTIVE**

Riguardano i proventi connessi ai servizi prestati dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a specifiche attività gestionali.

COMMISSIONI ATTIVE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Rinegoziazione finanziamenti	45.943.302.333	0	45.943.302.333	-
Provvigione da I.R.I.	5.100.000.000	3.000.000.000	2.100.000.000	70,0
Provvigione da Tesoro	1.283.088.224	1.283.088.224	0	-
Fondo progettualità	421.600	0	421.600	-
	<b>52.326.812.157</b>	<b>4.283.088.224</b>	<b>48.043.723.933</b>	<b>-</b>

In particolare lire 45,9 miliardi riguardano la provvigione, pari allo 0,05%, sui finanziamenti rinegoziati nel corso del 1995.

La provvigione I.R.I. è pari allo 0,06% del valore nominale dei mutui in obbligazioni.

La provvigione da Tesoro riguarda la commissione annua onnicomprensiva pari allo 0,03% dell'ammontare nominale del prestito obbligazionario (Sezione 4.a. dell'attivo) e del prestito estero (4.a. dell'attivo) corrisposta annualmente dal Ministero del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti per l'attività di gestione delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**5. COMMISSIONI PASSIVE**

Riguardano gli oneri connessi ai servizi ricevuti dalla Cassa depositi e prestiti in relazione ad attività di raccolta e a gestioni finanziarie.

COMMISSIONI PASSIVE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Remunerazione Ente Poste	1.651.589.239.294	1.600.000.000.000	51.589.239.294	3,2
Compenso a B. d'Italia (I.R.I.)	2.550.000.000	1.500.000.000	1.050.000.000	70,0
Provvigioni al Tesoro	54.656.964	104.165.083	(49.508.119)	(47,5)
	<b>1.654.193.896.258</b>	<b>1.601.604.165.083</b>	<b>52.589.731.175</b>	<b>3,3</b>

In particolare lire 1.651,6 miliardi riguardano la commissione generale (0,08% del credito dei depositanti al 31/12/1994 incrementata della raccolta annuale al netto degli interessi capitalizzati) e la commissione sulla raccolta netta annua (1,2% fino a 1.000,0 miliardi, 1,5% da 1.000,0 miliardi a 2.000,0 miliardi, 1,8% oltre 2.000,0 miliardi), calcolate sulla base della Convenzione Cassa-Ente Poste del 9 gennaio 1996.

Essendosi ritenuta troppo onerosa anche tale Convenzione, essa è stata disdetta in data 3 ottobre 1996 e, pertanto, non è più operante dal 1° gennaio 1997.

Il compenso alla Banca d'Italia per lire 2,6 miliardi è pari allo 0,03% del valore nominale delle obbligazioni emesse dalla Cassa in essere al 31/12/1996.

**6. SPESE AMMINISTRATIVE**

Riguardano le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti in relazione all'attività ordinaria ed ai costi diretti in conto buoni postali fruttiferi.

**6.a. Costi diretti di amministrazione**

L'importo di lire 78,1 miliardi attiene alle seguenti componenti:

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Beni di consumo e servizi	21.939.880.615	22.645.334.665	(705.454.050)	(3,1)
Organi Collegiali	520.000.000	527.650.000	(7.650.000)	(1,4)
Personale in servizio	55.445.737.725	42.003.299.669	13.442.438.056	32,0
Spese varie	27.465.315	35.510.395	(8.045.080)	(22,7)
Fitto figurativo	190.000.000	190.000.000	0	-
TOTALE	78.123.083.655	65.401.794.729	12.721.288.926	19,4
Rettifiche contabili da partitario	(28.630.900)	224.440	(28.855.340)	-
	<b>78.094.452.755</b>	<b>65.402.019.169</b>	<b>12.692.433.586</b>	<b>19,4</b>

Le spese accertate nel corso dell'esercizio trovano il loro presupposto nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 1995, su proposta del Direttore Generale dell'Istituto.

Detto bilancio di previsione, conformemente a quanto stabilito dal "Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione della Cassa", viene redatto in termini finanziari di competenza e la

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gestione delle spese si effettua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

Le spese impegnate e non pagate entro la chiusura dell'anno economico costituiscono residui che vengono compresi, per non più di due esercizi, tra le passività dello stato patrimoniale della Cassa (sezione 9. del passivo).

**6.b. Altre spese**

L'importo di lire 37,3 miliardi è da attribuirsi alle seguenti componenti di costo:

ALTRE SPESE	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Costi diretti in conto buoni p.f.	37.175.000.000	37.175.000.000	0	-
Fitto figurativo	125.000.000	125.000.000	0	-
Compenso Min. di Grazia e Giustizia	2.000.000	2.000.000	0	-
	<b>37.302.000.000</b>	<b>37.302.000.000</b>	<b>0</b>	<b>-</b>

In particolare, lire 37,2 miliardi attengono ai costi diretti (carta e stampa buoni, piccole spese, ecc., sezione 4.a. Debiti verso Ente Poste per spese di raccolta) che la Cassa accerta per il funzionamento del servizio dei buoni postali fruttiferi.

Tali costi vengono esposti annualmente nel bilancio dell'Istituto sulla base del decreto del Ministro del Tesoro, che stanziava le somme occorrenti in relazione alle proposte formulate dal Comitato Centrale Buoni (art. 214 del D.P.R. 1° giugno 1989, n. 256).

COSTI DIRETTI IN CONTO BUONI POSTALI FRUTTIFERI	1996	1995	(valori in lire)	
			variazioni	
			assolute	%
Spese di amm. ne presso la Cassa	25.000.000	25.000.000	0	-
Carta e stampa buoni postali	27.000.000.000	27.000.000.000	0	-
Forniture varie e piccole spese	10.000.000.000	10.000.000.000	0	-
Propaganda e pubblicità	150.000.000	150.000.000	0	-
	<b>37.175.000.000</b>	<b>37.175.000.000</b>	<b>0</b>	<b>-</b>

Le rimanenti voci delle "Altre Spese" riguardano:

- lire 125,0 milioni quale quota annuale del fitto figurativo del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postale in Roma (sezione 13. Fondo di Riserva);
- lire 2,0 milioni quale rimborso forfetario da versare alle entrate del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per le spese relative alla tenuta dei libretti postali giudiziari.

**7. AMMORTAMENTI TECNICI**

Il valore esposto sul conto economico per lire 7,5 miliardi, quale somma delle quote di ammortamento annuale dei beni mobili (secondo le percentuali applicate dal 1989) e dei beni immobili nonché delle loro pertinenze, è scomponibile come da dettaglio:



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	(valori in lire)	
<b>AMMORTAMENTO</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
BENI MOBILI	5.949.659.373	5.945.523.051
BENI IMMOBILI	114.960.000	114.960.000
PERTINENZE DI BENI IMM. LI	1.423.660.766	1.518.710.304
	<b>7.488.280.139</b>	<b>7.579.193.355</b>

Le quote annuali di ammortamento relative ai beni immobili ed alle loro pertinenze vengono poste in detrazione dal conto economico nella successiva voce 10. (Proventi netti da attribuire al fondo di riserva), per essere attribuite, prima del risultato di esercizio, a carico del fondo di riserva.

#### **8. ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI**

Il costo del valore complessivo di lire 1.229,8 miliardi si riferisce alla quota attribuita nel corso del 1996 al "fondo progressione rendimenti su B.P.F." di cui alla sezione 11.b. del passivo.

Il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, quando compatibilmente con i risultati economici ottenuti era stato accertato un accantonamento pari a lire 50,0 miliardi, è da attribuirsi a tre componenti di costo:

- lire 161,5 miliardi relativi al nuovo meccanismo di calcolo del fondo, adottato a partire dal 1996, del quale si è già descritto nella succitata sezione;
- lire 68,2 miliardi destinati alla ricostituzione della quota di fondo utilizzata nel 1994 (lire 118,2 miliardi) per il raggiungimento dell'utile di esercizio;
- lire 1.000,0 miliardi quale ulteriore accantonamento prudenziale per far fronte ad incrementi di costo di tutte le serie di buoni ordinari ed "a termine" precedenti a quelle per le quali è stato costruito il nuovo fondo.

#### **9. RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI**

Questa voce del conto economico a saldo nullo è stata volutamente inserita per una precisa scelta di gestione.

Infatti, il nuovo meccanismo di calcolo delle quote annuali da attribuire al "fondo progressione rendimenti su B.P.F." prevede che, con l'avvicinarsi della scadenza dei buoni postali ordinari ed "a termine", venga recuperata una quota dal fondo, calcolata con specifiche percentuali, per far fronte ai crescenti rendimenti accertati sui titoli stessi.

La scelta di esporre separatamente la quota di costo (sezione 8. del conto economico) dalla quota di ricavo (sezione 9. del conto economico), anziché indicarne il netto, consente di evidenziare in ogni esercizio il peso che sul risultato economico complessivo acquista il meccanismo di "ammortamento" determinato dal regime economico-patrimoniale del nuovo fondo.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**10. PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA**

L'importo di lire 194,3 miliardi è costituito dai proventi e dagli oneri (di cui alle precedenti sezioni I.c. e 7.), che accertati all'interno del conto economico, vengono attribuiti al Fondo di Riserva prima della determinazione del risultato finale di esercizio in relazione a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

Il valore esposto al netto è dovuto alle seguenti componenti:

PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	1996	1995	variazioni	
			(valori in lire)	
			assolute	%
INTERESSI SU TITOLI	195.853.051.280	216.928.936.750	(21.075.885.470)	(9,7)
UTILI SU TITOLI	0	123.790.000	(123.790.000)	(100,0)
<b>TOTALE</b>	<b>195.853.051.280</b>	<b>217.052.726.750</b>	<b>(21.199.675.470)</b>	<b>(9,8)</b>
AMMORTAMENTO DEI BENI IMMOBILI	(114.960.000)	(114.960.000)	0	-
AMMORTO PERTINENZE DEI BENI IMMOBILI	(1.423.660.766)	(1.518.710.304)	95.049.538	(6,3)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.538.620.766)</b>	<b>(1.633.670.304)</b>	<b>95.049.538</b>	<b>(5,8)</b>
	<b>194.314.430.514</b>	<b>215.419.056.446</b>	<b>(21.104.625.932)</b>	<b>(9,8)</b>

**12. PROVENTI STRAORDINARI**

Il gruppo comprende le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico. Riguardano tra l'altro:

- lire 34,2 miliardi quali economie accertate sui costi diretti (carta e stampa buoni, forniture varie e piccole spese, ecc.) sostenuti dalla Cassa depositi e prestiti in relazione al servizio di raccolta del Risparmio Postale. L'importo complessivo è del tutto eccezionale e strettamente legato alla disdetta della Convenzione con l'Ente Poste in data 3 ottobre 1996. A seguito di tale disdetta tutte le somme autorizzate e stanziare con Decreto del Ministro del Tesoro, ad eccezione dei residui di pertinenza 1996, sono state portate in economia;
- lire 24,2 miliardi relativi a sopravvenienze dovute alla differenza di cambio e di tasso d'interesse sulle rate di ammortamento poste a carico del Tesoro in relazione ai finanziamenti in valuta estera per la gestione delle attività Efim;
- lire 13,0 miliardi quali recuperi delle spese di gestione dovute ad attività a rendicontazione autonoma e separata. In particolare, lire 11,8 miliardi concernono il rimborso delle spese di amministrazione di competenza della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale e della Gestione annessa "Ex Agensud" e lire 1,2 miliardi di competenza delle Gestioni a rendicontazione separata;
- lire 8,5 miliardi relativi a maggiori interessi accertati sulle rate poste a carico degli Enti mutuatari;
- lire 2,3 miliardi quali disaccertamenti di costi nei confronti dei Depositanti in Contanti ed agli Enti Correntisti;
- lire 1,2 miliardi per economie sulle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**13. ONERI STRAORDINARI**

Il gruppo comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze attive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico. Riguardano tra l'altro:

- lire 236,6 miliardi quali spese in fase di contenzioso con l'Ente Poste Italiane in relazione alle commissioni dovute per il 1995 (sezione 4.b. del passivo);
- lire 6,3 miliardi quale differenza di cambio tra la rata di ammortamento provvisoria e quella definitiva in relazione alle somme dovute agli Istituti di Credito per i finanziamenti in valuta.

**14. RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI**

A chiusura di esercizio sono state rilevate tutte quelle poste economiche che si riferiscono ad eventi di anni precedenti per le quali non era possibile la rendicontazione, o perché al momento della stesura dei bilanci pregressi era del tutto ignota l'informazione, derivando questa da terzi, o perché le risultanze economiche accertate correttamente negli esercizi di competenza sono state successivamente modificate a seguito di circostanze legate alle variazioni delle poste patrimoniali.

Il valore complessivo di lire 428,6 miliardi riguarda rettifiche positive di cui al dettaglio:

RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	1996	1995	variazioni	
			(valori in lire)	
			assolute	%
- su interessi passivi del Risparmio Postale	435.896.047.427	149.224.660.055	286.671.387.372	192,1
- su interessi attivi da finanziamenti	(9.723.175.418)	(6.953.044.513)	(2.770.130.905)	39,8
- su int. passivi su debiti w/clientela	2.473.469.898	2.353.987.405	119.482.493	5,1
	<b>428.646.341.907</b>	<b>144.625.602.947</b>	<b>284.020.738.960</b>	<b>196,4</b>

In particolare, lire 435,9 miliardi concernono i disaccertamenti degli interessi passivi sul Risparmio Postale relativi al 1995, comunicati in via provvisoria dall'Ente Poste Italiane nello stesso anno ed assestati in via definitiva, a cura dello stesso Ente, alla fine del 1996.

Il dettaglio espone gli interessi disaccertati per ogni forma di Risparmio Postale raffrontati ai dati del 1995 dove si è verificato, anche se in maniera meno consistente, lo stesso fenomeno.

DISACCERTAMENTI DI INTERESSI SU RISPARMIO POSTALE	1996	1995	variazioni	
			(valori in lire)	
			assolute	%
<b>LIBRETTI NOMINATIVI</b>				
- ordinari	113.244.147.530	(5.932.454.080)	119.176.601.610	-
- di previdenza	0	(1)	1	(100,0)
- italiani all'estero	40.188.964	110.338.015	(70.149.051)	(63,6)
- vincolati	(1.355.804.297)	(18.907.796.180)	17.551.991.883	(92,8)
- portafoglio elettronico	(8.938.347)	603.842	(9.542.189)	-
<b>LIBRETTI AL PORTATORE</b>				
- ordinari	3.224.354.811	42.093.346	3.182.261.465	-
- vincolati	207.169.757	1.717.019.915	(1.509.850.158)	(87,9)
<b>BUONI POSTALI</b>				
- ordinari	303.501.624.465	126.326.288.123	177.175.336.342	140,3
- a termine	17.043.304.544	45.868.567.075	(28.825.262.531)	(62,8)
	<b>435.896.047.427</b>	<b>149.224.660.055</b>	<b>286.671.387.372</b>	<b>192,1</b>



**GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD"**

.....

Stato Patrimoniale  
Conto Economico

Le note esplicative seguono la stessa numerazione con la quale  
le singole poste sono state indicate sui prospetti di bilancio.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>ATTIVO</b> (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	16.836.497.373	841.071.871
2 CREDITI VERSO TESORO	133.542.711.837	80.594.686.700
a) per anticipazione	132.287.925.690	0
b) per interessi su anticipazione	1.254.786.147	80.594.686.700
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	49.889.125.547	5.029.261.968
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	412.747.849.032
5 PERDITA D'ESERCIZIO	266.156.737	0

<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>200.534.491.494</b>	<b>499.212.869.571</b>
---------------------------	------------------------	------------------------

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio  
Gagliano

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>PASSIVO</b> (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	0	491.213.962.423
2 DEBITI VERSO TESORO	49.889.125.547	5.029.261.968
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	149.233.624.447	2.969.645.180
4 ALTRE PASSIVITÀ	1.411.741.500	0

<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>200.534.491.494</b>	<b>499.212.869.571</b>
---------------------------	------------------------	------------------------

Il Direttore Generale  
Salvemini

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>CONTO ECONOMICO</b> (valori in lire)	<i>Esercizio 1996</i>	<i>Esercizio 1995</i>
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.508.307.950	71.522.777.976
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(8.508.307.950)	(71.522.777.976)
3 SPESE AMMINISTRATIVE	(266.156.737)	0

<b>PERDITA DI ESERCIZIO</b>	<b>(266.156.737)</b>	<b>0</b>
-----------------------------	----------------------	----------

*Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio*  
Gagliano

*Il Direttore Generale*  
Salvemini



*La Gestione Autonoma per l'ex Agensud è sorta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 che ha disposto, tra l'altro, (art. 19, comma 8), l'istituzione di un'apposita "gestione autonoma a rendiconto separato".*

*La Cassa depositi e prestiti provvede all'attuazione delle funzioni attribuitele, ai sensi del citato decreto, mediante tale Gestione.*

*Con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, la Cassa depositi e prestiti è subentrata alla stessa in tutti i rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche (Regioni, Enti locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica e Consorzi per le aree di sviluppo industriale) al fine di consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.*

*Le attività trasferite riguardano:*

- *gli interventi per opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., in corso di esecuzione alla data del 30/9/1993;*
- *i progetti speciali e le opere, che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8/4/1987 n. 175, siano stati già trasferiti agli Enti sopraindicati e per i quali non esista contenzioso o lo stesso sia stato definito con la procedura di cui all'art. 9 del citato decreto legislativo n. 96/93 e successive modificazioni.*

*Non sono rientrate nell'attribuzione della Cassa:*

- *gli interventi i cui lavori erano stati sospesi da oltre 12 mesi dalla data del 30/9/1993 e quelli i cui lavori alla stessa data non risultavano consegnati e materialmente iniziati;*
- *i progetti speciali e le opere per le quali non era stato disposto il trasferimento formale ai soggetti attuatori indicati e i cui lavori non erano iniziati o erano in fase di contenzioso.*

*Il comma 7 dell'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 autorizza la Cassa depositi e prestiti, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare i fondi necessari per soddisfare le richieste di pagamento pervenute, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro.*

*Sulle somme anticipate viene applicato dalla data di erogazione a quella di accreditamento dei fondi corrispettivi, l'interesse al tasso vigente per i mutui erogati dalla Cassa.*

*Gli interessi vengono capitalizzati e restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.*

*Successivamente, in attuazione della delibera C.I.P.E. 20/11/1995 la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del fondo, di cui al comma 5 dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sostituito dall'art. 3 della legge 104 del 7 aprile 1995, per finanziare i progetti F.I.O. 1986 compresi tra gli interventi non revocati di cui all'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96, purché in corso di esecuzione o immediatamente eseguibili alla data del 9 febbraio 1995.*

*Con le stesse modalità di finanziamento previste per i fondi Agensud, la Cassa depositi e prestiti anticipa i fondi eventualmente necessari per la realizzazione dei suddetti progetti in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro.*

*La predetta delibera C.I.P.E. del 20/11/1995 riconosce inoltre alla Cassa depositi e prestiti per la gestione delle somme di cui all'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, con esclusione delle eventuali anticipazioni, il rimborso delle spese di amministrazione nella medesima misura già stabilita per i finanziamenti con i fondi F.I.O. delle opere di competenza regionale di cui alla legge 130/83, pari allo 0,05% delle erogazioni a valere sul fondo.*

*Il rendiconto della Gestione autonoma per l' "Ex Agensud" espone attività complessive per lire 200,2 miliardi e passività per lire 200,5 miliardi con una perdita di esercizio pari a lire 266,2 milioni, determinata esclusivamente dalle spese di amministrazione accertate a carico della gestione autonoma e riconosciute a favore della Cassa depositi e prestiti.*

*Le predette spese pari allo 0,05% delle erogazioni a valere sul fondo sono state attribuite a favore del bilancio della Gestione Propria, a chiusura dell'esercizio.*

**STATO PATRIMONIALE****Attivo****1. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE**

Le disponibilità liquide giacenti al 31/12/96 sul conto corrente infruttifero n. 20119 denominato "Cassa DD.PP.- Fondo ex Agensud L. 64/86", ammontano a lire 16,8 miliardi come dal sottindicato dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
<b>CONTO CORRENTE 2019</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
CONSISTENZA INIZIALE	841.071.871	0
VERSAMENTI	554.895.224.379	7.187.484.185
PRELEVAMENTI	(538.899.798.877)	(6.346.412.314)
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>16.836.497.373</b>	<b>841.071.871</b>

In particolare i movimenti in entrata sono da attribuirsi prevalentemente a sistemazioni finanziarie relative al 1995 ma effettuate nell'esercizio 1996 (lire 490,4 miliardi), mentre la consistenza finale è dovuta a versamenti non trasferiti a chiusura di esercizio dalla Tesoreria Centrale a favore della Gestione Propria.

**2. I CREDITI VERSO TESORO****2.a. Crediti per anticipazione**

Per far fronte alle richieste di pagamento su convenzioni la Gestione Autonoma ha utilizzato l'intero fondo al 31/12/95 (voce I. del passivo) ed inoltre è andata in anticipazione per lire 132,3 miliardi, pari al credito vantato verso il Tesoro a chiusura di esercizio.

Il prospetto che segue illustra come si è venuto a formare tale credito al 31 dicembre 1996.

(Valori in lire)	
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>
<b>EROGAZIONI:</b>	
- su convenzioni	511.877.725.486
- su progetti F.I.O.	93.289.069.953
- per interessi passivi di ritardato pagamento	18.334.023.924
- per spese relative a contenziosi	1.068.750
<b>TOTALE</b>	<b>623.501.888.113</b>
Utilizzazione fondo all'1/1/1996	(491.213.962.423)
<b>CREDITO PER ANTICIPAZIONE VERSO IL TESORO</b>	<b>132.287.925.690</b>

**2.b. Crediti per interessi su anticipazione**

Sulle somme in anticipazione sono stati accertati interessi al tasso vigente per i mutui erogati dalla Cassa per lire 1,3 miliardi, mentre gli interessi relativi al 1995 capitalizzati al 31/12/96 sono stati trasferiti a favore della Gestione Propria e trasformati in mutuo quinquennale.

### **3. CREDITI VERSO CLIENTELA**

Riguardano accertamenti relativi ad economie sulle convenzioni ed a rimborsi IVA.

Gli stessi importi vengono contabilizzati dalla Gestione Autonoma a debito verso il Tesoro (voce 2. del passivo) per essere posti in riduzione del Fondo o dell'anticipazione, al momento del rimborso dei crediti.

**STATO PATRIMONIALE****Passivo****3. I DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

Riguardano i trasferimenti alla Gestione Propria per lo svolgimento dell'attività della Gestione Autonoma al netto dell'utilizzo dei crediti vantati all'inizio dell'esercizio, come da dettaglio:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>1996</b>	(valori in lire)
CREDITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96		(412.747.849.032)
- trasferimenti alla Gestione Propria		553.207.008.792
- interessi sui trasferimenti		8.508.307.950
- spese di amministrazione		266.156.737
<b>TOTALE</b>		<b>149.233.624.447</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>		<b>149.233.624.447</b>

**4. ALTRE PASSIVITÀ**

Sono composte esclusivamente da ordinativi di pagamento tratti sulle Tesorerie Provinciali e sulla Tesoreria Centrale per lire 1,4 miliardi, inestinti alla data del 31/12/96.

**CONTO ECONOMICO****1. - 2. INTERESSI**

Vengono esposti, per lo stesso importo (8,5 miliardi), gli interessi attivi addebitati al Tesoro sulle somme gestite in anticipazione e gli interessi passivi maturati su rapporto di conto corrente che la Gestione intrattiene con la Cassa al tasso vigente dei mutui.

**3. SPESE AMMINISTRATIVE**

Rappresentano il rimborso delle spese di amministrazione, pari allo 0,05% calcolato sulle erogazioni a valere sul Fondo.



**SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE**

.....

Stato Patrimoniale  
Conto Economico

Le note esplicative seguono la stessa numerazione con la quale  
le singole poste sono state indicate sui prospetti di bilancio.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>ATTIVO</b> (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	27.560.213.626.928	29.783.669.137.242
2 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.415.656.151.435	3.092.609.456.955
a) per finanziamenti a: Enti locali	623.805.074.439	604.599.629.827
Stato	2.365.000.000.000	1.000.000.000.000
I.A.C.P.	1.410.348.315.476	1.476.546.798.280
b) altri crediti	16.502.761.520	11.463.028.848
3 TITOLI	25.076.711.631	27.383.004.388
4 ALTRE ATTIVITÀ	124.653.289	300.165
5 RATEI ATTIVI	2.102.305.326	2.274.228.208

<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>32.003.173.448.609</b>	<b>32.905.936.126.958</b>
---------------------------	---------------------------	---------------------------

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio  
Gagliano



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>PASSIVO</b> (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	29.678.890.850.940	30.675.155.235.331
a) Ministero dei Lavori Pubblici	28.599.806.228.434	29.593.771.701.128
b) Ministero del Tesoro	1.079.084.622.506	1.081.383.534.203
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	523.958.610.041	479.911.891.624
a) per somme da erogare	512.490.416.534	470.277.104.377
b) altri debiti	11.468.193.507	9.634.787.247
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.265.585.362.873	1.268.924.750.372
4 ALTRE PASSIVITÀ	122.043.307	299.409.137
5 FONDO DI RISERVA	198.396.614.981	184.437.081.426
6 FONDO DISPONIBILE	312.344.970.283	273.902.337.881
7 UTILE DI ESERCIZIO	23.874.996.184	23.305.421.187

<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>32.003.173.448.609</b>	<b>32.905.936.126.958</b>
---------------------------	---------------------------	---------------------------

Il Direttore Generale  
Salvemini

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>CONTO ECONOMICO</b> (valori in lire)	<b>Esercizio 1996</b>	<b>Esercizio 1995</b>
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	156.249.686.251	163.848.471.186
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	91.962.216.781	102.066.829.700
a) su debiti verso clientela	(4.569.848.242)	(4.838.792.278)
b) su conti correnti con la Cassa Depositi e Prestiti	(87.392.368.539)	(97.228.037.422)
3 SPESE AMMINISTRATIVE	(11.564.750.231)	(9.673.229.906)
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AI F. DI RIS. E DISPONIBILE	(29.096.744.770)	(25.676.676.213)
<b>5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<b>23.625.974.469</b>	<b>26.431.735.367</b>
6 PROVENTI STRAORDINARI	307.229.829	294.384.687
7 ONERI STRAORDINARI	(27.443.982)	(39.853.891)
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	(30.764.132)	(3.380.844.976)

**UTILE DI ESERCIZIO****23.874.996.184****23.305.421.187**

*Il Capo Dipartimento Provvisa e Bilancio  
Gagliano*

*Il Direttore Generale  
Salvemini*

La Sezione Autonoma Edilizia Residenziale della Cassa depositi e prestiti è stata istituita in applicazione dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, il quale stabilisce che la Sezione stessa ha un proprio Consiglio di Amministrazione, un bilancio e una gestione separati da quello della Cassa, per il finanziamento dell' edilizia residenziale, dell'acquisizione e della urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi costruttivi.

La rappresentanza legale della Sezione autonoma spetta al Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti.

La predetta legge (art. 1) prevede l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, riguardante:

- interventi di edilizia sovvenzionata diretti alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (tali interventi vengono attuati mediante la concessione di contributi a fondo perduto a totale carico dello Stato). Nel corso dell'esercizio 1996 sono stati erogati contributi per lire 2.031,6 miliardi;
- interventi di edilizia convenzionata e agevolata, aventi le medesime finalità di quella sovvenzionata, che si attuano però mediante la concessione di contributi in conto interessi sui mutui che i soggetti attuatori ottengono dal sistema bancario. Nel corso dell'esercizio 1996 sono stati erogati contributi per lire 790,3 miliardi;
- acquisizione e urbanizzazione di aree destinate agli insediamenti residenziali; i relativi interventi si attuano mediante la concessione di prestiti, senza interessi, con fondi Tesoro, a favore dei Comuni interessati, a carico dei quali sono poste le relative rate di ammortamento. Nel corso dell'esercizio 1996 sono stati concessi mutui per lire 106,7 miliardi.

Il C.I.P.E., su proposta del Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.), approva i relativi programmi che sono attuati attraverso le Regioni cui sono attribuiti i relativi fondi, i quali provengono:

- dai contributi ex Gescal di cui alla legge n. 60/1963 e successive modifiche ed integrazioni;
- dai finanziamenti iscritti in appositi capitoli del bilancio dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

Il successivo art. 12 della cennata legge n. 457/1978 dispone che l'utile netto derivante dalla gestione della Sezione autonoma è devoluto per otto decimi ad incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva. Il fondo di riserva è investito in obbligazioni fondiarie.

**STATO PATRIMONIALE****Attivo****1. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA**

La Sezione autonoma edilizia residenziale si avvale, per il raggiungimento dei propri fini, dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei Lavori Pubblici, dal Ministero del Tesoro e dalla Cassa depositi e prestiti, in base ad apposite disposizioni di legge.

Le disponibilità provenienti dal bilancio statale affluiscono in appositi conti correnti di Tesoreria, infruttiferi dal 1/1/1984, in applicazione dell'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983).

Le disponibilità rilevate al 31/12/96 sui predetti conti correnti presentano diminuzioni rispetto a quelle al 31/12/95, tranne che per il conto corrente n. 20120, il quale è stato istituito in applicazione dell'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 (costituzione di un fondo speciale di rotazione per acquisizione aree ed urbanizzazione, per la concessione di mutui decennali senza interessi).

Le variazioni delle disponibilità esistenti sui cennati conti correnti possono essere così descritte:

- sul c/c n. 20103 "Contributi Stato" nel 1996 non sono stati effettuati i versamenti delle annualità relativamente ai limiti di impegno autorizzati dalle varie leggi riguardanti la materia; ciò in quanto ha disposto in tal senso l'art. 1 - comma 60 - della legge 28/12/1995, n. 549, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica;
- le disponibilità affluite sul c/c 20104 (contributi ex Gescal) sono diminuite in relazione alla modifica della normativa riguardante i contributi in questione, introdotta con l'art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico. Tale norma prevede che, a decorrere dal 1996, la quota dello 0,35% della retribuzione dei lavoratori dipendenti, prima versata quale contributo ex Gescal, deve ora affluire al fondo pensioni lavoratori e che quella dovuta dai datori di lavoro allo stesso titolo si è ridotta dallo 0,70% allo 0,35%; i contributi stessi, per l'anno 1996, ammontano a lire 1.635,2 miliardi;
- relativamente al c/c n. 20105, istituito dall'art. 2 della legge n. 52/1976, si precisa che le relative disponibilità sono destinate alla costruzione di alloggi da assegnare al personale militare dello Stato;
- per quanto riguarda il c/c n. 20100 (art. 45 legge n. 865/1971), si considera che i relativi fondi sono utilizzati per la concessione di mutui destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le relative disponibilità sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge n. 179/92 prevede che i fondi stanziati dalla citata legge 865/71, non utilizzati, vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui all'art. 5 della richiamata legge n. 179/92;
- le disponibilità di cui al c/c n. 20112 (art. 3 legge 94/1982) sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche in questo caso i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 179/92;

- per quanto concerne il c/c n. 20114 (art. 2 legge 94/1982), le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore di Comuni e relativi Consorzi;
- per quanto riguarda, infine, il c/c n. 20120 (art. 5 legge 179/1992), si considera che le relative disponibilità sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare.

Nel segnalare che le risultanze contabili al 31/12/96 dei predetti cc/cc sono conformi a quelle del Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa depositi e prestiti, si evidenziano nella seguente tabella i dati relativi ai movimenti e ai saldi dei conti correnti medesimi, come da estratti conto del Tesoriere stesso.

valori in lire				
DENOMINAZIONE CONTO CORRENTE	SITUAZIONE AL 1.1.1996	VERSAMENTI	PRELEVAMENTI	SITUAZIONE AL 31.12.1996
- c/c 20103 - contr. Stato	7.553.861.779.562	293.146.188.523	(796.946.782.348)	7.050.061.185.737
- c/c 20104 - contr. Gescal	21.018.430.423.321	1.746.705.910.217	(3.406.770.712.990)	19.358.365.620.548
- c/c 20105 - forze armate	75.080.617.781	0	(302.331.600)	74.778.286.181
- c/c 20100 - legge 865/71 - art. 45	60.389.745.458	18.003.790.933	(50.759.078.064)	27.634.458.327
- c/c 20112 - legge 94/82 - art. 3	260.217.429.418	16.411.821.734	(63.145.831.927)	213.483.419.225
- c/c 20114 - legge 94/82 - art. 2	127.456.331.451	2.180.588.184	(3.485.141.425)	126.151.778.210
- c/c 20120 - legge 179/92 - art. 5	688.232.810.251	55.945.527.099	(34.439.458.650)	709.738.878.700
<b>TOTALI</b>	<b>29.783.669.137.242</b>	<b>2.132.393.826.690</b>	<b>(4.355.849.337.004)</b>	<b>27.560.213.626.928</b>

## 2. CREDITI VERSO CLIENTELA

### 2.a. Crediti verso clientela per finanziamenti

Relativamente ai "crediti verso clientela" si precisa quanto segue:

- quelli per finanziamenti agli enti locali ammontano complessivamente a lire 623,8 miliardi, di cui lire 339,1 miliardi riguardano i mutui concessi in applicazione dell'art. 2 della legge n. 94/1982 con fondi della Cassa depositi e prestiti; lire 153,5 miliardi concernono mutui concessi in attuazione dell'art. 3 della stessa legge n. 94/1982 (fondi Tesoro) e lire 131,2 miliardi riguardano mutui concessi in applicazione dell'art. 5 della richiamata legge n. 179/1992 (fondi Tesoro);
- quelli per finanziamenti allo Stato si riferiscono ad anticipazioni concesse negli anni 1995 e 1996, rispettivamente per lire 1.000,0 miliardi e per lire 1.365,0 miliardi, in applicazione dell'art. 10 del decreto-legge 19/12/1994, n. 691, convertito con modificazioni con la legge 16/2/1995, n. 35, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994. La medesima normativa pre-

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vede, a decorrere dal 1997, il reintegro da parte dello Stato delle predette anticipazioni mediante versamenti alla Sezione edilizia;

- quelli per mutui concessi a favore degli Istituti Autonomi Case Popolari ammontano a lire 1.410,3 miliardi, con fondi della Cassa depositi e prestiti;

	COMUNI			IACPI/COOP	STATO
	L. 94/82 Art. 2	L. 94/82 Art. 3	L. 179/92 Art. 5		
	valori in lire				
Situazione 1/1/1996	361.748.506.603	211.527.392.367	30.301.711.255	1.476.586.038.958	1.000.000.000.000
-Variazioni	0	(2.123.692.487)	0	(1.364.026.057)	0
Quota Ammort. 1996	(22.600.245.293)	(61.092.844.640)	(3.030.171.120)	(64.873.697.425)	0
- Concessioni	0	5.182.694.894	103.891.722.860	0	1.365.000.000.000
<b>CONSISTENZA al 31/12/96</b>	<b>339.148.261.310</b>	<b>153.493.550.134</b>	<b>131.163.262.995</b>	<b>1.410.348.315.476</b>	<b>2.365.000.000.000</b>

**2.b. Altri crediti**

Tale voce comprende principalmente gli importi delle rate non versate e degli interessi per ritardato versamento imputate agli Enti morosi.

**3. TITOLI**

L'importo della voce rappresenta il valore al costo dei titoli del fondo di riserva della Sezione edilizia al 31/12/96.

TITOLI	costo d'acquisto	val. nominale
<b>OBBLIGAZIONI</b>	<b>25.076.711.631</b>	<b>25.864.715.454</b>

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni fondiarie per l'importo complessivo di lire 2,3 miliardi, realizzando un utile su titoli di lire 105,5 milioni (differenza tra valore nominale e prezzo d'acquisto dei titoli rimborsati), come da dettaglio che segue:

TITOLI	1996	1995	variazioni	
			assolute	%
<b>OBBLIGAZIONI</b>	<b>25.076.711.631</b>	<b>27.383.004.388</b>	<b>(2.306.292.757)</b>	<b>(8,4)</b>

**4. ALTRE ATTIVITÀ**

Riguarda partite residuali di modesta entità sorte nel corso dell'esercizio per trasferimenti tra la Sezione ed altri enti contabili della Cassa, che avranno la loro esatta collocazione nell'anno 1997.

**5. RATEI ATTIVI**

Si tratta di importi relativi ad interessi attivi su titoli, accertati al 31/12/96 e riscossi nell'esercizio successivo.

**STATO PATRIMONIALE****Passivo****1. FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE****1.a. Ministero dei Lavori Pubblici**

Tale posta comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31/12/96, i versamenti effettuati dal Ministero dei Lavori Pubblici per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore.

E' da notare che i finanziamenti provenienti dal Ministero dei Lavori Pubblici (limiti di impegno), negli anni 1994, 1995 e 1996, hanno subito una sospensione in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

Tali finanziamenti saranno ripristinati nel corso del 1997.

**1.b. Ministero del Tesoro**

Si tratta in particolare di fondi messi a disposizione dall'art. 45 della legge n. 865/1971 per la concessione di contributi destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili, nonché di fondi per la concessione di mutui decennali con le medesime finalità a favore dei Comuni.

**2. DEBITI VERSO CLIENTELA****2.a. Per somme da erogare**

Tenuto conto che i mutui concessi dalla Sezione, come quelli della Cassa entrano, di norma, in ammortamento il 1° gennaio dell'anno successivo alla concessione, tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare alla data del 31/12/1996, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco di vari anni, sulla base dei certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati.

**2.b. Altri debiti**

Si tratta principalmente di poste passive connesse alle variazioni di ammortamento mutui (riduzioni, revoche, ecc.) per lire 1,2 miliardi; accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla suindicata voce 2.a., a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (lire 8,0 miliardi); somme transitate al c/ mutui scaduti e non somministrati per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (lire 1,7 miliardi).

**3. DEBITI VERSO LA CASSA DD.PP.**

In questa voce viene evidenziato il rapporto di conto corrente con la Gestione propria della Cassa depositi e prestiti sorto per l'impiego, da parte della Sezione, di fondi della Cassa stessa per lo svolgimento delle proprie attività.

Il prospetto che segue sintetizza i trasferimenti dell'esercizio 1996:

<b>DESCRIZIONE</b>	(valori in lire) <b>1996</b>
DEBITI - verso la Gestione Propria all'1/1/96	1.268.924.750.372
- trasferimenti alla Gestione Propria	(5.156.401.523)
- spese di amministrazione	1.817.014.024
<b>TOTALE</b>	<b>1.265.585.362.873</b>
<b>DEBITI V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/96</b>	<b>1.265.585.362.873</b>

Per quanto concerne il dato relativo ai trasferimenti, si fa presente che lo stesso rappresenta il saldo tra partite di credito e di debito verso la gestione propria della Cassa depositi e prestiti.

Tra le prime assumono particolare rilievo: lire 62,3 miliardi per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate ammortamento mutui relativi alle leggi n. 94/1982, art. 3 e n. 179/1992, art. 5. Tali somme saranno trasferite nel corso del 1997, nei cc/cc di tesoreria intestati alla Sezione edilizia; lire 67,2 miliardi, per rate ammortamento mutui in applicazione dell'art. 2 della legge n. 94/1982 che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa depositi e prestiti; lire 60,2 miliardi relativi a rate ammortamento mutui a suo tempo concessi dalla Cassa medesima agli Istituti Autonomi Case Popolari e alle Cooperative Edilizie e trasferiti successivamente alla Sezione edilizia, in applicazione dell'art. 10 della legge n. 457/1978. Tra le partite debitorie si segnalano lire 184,6 miliardi costituite dall'importo dei mandati emessi a fine esercizio dalla Sezione edilizia, non addebitati dal Tesoriere Centrale ai conti correnti intestati alla Sezione medesima. Tale importo è stato addebitato alla gestione propria, che intrattiene i rapporti con il Tesoriere Centrale, per essere nuovamente trasferito alla Sezione all'apertura del nuovo esercizio. Si evidenziano, infine, lire 1,8 miliardi quali incremento delle partite debitorie per spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa.

**4. ALTRE PASSIVITÀ**

Tale posta è costituita dall'importo dei mandati inestinti alla data del 31/12/96 e da quello relativo al bollo trattenuto sui mandati emessi, da versare all'Erario.

**5. FONDO DI RISERVA**

Il fondo di riserva della Sezione edilizia, previsto dall'art. 12 della legge n. 457/1978, ammonta



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

alla data del 31/12/1996 a lire 198,4 miliardi.

Le disponibilità sono investite per l'importo di lire 25,9 miliardi in obbligazioni fondiarie (valore al costo lire 25,1 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il fondo, ai sensi del predetto articolo, si è incrementato della quota di utile (2/10) relativi all'anno 1995, nonché degli interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti (lire 4,9 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo).

**6. FONDO DISPONIBILE**

Questo fondo, previsto anch'esso dall'art. 12 della suddetta legge n. 457/1978, ha registrato nel corso dell'esercizio i seguenti incrementi:

- per 8/10 dell'utile dell'anno 1995, lire 18,6 miliardi;
- per interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti, lire 19,7 miliardi.

DESCRIZIONE	(valori in lire)	
	Fondo di riserva	Fondo disponibile
Consistenza al 1° gennaio 1996	184.437.081.426	273.902.337.881
Quota utile d'esercizio 1995	4.661.084.237	18.644.336.950
Interessi maturati sul c/c con la Cassa DD. PP.	4.989.205.641	19.798.295.452
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	4.203.658.487	0
Utile sui rimborsi titoli	105.585.190	0
<b>CONSISTENZA al 31/12/96</b>	<b>198.396.614.981</b>	<b>312.344.970.283</b>

**CONTO ECONOMICO****1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**

In tale posta assumono valore preponderante gli interessi attivi sui prestiti a Comuni e I.A.C.P., effettuati con i fondi della Cassa depositi e prestiti (lire 151,5 miliardi); quelli maturati sui titoli del fondo di riserva (lire 4,3 miliardi); quelli di ritardato versamento della rate d'ammortamento (lire 423,8 milioni). La diminuzione degli stessi rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 1995 è da attribuire principalmente al fatto che le quote interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

**2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI****2.a. Su debiti verso clientela**

Tale voce è costituita principalmente dagli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare (lire 4,4 miliardi) e da interessi passivi per conguagli vari connessi alle variazioni di ammortamento (lire 157,5 milioni).

**2.b. Su rapporti di c/c con la Cassa depositi e prestiti**

Tale posta rappresenta il saldo tra gli interessi passivi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa depositi e prestiti relativi ai mutui concessi agli I.A.C.P. ed alle Cooperative Edilizie, trasferiti a suo tempo alla Sezione (art. 10 legge n. 457/1978), e gli interessi attivi sul rapporto di c/c con la Cassa stessa, in attuazione dell'art. 2 legge n. 94/82.

**3. SPESE AMMINISTRATIVE**

Riguardano le spese poste a carico della Sezione edilizia, fissate nella misura del 14,86% delle spese correnti impegnate nel bilancio delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'anno 1996. Esse costituiscono, in sostanza, il corrispettivo degli oneri vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa stessa per l'attività svolta per conto della Sezione medesima.

**4. PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA  
E AL FONDO DISPONIBILE**

Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispetti-

vamente di lire 4,2 miliardi e di lire 105,0 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa per lire 24,7 miliardi, già compresi negli interessi attivi di cui alla voce 2.b. e da attribuire a fine esercizio al fondo di riserva ed al fondo disponibile.

#### **6. PROVENTI STRAORDINARI**

Si tratta principalmente di somme relative a mandati prescritti (lire 29,6 milioni), di somme riguardanti mutui scaduti e non completamente erogati (lire 123,8 milioni) e di economie accertate nelle spese amministrative dovute alla Cassa depositi e prestiti (147,5 milioni).

#### **7. ONERI STRAORDINARI**

Riguardano insussistenze dell'attivo per crediti inferiori a lire 10.000, i quali vengono eliminati dalla contabilità.

#### **8. RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI**

Riguardano principalmente disaccertamenti di interessi attivi su rate di ammortamento, connessi a variazioni di mutui, richieste dagli enti mutuatari e intervenute successivamente alla concessione.

La gestione rileva un utile di lire 23,8 miliardi che ai sensi dell'art. 12 della L. 457/78 sarà assegnato, nell'esercizio 1997, per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.



**BILANCI 1996 - Appendice**



## **RELAZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

*Verbale n. 1077*

*Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio della  
Gestione Principale relativo all'Esercizio 1996*

*Verbale n. 1078*

*Relazione del Collegio dei Revisori sul Rendiconto della Sezione  
Autonoma per l'Edilizia Residenziale Pubblica per l'anno 1996*

*Verbale n. 1079*

*Relazione del Collegio dei Revisori sul Rendiconto della  
Gestione Autonoma "Ex Agensud" per l'anno 1996*

## **CORTE DEI CONTI**

*Deliberazione n. 6/1997*

*CORTE DEI CONTI - SEZIONE ENTI LOCALI*

## **RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE**

### **SINTESI**

*I risultati dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1996*

*Le fonti di raccolta*

*Le forme di impiego*

*Lo stato patrimoniale*

*Il conto economico*

*Le attività della Cassa depositi e prestiti a rendicontazione  
separata*

*Le sezioni autonome della Cassa depositi e prestiti  
a rendicontazione propria*

*Profili dell'attività amministrativa*

### **APPENDICE**

*Principali norme concernenti l'attività della Cassa depositi e  
prestiti emanate nel 1996*





**RELAZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI  
DEI CONTI**

**VERBALE N. 1077**

L'anno 1997, il giorno 19 del mese di giugno nella sede di Via Goito n. 4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per riassumere i risultati dell'esame del rendiconto della gestione principale della Cassa medesima.

Il Collegio, aveva eseguito, in precedenza, il controllo delle operazioni contabili di chiusura, soffermandosi:

- a verificare la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili con le poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico;
- ad accertare l'osservanza delle norme di legge sui criteri adottati per la valutazione dei beni, dei titoli di proprietà e delle partecipazioni;
- a riscontrare la congruità delle quote di ammortamento, che vengono esposte nel Rendiconto della gestione principale;
- a controllare l'iscrizione dei ratei attivi e passivi.

A conclusione delle verifiche effettuate, sullo stato patrimoniale e sul conto economico e tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale ai sensi dell'art. 2432 del Codice Civile.

Detta relazione viene letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

**Il Collegio dei Revisori**

**Dr. Alberto Sabatini - Presidente**

**Dr. Domenico Giuseppini - Componente**

**Avv. Giampiero Arci - Componente**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO  
ALL'ESERCIZIO 1996**

Signori Consiglieri,

Si premette che il bilancio per il 1996 relativo alla gestione propria è stato redatto secondo una struttura che pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie ha tenuto conto delle specificità proprie della Cassa DD.P.; ciò per consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta.

Tale esigenza ha reso necessario provvedere ad una riclassificazione dei dati di bilancio rispetto alla impostazione dei precedenti esercizi.

Il bilancio chiuso al 31.12.1996 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L. 165,9 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici.

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
Disponibilità liquide	163.215,1	132.942,9
Crediti a breve termine	13.388,2	12.956,9
Immobilizzazioni materiali nette	63,1	64,9
Immobilizzazioni finanziarie	174.331,0	161.556,6
<b>Totale Attivo</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
Debiti a breve termine	147.693,3	131.377,5
Debiti a medio e lungo termine	190.399,9	163.610,1
	<b>338.093,2</b>	<b>294.987,6</b>

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1996</b>	<b>1995</b>
Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2
Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2
Utile di esercizio	165,9	7,3
	<b>12.904,1</b>	<b>12.543,7</b>
<b>Totale Passivo (a pareggio)</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>

**CONTO ECONOMICO**

Margine d'interesse	3.040,3	1.828,7
Margine d'intermediazione	1.442,0	234,8
Margine operativo	1.319,2	124,6
Utile/perdita delle attività ordinarie	(104,9)	(140,8)
Proventi straordinari	86,1	33,2
Oneri straordinari	(243,9)	(29,7)
Rettifiche di valori economici	428,6	144,6
Utile di esercizio	165,9	7,3

*Il Collegio dei Revisori, dall'esame delle voci di bilancio ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative.*

**Stato patrimoniale:**

*Le disponibilità liquide comprendono: la cassa con un saldo a fine 1996 di L. 751,8 milioni; le disponibilità fruttifere si riferiscono alla gestione del risparmio postale (c/c 29810) con un saldo di L. 126.541,8 miliardi e con un incremento di L. 17.482,2 miliardi nei confronti del precedente esercizio - (il tasso d'interesse è stato fissato dal D.M. Tesoro del 24.12.1986 al 7,5%); alla gestione dei conti correnti postali (c/c 29812) che evidenzia un saldo di L. 30.786,2 miliardi con un incremento di L. 13.171,9 miliardi rispetto al precedente esercizio (17.614,3 miliardi). Le disponibilità infruttifere attengono al conto corrente intestato alla gestione principale (c/c 29811) intrattenuto con il Tesoro con un saldo di L. 5.886,2 miliardi e con un decremento di L. 382,3 rispetto al precedente esercizio (6.268,5 miliardi).*

*I crediti a breve termine comprendono quelli verso il Tesoro per interessi su disponibilità fruttifere per un importo di L. 5.463,4 miliardi; i crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia per l'importo di L. 2.935,3 miliardi; i crediti verso clientela per finanziamenti con fondi propri di L. 146.025,2 miliardi, con fondi cc/cc postali di L.16.810,7 miliardi e con fondi di istituto di credito L.1.853,2 miliardi.*

*Per quanto riguarda la voce "altri crediti", ed in particolare le rate di ammortamento scadute e non pagate per L. 517,7 miliardi sarebbe opportuno fornire assicurazione circa le iniziative intraprese per il relativo recupero.*

*Inoltre, sono stati concessi, a seguito di norme speciali, finanziamenti per L.14.838,9 miliardi.*

*Le immobilizzazioni materiali nette si riferiscono ai costi pluriennali per mobili ed immobili al netto dei fondi di ammortamento per l'importo di L. 63,1 miliardi.*

*Le immobilizzazioni finanziarie per l'importo globale di L.174.331,8 miliardi comprendono, le partecipazioni per L.11,0 miliardi; i titoli per L. 4.071,4 miliardi; i crediti per attività a rendicontazione autonoma per L. 1.414,8 miliardi ed i crediti verso clientela per L.168.833,8 miliardi.*

*Per quanto riguarda il passivo dello Stato patrimoniale, la raccolta postale costituisce la principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti, rappresentata dal Risparmio postale e dai conti correnti postali. In particolare, circa la voce relativa ai debiti a breve termine essa comprende la raccolta postale attraverso il servizio dei conti correnti postali per L. 59.533,9 miliardi ed i depositi a risparmio per L. 46.844,9 miliardi.*

*Tra i debiti a breve termine sono incluse anche, le forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa (depositi, affrancazioni, conti correnti di enti correntisti) per l'importo di L. 2.277,1 miliardi.*

*I debiti a medio e lungo termine per l'importo di L. 190.399,9 miliardi comprendono: la raccolta postale relativamente ai Buoni postali fruttiferi per L. 172.885,4 miliardi e i debiti rappresentati da titoli per L. 12.201,8 miliardi. Al riguardo la Cassa DD.PP. ha proceduto nel 1993 alle emissioni obbligazionarie per far fronte alla liquidazione EFIM ed alla razionalizzazione dell'indebitamento IRI. Merita, infine, un riferimento il "Fondo imposte sui buoni postali fruttiferi" per l'incremento del quale l'Ente Poste comunica alla Cassa DD.PP. l'ammontare delle imposte da accantonare e quello da pagare in relazione ai rimborsi effettuati ed il "Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi" la cui finalità è quella di ammortizzare equamente l'incremento percentuale degli interessi su buoni postali nel periodo in cui tale incremento giunge a maturazione.*

*Il patrimonio netto è formato oltre che dall'utile di esercizio anche dal "Fondo di dotazione" (L. 6.403,6 miliardi) costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83 ed incrementato ogni anno dalle quote di utile nonché dal "Fondo di riserva" che comprende il 25% dell'utile al 31.12.1995, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso e la quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della Cassa siti in Roma, detratte le relative quote d'ammortamento degli immobili e quelle per la loro ristrutturazione.*

*Per quanto riguarda le voci del conto economico si evidenzia che il margine d'interesse (L. 3.040,3 miliardi) è costituito dalla differenza degli interessi attivi e proventi assimilati (24.024,9 miliardi per interessi su disponibilità liquida, interessi su crediti verso clientela, interessi su titoli, interessi su crediti per attività a rendicontazione*

autonoma) e interessi passivi e oneri assimilati per L. 20.984,6 miliardi per interessi su raccolta postale, interessi su raccolta diretta, interessi su debiti verso istituti di credito per finanziamenti in valuta, interessi su debiti verso clientela, interessi su debiti rappresentati da titoli.

Per quanto attiene al margine di intermediazione di L. 1.442,0 miliardi esso comprende oltre al margine d'interesse, come sopra descritto, anche la differenza tra i dividendi ed altri proventi per L. 3,6 miliardi (dividendi su partecipazioni e tassa di custodia dei depositi effettuati in titoli pubblici) e le commissioni attive per L. 52,3 miliardi (rinegoziazione finanziamenti, provvigione IRI, provvigione Tesoro, fondo di progettualità) e le commissioni passive per L. 1.654,2 miliardi (rimunerazione ente poste, compenso Banca d'Italia per IRI, L. 2,5 miliardi, provvigioni al Tesoro 54,6 miliardi).

Se al margine di intermediazione si somma la differenza tra l'importo delle spese amministrative per L. 115,4 miliardi (costi diretti ed altre spese) e l'importo relativo agli ammortamenti tecnici per L. 7,5 miliardi, si ottiene un margine operativo di L. 1.319,2 miliardi.

Gli accantonamenti al fondo progressione rendimenti su Buoni postali fruttiferi è di L. 1.229,8 miliardi mentre i proventi netti da attribuire al fondo di riserva sono esposti per L. 194,5 miliardi.

L'utile di esercizio di L. 165,9 miliardi deriva dai valori sopraindicati, ed esposti in dettaglio nella relazione della direzione della Cassa, tenuto conto dei proventi straordinari di L. 86,1 miliardi, e delle rettifiche (positive) di valori economici (L. 428,6 miliardi), nonché degli oneri straordinari per L. 243,9 miliardi.

Il Collegio, nel constatare che per le variazioni delle poste del conto economico sono fornite motivazioni adeguate e puntuali, ritiene che sarebbe utile adottare analoga esposizione anche per talune voci del conto patrimoniale. E' il caso, a titolo puramente esemplificativo, della diminuzione dei "Crediti verso il Tesoro per interessi maturati sulle disponibilità fruttifere".

Il personale operante al 31 dicembre 1996 era costituito da 544 unità così suddivise:

n. 22 dirigenti

n. 522 impiegati di ruolo

---

n. 544 totale

*Alla sopraindicata consistenza vanno aggiunte n. 6 unità provenienti da altre amministrazioni statali comandate presso la Cassa.*

*La spesa del personale in servizio, risultante dal bilancio in esame, ammontava al 31.12.1996 a L.55.445.737.725 di cui L. 7.047.000.000 si riferiscono al rimborso per i servizi svolti per conto della Cassa depositi e prestiti dalla Tesoreria Centrale, dalle Direzioni provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato.*

*Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:*

- le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;*
- i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e quelli del fondo di riserva;*
- le partecipazioni sono valutate per un valore non superiore a quello risultante dall'ultimo bilancio degli Enti ai quali si riferiscono, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile;*
- e crediti e i debiti sono esposti per il loro valore reale, a fronte del quale, per quanto concerne i crediti, non si contrappone alcun fondo rischi;*
- gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale;*
- fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenze, calcolate entro i limiti delle aliquote fiscalmente ammesse;*
- i costi e i ricavi sono correttamente imputati al conto economico a norma dell'art. 2425 bis del C.C.*

*Si precisa che i conti d'ordine quale espressione di attività acquisite per conto terzi, non figurano nel bilancio ma nel commento generale.*

*Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del C.C., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.*

*Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'amministrazione.*

*Per quanto riguarda in particolare la voce "debiti verso l'Ente Poste per spesa di raccolta" di cui all'art. 2 della vigente convenzione con l'Ente Poste ed in particolare quelle per "forniture varie", il Collegio ritiene di confermare che in vista del rinnovo per l'anno 1997 della cennata convenzione venga adeguatamente riformulato il menzionato art. 2 in modo tale che tutte le tipologie di spese poste a carico della Cassa DD.PP. siano in dettaglio chiaramente specificate.*

*Circa il contenzioso in atto con l'Ente Poste in ordine alla remunerazione del servizio di raccolta reso da detto Ente per il 1995, il Collegio nel prendere atto che l'Avvocatura Generale dello Stato, al riguardo interpellata, non ha ancora espresso il suo parere, non può non richiamarsi alle proprie osservazioni formulate sulla controversia in argomento in occasione dell'esame ed approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del bilancio per l'anno 1995 e confermate nella sua relazione al predetto documento.*

*Dal bilancio 1996, in relazione alla citata questione, la cui soluzione potrebbe incidere negativamente sui risultati di gestione, l'Amministrazione ha ritenuto di accendere una posta di debito verso l'Ente Poste pari alla somma contestata, di L. 236,6 miliardi denominata "Spesa in fase di contenzioso".*

*Il Collegio, infine, nel prendere atto che le nuove modalità di stesura del bilancio della Cassa depositi e prestiti hanno contribuito, nel complesso, a rendere più chiari e trasparenti i dati esposti e tenuto conto delle considerazioni di cui alla presente relazione, esprime, a norma dell'art. 2432 Cod. Civ., per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1996.*

**Il Collegio dei Revisori**

**Dr. Alberto Sabatini - Presidente**

**Dr. Domenico Giuseppini - Componente**

**Avv. Giampiero Arci - Componente**



**VERBALE N. 1078**

*Il giorno 19 del mese di giugno 1997, nella sede di Via Goito n.4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1996 della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale.*

*A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la prescritta relazione.*

*Detta relazione è stata letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.*

***Il Collegio dei Revisori***

***Dr. Alberto Sabatini - Presidente***

***Dr. Domenico Giuseppini - Componente***

***Avv. Giampiero Arci - Componente***

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO  
DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE  
PUBBLICA PER L'ANNO 1996**

*Il bilancio chiuso al 31.12.1996 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L.23.874.996.184 e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici.*

**STATO PATRIMONIALE**

	1996	1995
ATTIVITA'	L.32.003.173.448.609	32.905.936.126.958
PASSIVITA'	L.31.979.298.452.425	32.882.630.705.771
	<b>L. 23.874.996.184</b>	<b>L.23.305.421.187</b>

**CONTO ECONOMICO**

	1996	1995
1. Interessi attivi e proventi assimilati	L. 156.249.686.251	163.848.471.186
2. Interessi passivi ed oneri assimilati	L. (91.962.216.781)	(102.066.829.700)
3. Spese amministrative	L. (11.564.750.231)	(9.673.229.906)
4. Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	L. (29.096.744.770)	(25.676.676.213)
5. Utile delle attività ordinarie	L. 23.625.974.469	26.431.735.367
6. Proventi straordinari	L. 307.229.829	294.384.687
7. Oneri straordinari	L. (27.443.982)	(39.853.891)
8. Rettifiche di valori economici	L. (30.764.132)	(3.380.844.976)
Utile di esercizio	<b>L. 23.874.996.184</b>	<b>23.305.421.187</b>

*Il Collegio dei Revisori, dall'esame delle voci di bilancio, ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative.*

**Stato patrimoniale:**

*Le "disponibilità liquide" risultanti da 7 conti correnti di Tesoreria, infruttiferi istituiti dall'1.1.1984, in applicazione della legge 130/1983, ammontano al 31.12.1996 a L.27.560.213.626.928.*

*I "crediti verso clientela" per finanziamenti a Enti locali, Stato, Istituto Autonomo Case Popolari ecc. ammontano a L.4.415.656.151.435.*

*I "titoli" ammontano a L.25.076.711.631.*

*I "ratei attivi" dell'importo di L.2.102.305.326 sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale.*

*Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale i "fondi di terzi in amministrazione" (Ministero del Tesoro e dei Lavori Pubblici) ammontano a L.29.678.890.850.940.*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I "debiti verso clientela" sono iscritti per l'importo di L.523.958.610.041.

I "debiti verso la Cassa depositi e prestiti" per L.1.265.585.362.873 riguardano il rapporto di conto corrente per l'impiego da parte della Sezione per l'Edilizia Residenziale di fondi della Cassa per lo svolgimento dell'attività.

Il fondo di riserva ammonta a L.198.396.614.981.

Il fondo disponibile, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978 ammonta a L.312.344.970.283 ed è alimentato per gli 8/10 dell'utile dell'anno 1995 e degli interessi maturati sul conto corrente aperto con la Cassa DD.PP.

Per quanto concerne le voci del conto economico, l'utile per le attività ordinarie ammonta a L.23.625.974.469.

Aggiungendo a tale importo la differenza tra i proventi straordinari (L.307.229.829) e diminuendolo degli oneri straordinari (L.27.443.982) e delle rettifiche di valori economici (30.764.132) si determina un utile di esercizio di L.23.874.996.184.

Per quanto riguarda le "rettifiche di valori economici" riportati per il 1996 in L.30.764.132 rispetto a L.3.380.844.976 del 1995, il Collegio, nel prendere atto che nella relazione dell'amministrazione la diminuzione è motivata come "disaccertamenti di interessi attivi su rate di ammortamento", ritiene utile che vengano specificate con maggior dettaglio le cause di detti disaccertamenti.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, fa presente che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i titoli del fondo di riserva sono esposti al prezzo di acquisto;
- i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico;
- i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il Collegio assicura altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e, provvedendo, per quanto necessario a svolgere le proprie osservazioni e a formulare le proprie considerazioni.

*Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 2432 del C.C., esprime il parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 1996, con il relativo conto economico, il cui utile d'esercizio dovrà essere imputato al fondo di riserva ed al fondo disponibile ai sensi dell'art. 12 della legge 5.8.1978 n. 457.*

***Il Collegio dei Revisori***

***Dr. Alberto Sabatini - Presidente***

***Dr. Domenico Giuseppini - Componente***

***Avv. Giampiero Arci - Componente***

**VERBALE N. 1079**

*Il giorno 19 del mese di giugno 1997, nella sede di Via Goito n. 4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD.PP. per esaminare i risultati del bilancio dell'esercizio 1996 della Gestione Autonoma ex Agensud.*

*A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la prescritta relazione.*

*Detta relazione è stata letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.*

*Il Collegio dei Revisori*

*Dr. Alberto Sabatini - Presidente*

*Dr. Domenico Giuseppini - Componente*

*Avv. Giampiero Arci - Componente*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD" PER L'ANNO 1996**

*Il giorno 19 del mese di giugno 1997 si è riunito, nella sede di Via Goito n. 4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD.PP. per esaminare il bilancio della Gestione autonoma "ex Agensud".*

*La Cassa, con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, è subentrata alla stessa nei rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.*

*L'art. 8 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993, n. 96 autorizza la Cassa, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare le somme necessarie a soddisfare le richieste di pagamento pervenute le cui somme vengono successivamente accreditate dal Tesoro.*

*Lo stato patrimoniale della Gestione espone un attivo di L.200.268.334.757 ed un passivo di L.200.534.491.494 con una perdita di esercizio di L.266.156.737.*

*La perdita è determinata dalle spese di amministrazione accertate a carico della gestione autonoma e riconosciute a favore della Cassa.*

*Tali spese, pari allo 0,05% delle erogazioni, sono state iscritte in bilancio a fine 1996, a favore del bilancio della gestione propria.*

*Il Conto economico evidenzia come sopradetto, una perdita di L.266.156.737 per spese di amministrazione. Gli interessi attivi e proventi assimilati addebitati al Tesoro sulle somme gestite in anticipazione e gli interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul rapporto di conto corrente intrattenuto tra la Gestione e la Cassa depositi e prestiti sono di pari importo (8.508.307.950).*

*Il Collegio, a conclusione delle verifiche effettuate esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 1996.*

**Il Collegio dei Revisori**

**Dr. Alberto Sabatini - Presidente**

**Dr. Domenico Giuseppini - Componente**

**Avv. Giampiero Arci - Componente**

**CORTE DEI CONTI**

*Deliberazione n.6/1997*

**CORTE DEI CONTI - SEZIONE ENTI LOCALI**

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Dott. Antonino Gallo  
Componenti: Dott. Giuseppe Salvatore Larosa  
Dott. Corrado Valvo  
Dott. Giovanni Battista Goletti  
Dott. Enrico Marotta  
Dott. Giovanni Sferra  
Dott. Umberto Cazzuola  
Dott. Antono Galiani  
Dott. Oronzo Tangorra (relatore)  
Dott. Luigi Condemi  
Dott.ssa Enrica Laterza  
Dott. Gaetano Russo  
Dott.ssa Teresa Bica  
Dott. Stefano Imperiali  
Dott. Francesco Petronio  
Dott. Alfredo Masala  
Dott. Alberto Longo  
Dott.ssa Orietta Lucchetti Balsamo  
Dott.ssa Maria Luisa De Carli  
Dott.ssa Maria Letizia De Lieto Vollaro

Nella adunanza del 18 luglio 1997:

- visto il regio decreto legge 26 gennaio 1933, n.241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n.733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n.197;
- vista la propria deliberazione n.9 del 1995;
- udita la relazione del Consigliere Oronzo Tangorra;
- sentiti la Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Ristuccia, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, e il Dott. Alberto Sabatini, Presidente del Collegio dei revisori della Cassa depositi e prestiti;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1996 della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud", e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;

**Considerato**

I. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1996 della Cassa depositi e prestiti e della Gestione autonoma "Ex Agensud" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1996.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:



**Cassa depositi e prestiti (gestione propria)**

## Stato Patrimoniale

- Attivo	350.997.266.422.310
- Passivo	350.831.340.148.086
Ecceденza positiva	165.926.274.224

## Conto economico

Perdita delle attività ordinarie	104.923.641.663
Utile di esercizio	165.926.274.224

**Gestione autonoma "Ex Agensud"**

## Stato Patrimoniale

- Attivo	200.268.334.757
- Passivo	200.534.491.494
Ecceденza negativa	266.156.737

## Conto economico

Perdita di esercizio	266.156.737
----------------------	-------------

**Sezione autonoma per l'edilizia residenziale**

## Stato Patrimoniale

- Attivo	32.003.173.448.609
- Passivo	31.979.298.452.425
Ecceденza positiva	23.874.996.184

## Conto economico

Utile delle attività ordinarie	23.625.974.469
Utile di esercizio	23.874.996.184

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n.9 del 1° dicembre 1995, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti i finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti e le gestioni delle sezioni autonome "Ex Agensud" e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione

**P. Q. M.**

La Corte dei conti, Sezione enti locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti, della Gestione autonoma "Ex Agensud" e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'anno 1996;
- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

*L'Estensore*  
(F.to Oronzo Tangorra)

*Il Presidente*  
(F.to Antonino Gallo)

**RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
E DELLE GESTIONI ANNESSE.***esercizio 1996***SINTESI****I risultati dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1996.**

La Cassa depositi e prestiti ha operato nel 1996 una ampia trasformazione dei propri bilanci<sup>1</sup>. L'impostazione seguita fino al 1995 era stata quella adottata in seguito alla legge di riforma della Cassa (legge 13 maggio 1983, n. 197), che prevedeva che all'interno del bilancio trovassero posto tutte quelle attività gestite per conto terzi che, a causa della loro specificità, richiedevano una propria evidenza contabile; inoltre, la molteplicità delle vicende normative che hanno sensibilmente influito, nel corso degli anni, sull'articolazione delle attività dell'Istituto, con conseguenze inevitabili sulla stesura dei bilanci, ed il progressivo passaggio da una organizzazione contabile basata su supporti cartacei ad una di tipo informatico, con un piano dei conti oggi articolato su oltre 9.000 voci, avevano determinato negli anni una scarsa chiarezza nella rappresentazione della realtà economico-patrimoniale della Cassa depositi e prestiti.

A questa situazione l'Amministrazione ha deciso di rimediare adottando una diversa metodologia espositiva dei dati della gestione. Il modello scelto è stato creato apposta per rispondere alle esigenze rappresentative determinate dalle specificità normative e contabili che caratterizzano la Cassa, pur ispirandosi ai criteri dettati dalle normative comunitarie in materia di bilanci degli istituti di credito.

Il nuovo bilancio dell'Istituto fa, innanzitutto, precedere lo stato patrimoniale ed il conto economico da un quadro di sintesi riepilogativo dell'attività di gestione e da due prospetti di riclassificazione delle componenti economiche e patrimoniali del bilancio, i cui dati vengono posti a confronto con quelli, riclassificati, relativi all'esercizio 1995. In secondo luogo opera una sostanziale fusione tra relazione di accompagnamento e bilanci, facendo della prima un elemento di integrazione e di specificazione dei secondi, indispensabile per la completezza dell'esposizione.

Dal quadro di sintesi, riportato nel prospetto n. I, è possibile ricavare i dati essenziali sull'andamento dell'attività della Cassa nel 1996, confrontandoli con quelli relativi al 1995. Molto utile, a questo scopo, l'introduzione degli indici di redditività e di struttura finanziaria. Questi indici, generalmente usati come strumenti per la gestione delle imprese e per la conoscenza della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di queste, incontrano degli inevitabili limiti nell'applicazione alla realtà della Cassa depositi e prestiti, determinati dai vincoli normativi e amministrativi che ne condizionano l'attività. Ciò nonostante, essi rappresentano comunque uno strumento utile per comprendere le linee di sviluppo della gestione dell'Istituto attraverso il raffronto tra esercizi diversi.

1. L'approvazione dei bilanci e della relazione di accompagnamento è avvenuta nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 1997.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto n. 1

Dati di sintesi dell'attività della Cassa depositi e prestiti  
nel biennio 1995-1996

	(miliardi)	
	Esercizio 1996	Esercizio 1995
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Totale attività	<b>350.997,3</b>	307.531,2
Disponibilità liquide fruttifere	<b>157.328,1</b>	126.673,9
Immobilizzazioni finanziarie	<b>174.331,0</b>	161.566,6
Totale debiti	<b>338.093,2</b>	294.987,6
di cui: Raccolta Postale	<b>279.264,3</b>	245.240,5
Patrimonio netto	<b>12.904,0</b>	12.536,3
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Ricavi da impieghi	<b>24.024,9</b>	21.818,7
di cui: Interessi da clientela	<b>13.143,6</b>	12.024,9
Interessi su disponibilità liquide	<b>10.260,1</b>	9.168,8
Costi di raccolta	<b>20.984,6</b>	19.989,9
Remunerazione Ente Poste	<b>1.651,6</b>	1.600,0
<b>MARGINI ECONOMICI</b>		
Margine di interesse	<b>3.040,3</b>	1.828,7
Margine di intermediazione	<b>1.442,0</b>	234,8
Margine operativo	<b>1.319,2</b>	124,6
Utile di esercizio	<b>165,9</b>	7,3
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ E DI STRUTTURA FINANZIARIA</b>		
Ricavi da impieghi / (Imm. ni finanziarie + Disponibilità fruttifere)	7,2%	7,6%
(Costi di raccolta + Remunerazione Ente Poste) / Totale debiti	6,7%	7,3%
(Costi di raccolta + Remunerazione Ente Poste) / Ricavi da impieghi	94,2%	99,0%

Il primo indice utilizzato è l'"Indice di redditività del capitale investito"<sup>2</sup>, che indica se la redditività degli investimenti di un'azienda è maggiore, uguale o minore al costo del reperimento dei fondi, e che, nel caso della Cassa, rapporta i ricavi dalla clientela alle immobilizzazioni finanziarie ed alle giacenze sui conti correnti fruttiferi. Il secondo è il "Costo medio dei mezzi di terzi", che indica il costo dell'indebitamento rapportando i costi della raccolta alla somma dei debiti a breve e lungo termine (per la Cassa depositi e prestiti, al costo della raccolta si aggiunge la remunerazione dell'Ente Poste). Il terzo, infine, è l'"Indice di onerosità dell'indebitamento", che esprime l'incidenza degli oneri sostenuti (compresa, anche in questo caso, la remunerazione dell'Ente Poste) sui ricavi di gestione.

I tre indici, complessivamente, registrano nel 1996 un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Infatti, nonostante la contrazione del "R.O.I." di 0,4 punti percentuali, dal 7,6% al 7,2%, si rileva, contestualmente la riduzione di 0,6 punti percentuali nel "Costo medio dei mezzi di terzi", che si assesta al 6,7 per cento rispetto al 7,3 per cento del 1995. I risultati fotografati da questi due indici sono attribuibili il primo ad una maggiore incidenza degli impieghi su conti correnti fruttiferi, che

2. In inglese "R.O.I.", "Return On Investment".

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

hanno un rendimento minore rispetto ai finanziamenti alla clientela; il secondo alla riduzione dei tassi passivi sul risparmio postale, e alle forti sottoscrizioni di buoni postali negli anni 1994 e 1995, che si trovano attualmente nelle fasce più basse di remunerazione. Il raffronto tra i due indici indica un sostanziale beneficio per l'equilibrio economico-patrimoniale dei conti dell'Istituto che si rispecchia nell'"Indice di onerosità dell'indebitamento", che si riduce dal 99 per cento del 1995, al 94,2 per cento del 1996.

Come meglio si vedrà nel prosieguo, risulta di rilievo la formazione di un utile di esercizio pari a 165,9 miliardi, ben maggiore di quello registrato nel 1995 (7,3 miliardi) ed a cui si accompagna un notevole aumento degli accantonamenti del "fondo progressione rendimenti buoni postali" che passano dai 50 miliardi del 1995 ad oltre 1.229 miliardi.

Inoltre, positivi sono stati nell'esercizio sia la raccolta di capitali pari a 38.686,4 miliardi, con un incremento di 13.809,5 miliardi rispetto al 1995 (+55,5%), sia l'andamento degli impieghi, i quali, considerando i relativi dati per nuove concessioni, di mutui, incremento dei saldi dei conti correnti fruttiferi e nuove partecipazioni sottoscritte, depurati da quelli della voce afferente i rimborsi di titoli, si attestano sui 50.220,3 miliardi, con un incremento di 17.012,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente (+51,2%)<sup>3</sup>.

Infine, la situazione patrimoniale della Cassa depositi e prestiti pareggia a fine 1996 in 350.997,3 miliardi (con un incremento di 43.466,1 miliardi, +14,1%), cifra comprendente nel passivo il fondo di dotazione, 6.403,6 miliardi, ed il fondo di riserva, 6.334,5 miliardi, che insieme all'utile di esercizio, 165,9 miliardi, costituiscono il patrimonio netto dell'Istituto pari a 12.904,0 miliardi.

## 1. LE FONTI DI RACCOLTA

### 1.1. Andamento complessivo della raccolta nel 1996

Il 1996 è stato un anno positivo per la Cassa depositi e prestiti dal punto di vista della provvista di capitali. Come evidenziato dal prospetto n. 2, riassuntivo delle diverse fonti di raccolta di cui la Cassa si serve per procurarsi i mezzi operativi, la provvista nello scorso esercizio è stata pari a 38.686,4 miliardi, con un incremento di 13.809,5 miliardi rispetto al 1995 (+36%).

*Prospetto n. 2*

**La raccolta di capitali: variazioni nel biennio 1995-1996**

	1995	1996	Differenza
Fondi dal risparmio postale	+21.077,2	+22.709,9	+1.632,7
Fondi dal servizio dei conti correnti ed assegni postali	+1.774,1	+11.313,9	+9.539,8
Conti correnti con enti vari	-123,2	-3,6	+119,6
Depositi in contanti	+118,1	+104,2	-13,9
Mutui in valuta	-439,3	-439,3	0,0
Emissione di obbligazioni	+2.470,0	+5.001,3	+2.531,3
<b>TOTALI</b>	<b>+24.876,9</b>	<b>+38.686,4</b>	<b>+13.809,5</b>

3. Vedi capitolo 1° e capitolo 2°.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**1.2. La raccolta postale**

La principale fonte di provvista della Cassa depositi e prestiti è la raccolta postale. Questa, mezzo tradizionale di raccolta, è costituita da due aggregati: il risparmio postale e i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali.

**1.2.1. Il risparmio postale**

Il gettito globale del risparmio postale, raccolto dall'Ente Poste per conto della Cassa attraverso gli oltre 14.500 uffici postali, è stato nel 1996 pari a 22.709,9 miliardi. Questa cifra include 15.037,6 miliardi (+468,5 miliardi rispetto al 1995) di interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1996, capitalizzati a fine anno al netto dell'imposta che grava sui medesimi risparmiatori. Al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco dal risparmio postale, pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi nell'anno, è stato di 7.672,3 miliardi: questo importo, incrementatosi del 17,9% rispetto al 1995, si colloca al secondo posto tra quelli registrati tra il 1985 ed il 1996 (prospetto n. 3).

Prospetto n. 3

**La raccolta netta di risparmio postale negli anni 1985-1996**

Anno	Depositi		Rimborsi		Saldo	
	Importo	Incr. % su anno preced.	Importo	Incr. % su anno preced.	Importo	Incr. % su anno preced.
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-
1986	13.713,7	+18,0	8.952,4	+5,2	4.761,3	+53,2
1987	16.271,3	+18,6	9.464,6	+5,7	6.806,3	+43,0
1988	18.127,5	+11,4	11.129,4	+17,6	6.998,1	+2,8
1989	19.165,8	+5,7	13.136,0	+18,0	6.029,8	-13,8
1990	20.953,2	+9,3	15.517,8	+18,1	5.435,4	-9,9
1991	23.246,5	+10,9	19.802,4	+27,6	3.444,1	-36,6
1992	24.103,0	+3,7	25.240,8	+27,5	-1.137,8	-133,0
1993	25.327,1	+5,1	23.714,3	-6,0	1.612,8	+241,7
1994	42.784,5	+68,9	30.034,3	+26,7	12.750,2	+690,6
1995	42.910,1	+0,3	36.402,0	+21,2	6.508,1	-49,0
1996	55.640,9	+29,7	47.968,6	+31,8	7.672,3	+17,9

(miliardi)

Nel corso dell'anno, notevole è stata l'influenza sui flussi delle diverse forme di risparmio postale del decreto del Ministro del tesoro del 13 ottobre 1995 che ne ha sensibilmente ridotto i tassi di rendimento. I libretti<sup>4</sup>, i cui saggi di interesse sono stati ridotti di 2 punti percentuali, hanno fatto registrare una netta contrazione della raccolta nei primi dieci mesi del 1996, contrazione che è stata solo in parte recuperata

4. Questa forma di raccolta di risparmio postale comprende i libretti nominativi, i libretti al portatore ed i libretti giudiziari. Quest'ultimo tipo di libretti non frutta alcun interesse in quanto gli uffici postali si limitano ad un servizio di cassa per quelle somme che ad essi sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

negli ultimi due mesi dell'anno nonostante l'ulteriore riduzione del tasso di mezzo punto percentuale disposta dal decreto del Ministro del tesoro del 28 ottobre 1996. Infatti, la differenza tra i depositi (29.853,6 miliardi) ed i rimborsi (30.063,6 miliardi) ha fatto registrare un saldo negativo di 210 miliardi, dato nettamente in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti (prospetto n. 4).

Anche sull'andamento dei buoni postali ordinari<sup>5</sup> ha indubbiamente influito il decreto ministeriale dell'ottobre 1995 che ne ha mediamente ridotto i tassi di un punto percentuale. Conseguentemente, si è assistito ad una massiccia corsa al rimborso nei primi sette mesi del 1996, a cui è seguita però una netta ripresa delle sottoscrizioni non influenzata dall'ulteriore riduzione del tasso di rendimento di un punto percentuale e mezzo avvenuta con il decreto del Ministro del tesoro del 27 novembre 1996. La generale contrazione dei tassi di mercato nel nostro paese ha alimentato il favore dei risparmiatori per questo tipo di impieghi, per cui a fine anno le sottoscrizioni (9.110,7 miliardi) hanno superato i rimborsi (8.465,5 miliardi), determinando un saldo positivo di 645,2 miliardi, in netto miglioramento rispetto al 1995 (prospetto n. 4).

I buoni a termine<sup>6</sup>, invece, hanno avuto un buon andamento per tutto l'anno, con un picco nelle sottoscrizioni alla fine di ottobre. Complessivamente, per tali buoni, le sottoscrizioni sono state pari a 16.676,6 miliardi ed i rimborsi a 9.439,4 miliardi, determinando un saldo positivo di 7.237,2, importo mai raggiunto dal 1985 (prospetto n. 4).

## Prospetto n. 4

## Andamento del saldo annuo di ciascuno dei tre tipi di risparmio postale negli anni 1985-1996

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine	
	Importo	Incr. % su anno preced.	Importo	Incr. % su anno preced.	Importo	Incr. % su anno preced.
1985	418,3	-	-501,5	-	3.192,1	-
1986	1.026,2	+145,3	244,8	+148,8	3.490,4	+9,3
1987	1.695,2	+65,2	1.144,9	+367,7	3.766,7	+7,9
1988	2.109,8	+24,5	1.358,5	+18,7	3.529,9	-6,3
1989	2.452,5	+16,2	573,3	-57,8	3.004,0	-14,9
1990	2.506,9	+2,2	18,5	-96,8	2.910,0	-3,1
1991	1.989,3	-20,6	-645,9	-3.591,4	2.100,7	-27,8
1992	622,7	-68,7	-1.201,1	-86,0	-559,4	-126,6
1993	1.280,6	+105,7	-1.417,5	-18,0	1.749,7	+412,8
1994	5.323,7	+315,7	1.238,7	+187,4	6.187,8	+253,6
1995	3.445,9	-35,3	-744,2	-160,1	3.806,4	-38,5
1996	-210,0	-106,1	645,2	+186,7	7.237,2	+90,1

5. I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali, con saggi di interesse scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. dopo questo periodo vengono applicati interessi semplici sino al trentesimo anno.

6. I buoni a termine sono titoli nominativi istituiti per serie speciali il cui valore iniziale, sottoscritto dal risparmiatore, raddoppia ad una scadenza intermedia predefinita e triplica al termine della durata massima.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conseguentemente l'analisi del saldo positivo della raccolta netta complessiva di risparmio postale (7.672,3 miliardi) individua quali componenti positivi i buoni ordinari e, in maniera preponderante, i buoni a termine, quali componenti negativi, per la prima volta dal 1985, i libretti (prospetto n. 5).

## Prospetto 5

## Composizione del saldo della raccolta netta di risparmio postale negli anni 1985-1996

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine		Raccolta netta totale
	Importo	Incr. % su anno preced.	Importo	Incr. % su anno preced.	Importo	Incr. % su anno preced.	
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-	
1985	418,3	13,5	-501,5	-16,1	3.192,1	102,6	3.108,9
1986	1.026,2	21,6	244,8	5,1	3.490,4	73,3	4.761,3
1987	1.695,2	25,7	1.144,9	17,3	3.766,7	57,0	6.806,3
1988	2.109,8	30,1	1.358,5	19,4	3.529,9	50,5	6.998,1
1989	2.452,5	40,7	573,3	9,5	3.004,0	49,8	6.029,8
1990	2.506,9	46,1	18,5	0,3	2.910,0	53,6	5.435,4
1991	1.989,3	57,8	-645,9	-18,8	2.100,7	61,0	3.444,1
1992	622,7	-54,7	-1.201,1	105,6	-559,4	49,1	-1.137,8
1993	1.280,6	79,4	-1.417,5	-87,9	1.749,7	108,5	1.612,8
1994	5.323,7	41,8	1.238,7	9,7	6.187,8	48,5	12.750,2
1995	3.445,9	52,9	-744,2	-11,4	3.806,4	58,5	6.508,1
1996	-210,0	-2,7	645,2	8,4	7.237,2	94,3	7.672,3

## 1.2.2. I conti correnti ed assegni postali

I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, eccedenti le normali esigenze di servizio dell'Ente Poste, vengono da questo fatti affluire in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,35%) presso la Cassa depositi e prestiti. Contestualmente, la Cassa preleva le somme giacenti su questo conto e le versa in un apposito conto corrente fruttifero (attualmente al 4,50%) con il Ministero del tesoro. In base alla legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa può prelevare da quest'ultimo conto, per proprie esigenze, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente; i restanti due terzi dei fondi possono essere utilizzati solo in base a specifiche disposizioni di legge. Mentre l'andamento del conto corrente con il Tesoro riguarda gli impieghi di capitali di cui parleremo nel capitolo 2°, il saldo del conto corrente tra Cassa depositi e prestiti ed Ente Poste, al netto degli interessi pagati nell'anno, ci indica, per differenza con l'anno precedente, qual è stata la raccolta annuale proveniente dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Tale raccolta è stata nel 1996 pari a 11.313,9 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 9.539,8 miliardi (prospetto n. 2). Questo risultato positivo è stato determinato dal fatto che l'Ente Poste ha depositato nel corso dell'esercizio molto più di quanto ha prelevato; infatti, i versamenti sul conto in questione sono stati pari a 22.097,2 miliardi, mentre i prelevamenti sono ammontati a 10.783,3 miliardi.

7. La differenza di tasso d'interesse tra i due conti, 0,15 punti percentuali, è stabilita dal d.lgs. lgt. del 22 novembre 1945, per cui al variare della remunerazione che la Cassa depositi e prestiti riceve dal Tesoro per i fondi depositati, varia, conseguentemente, il tasso del conto tra la Cassa e l'Ente Poste.

### **1.3. La raccolta diretta**

Con il termine raccolta diretta si indicano quelle forme di raccolta che la Cassa depositi e prestiti effettua direttamente, senza l'intervento di intermediari: esse sono rappresentate dai conti correnti intrattenuti dalla Cassa con vari enti e dai depositi.

#### **1.3.1. I conti correnti con enti vari**

Diverse leggi speciali, ed in via generale il d.lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, hanno disposto la tenuta da parte della Cassa depositi e prestiti di vari conti correnti intestati ad enti od istituti pubblici. Se la legge istitutiva non ha disposto diversamente, su tali conti la Cassa corrisponde un interesse annuo del 2 per cento. In alcuni casi, i correntisti non movimentano più il conto da tempo ed hanno ridotto le disponibilità presenti al minimo previsto dalla legge; negli altri casi, i versamenti sono rappresentati, generalmente, da cauzioni od ammende penali o amministrative, i prelevamenti, invece, sono strettamente collegati alla funzione istitutiva del conto ed autorizzati o da decreti ministeriali, o da delibere del consiglio di amministrazione dell'ente stesso.

Nel 1996, come si vede nel prospetto n. 2, il saldo complessivo dei conti correnti con enti vari ha registrato una diminuzione passando da 672,4 miliardi a fine 1995, a 668,8 miliardi al 31 dicembre 1996 (-3,6 miliardi), a causa della soppressione di due conti correnti (il Fondo speciale infortuni e l'Ex INADEL).

#### **1.3.2. I depositi**

I depositi, nel passato fonte di raccolta principale della Cassa depositi e prestiti, rappresentano oggi solo una piccola parte delle disponibilità e si suddividono in due categorie. La prima è quella dei depositi volontari, fatti al solo scopo della custodia del capitale, in contante o in titoli pubblici; la seconda è quella dei depositi obbligatori, depositi con destinazione vincolata fatti in base a specifiche disposizioni normative. La Cassa riceve in deposito, oltre al denaro, titoli di Stato, titoli garantiti dallo Stato, buoni del Tesoro, buoni postali, titoli fondiari ed obbligazioni emesse da enti locali.

Nel 1996 i depositi hanno fatto registrare un incremento del proprio saldo di 104,2 miliardi, essendo questo passato da 1.504,1 miliardi a fine 1995, a 1.608,3 miliardi a fine 1996: tale incremento è stato determinato soprattutto da un maggior numero di depositi obbligatori per indennità di esproprio per cause di pubblica utilità.

### **1.4. I mutui in valuta**

I finanziamenti in valuta sono una particolare forma di provvista sul mercato delle divise estere che negli ultimi due anni, essendoci stati solo rimborsi di rate e non nuove accensioni di prestiti, hanno rappresentato una voce negativa della raccolta complessiva di capitali per 439,3 miliardi (vedi prospetto n. 2).



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto n. 6 è riportata la situazione dei due finanziamenti in valuta attualmente in essere.

*Prospetto n. 6***Mutui in valuta**

	(miliardi)		
	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>Differenza</b>
Prestito B.E.I.	0,8	0,7	-0,1
Prestito E.F.I.M.	1.317,5	878,3	-439,2
<b>Totali</b>	<b>1.318,3</b>	<b>879,0</b>	<b>-439,3</b>

Il prestito con la Banca europea per gli investimenti, articolato in cinque finanziamenti in diverse valute estere e con piano di ammortamento quindicennale a tasso fisso, è stato contratto dalla Cassa per finanziare la realizzazione di specifiche infrastrutture previste da piani comunitari.

Il prestito E.F.I.M. è stato contratto, invece, nell'ambito delle operazioni per la liquidazione dell'ente (disposte dal decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33), per reperire le risorse necessarie, in diverse valute, per il pagamento dei creditori esteri. L'ammontare complessivo del prestito, di durata quinquennale a tasso variabile, è stato di 2.106,5 miliardi. Gli oneri determinati da variazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse sono posti a carico del Ministero del tesoro in base all'art. 5, comma 5 del citato decreto legge n. 487/1992.

**1.5. Le obbligazioni**

Come si evince dal prospetto n. 2, l'ultima fonte di raccolta di capitali per la Cassa depositi è prestiti è rappresentato dall'emissione di titoli obbligazionari, distinti nella voce n. 8 del passivo dello stato patrimoniale in obbligazioni e cartelle (vedi prospetto n. 16).

Nel prospetto n. 7, è riportata la consistenza complessiva delle emissioni obbligazionarie della Cassa al 31 dicembre 1996.

*Prospetto n. 7***Emissioni obbligazionarie**

	(miliardi)		
	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>Differenza</b>
Obbligazioni E.F.I.M.	2.170,4	2.201,7	+31,3
Obbligazioni I.R.I.	5.000,0	10.000,0	+5.000,0
Cartelle della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale	30,0	0,0	-30,0
<b>Totali</b>	<b>7.200,4</b>	<b>12.201,7</b>	<b>+5.001,3</b>

Per quanto riguarda le obbligazioni E.F.I.M., la Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle operazioni per

la liquidazione dell'ente<sup>8</sup>, è stata nel 1993 autorizzata all'emissione di obbligazioni quinquennali 93/98, a tasso variabile, per un importo di 2.170,4 miliardi, per far fronte ai crediti vantati da controparti nazionali. Successivamente la Cassa è stata autorizzata ad una seconda emissione obbligazionaria per far fronte ai passivi delle società in liquidazione coatta amministrativa non beneficiarie della prima emissione; questa seconda emissione quinquennale 94/99, anch'essa a tasso variabile, è prevista per tranches, e nel 1996 ne è stata emessa la prima di 31,3 miliardi. Il rimborso di entrambe le emissioni è previsto in una unica soluzione, alla scadenza del quinto anno, da parte del Ministero del tesoro, a cui carico sono posti anche tutti gli oneri derivanti dalle due operazioni.

Il decreto legge 29 agosto 1994, n. 516, convertito dalla legge 27 ottobre 1994, n. 598, ha autorizzato, invece, la Cassa depositi e prestiti ad emettere obbligazioni per complessivi 10.000 miliardi da assegnare a titolo di mutuo all'I.R.I., al fine di consentire all'istituto la razionalizzazione dell'indebitamento proprio e delle società da esso controllate. Nel corso del 1996 la Cassa ha completato l'operazione con una seconda emissione di titoli settennali 94/2001 per 5.000 miliardi, che si aggiunge alla prima di titoli quinquennali 94/99 di pari importo. Il rimborso obbligazionario e gli oneri derivanti dalle due emissioni sono a carico dell'I.R.I.

Le cartelle della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, infine, rappresentano debiti assunti dalla disciolta sezione per ripianare i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali. A fronte di questi debiti, transitati alla Cassa, sono stati emessi dei titoli denominati, per l'appunto, "cartelle", la cui estinzione è avvenuta secondo un piano di ammortamento pluriennale, comprensivo di capitale ed interesse, che prevedeva l'estrazione annuale di una certa quota di cartelle. L'ultima estrazione di cartelle prevista è avvenuta a fine 1996, per cui la voce 8b del passivo dello stato patrimoniale (vedi prospetto n. 16) si è definitivamente azzerata, e i 30 miliardi di cartelle, esistenti al 31 dicembre 1995, si sono trasformati in titoli scaduti da rimborsare, indicati alla voce 8c.

## 2. LE FORME DI IMPIEGO

### 2.1. I mutui

La concessione di mutui rappresenta la forma istituzionale e più importante di impiego delle disponibilità liquide della Cassa depositi e prestiti. I mutui ordinari concessi dall'Istituto sono mutui di scopo, per cui le erogazioni avvengono per tranches, in base alla presentazione degli stati di avanzamento dell'opera da realizzare. I soggetti finanziabili sono stabiliti dalla normativa vigente, e comprendono, tra gli altri, comuni,

---

8. Vedi paragrafo precedente 1.4.

province, comunità montane, consorzi e società per azioni a prevalente capitale pubblico locale; inoltre, nel corso degli anni, specifiche norme hanno consentito alla Cassa di finanziare altri soggetti sia pubblici, che privati. Il tasso di interesse dei mutui ordinari<sup>9</sup> viene fissato con decreto del Ministro del tesoro, e dal 7 novembre 1996 è sceso dal 9 all'8,25 per cento, (mentre dal febbraio 1997 è passato al 7,50%).

### 2.1.1. Attività complessiva riguardante i mutui

Nel 1996, così come nei due anni precedenti, l'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti non ha subito limitazioni, ma, pur nella assenza di restrizioni normative, si è ben lontani dai livelli di concessioni raggiunti a cavallo degli anni '90, e si osserva un leggero calo dell'attività complessiva rispetto al 1995.

Diversi fattori incidono ancora in senso negativo sul comparto delle opere pubbliche, rallentando l'attività di investimento degli enti locali, che, inoltre, si rivolgono spesso a fonti di finanziamento alternative. Diverse iniziative, anche di natura "pubblicitaria", sono state prese dalla Cassa per cercare di invertire questa tendenza, e alcuni lievi segnali di ripresa delle concessioni, soprattutto in certe regioni e per la realizzazione di infrastrutture, si sono avvertiti nel 1996.

#### Prospetto n. 8

#### Attività complessiva riguardante i mutui nel biennio 1995-1996<sup>10</sup>

	1995		1996		Differenza	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande istruite	13.249	25.362,6	16.929	16.725,2	+3.680	-8.637,4
Adesioni disposte	13.424	21.482,1	13.154	10.053,7	-270	-11.428,4
Concessioni deliberate	16.208	20.868,7	12.713	19.797,0	-3.495	-1.071,7
Domande respinte	262	221,2	722	331,2	+460	+110,0
Erogazioni	79.794	21.801,6	66.683	17.719,9	-13.111	-4.081,7

(miliardi)

Nel prospetto n. 8 sono riportati i dati complessivi riguardanti i mutui nel biennio 1995-1996. Dall'analisi dei dati si rileva per il 1996 un aumento del numero (+27,8%), ma una flessione dell'importo (-34,1%) delle domande istruite; una flessione complessiva delle adesioni, contenuta nel numero (-2,0%), ma marcata nell'importo (-53,2%); un calo delle concessioni, sia nel numero (-21,6%), sia nell'importo (-5,1%); un aumento delle domande respinte (+175,6% nel numero, +49,7% nell'importo); ed, infine, una diminuzione delle erogazioni, calate del 16,4 per cento nel numero, e del 18,7 per cento nell'importo.

Nel prospetto n. 9 è stato, invece, riepilogato l'andamento complessivo nel 1996 delle concessioni e delle erogazioni di mutui, distinte in base alla natura dei mutui e dei fondi con i quali vengono concessi.

9. Per i mutui concessi in base a specifiche leggi, sono le leggi stesse che stabiliscono il tasso di interesse da applicare ai mutuatari.

10. Sono escluse le operazioni relative ai contributi a fondo perduto, mentre sono comprese le "anticipazioni".

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto n. 9

## Riepilogo delle concessioni ed erogazioni complessive di mutui nel 1996, distinte per natura dei mutui e dei fondi utilizzati

Tipologia dei mutui	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Mutui ordinari	8.715	4.980,4	52.934	3.361,8
Mutui per leggi speciali	3.998	14.816,6	13.749	14.358,1
di cui:				
- con i fondi propri	3.974	14.811,0	13.717	14.344,8
- con i fondi dei cc/cc/pp	24	5,6	32	13,3
<b>Totale</b>	<b>12.713</b>	<b>19.797,0</b>	<b>66.683</b>	<b>17.719,9</b>

(miliardi)

**2.1.2. I mutui ordinari**

I mutui ordinari sono finanziamenti a carico dell'ente mutuatario, e rappresentano la normale attività di investimento a favore degli enti ammessi al credito della Cassa depositi e prestiti, che concede questo tipo di mutui con i fondi propri<sup>11</sup>. Nel prospetto n. 10 è riportato l'andamento nel 1996 delle concessioni e delle erogazioni di questo tipo di mutui, ripartite per regioni ed aree geografiche.

I mutui ordinari, in aumento nelle concessioni di circa il 10 per cento rispetto al 1995, sono andati nel 1996, quasi totalmente, agli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche. I settori di intervento prevalenti sono stati la viabilità e trasporti, le opere igienico-sanitarie, e l'edilizia sociale.

11. Nei fondi propri rientrano i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali, utilizzati per proprie esigenze nei limiti indicati nel paragrafo 1.2.2.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 10

## Concessioni ed erogazioni di mutui ordinari nel 1996

Regioni ed aree geografiche	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	942	396,1	5.753	343,7
Valle d'Aosta	32	19,3	121	8,7
Lombardia	1.181	802,3	7.744	502,3
Liguria	264	154,5	1.332	121,4
<b>Totale area nord-occidentale</b>	<b>2.419</b>	<b>1.372,2</b>	<b>14.950</b>	<b>976,1</b>
Trentino Alto Adige	278	225,4	843	95,2
Veneto	776	423,1	5.328	302,4
Friuli Venezia Giulia	193	139,3	1.692	98,5
Emilia Romagna	613	418,3	4.391	305,2
<b>Totale area nord-orientale</b>	<b>1.860</b>	<b>1.206,1</b>	<b>12.254</b>	<b>801,3</b>
Toscana	674	452,7	3.367	245,7
Umbria	175	85,1	1.118	60,3
Marche	326	150,2	1.996	100,5
Lazio	617	732,9	3.149	362,6
<b>Totale area centro</b>	<b>1.792</b>	<b>1.420,9</b>	<b>9.630</b>	<b>769,1</b>
Abruzzo	440	132,8	2.008	91,8
Molise	69	8,7	621	18,2
Campania	1.004	321,4	4.228	212,9
Puglia	415	211,1	3.623	198,5
Basilicata	104	32,6	664	30,8
Calabria	305	101,6	2.131	98,5
<b>Totale area sud</b>	<b>2.337</b>	<b>808,2</b>	<b>13.275</b>	<b>650,7</b>
Sicilia	63	53,4	996	77,2
Sardegna	244	119,6	1.829	87,4
<b>Totale area isole</b>	<b>307</b>	<b>173,0</b>	<b>2.825</b>	<b>164,6</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>8.715</b>	<b>4.980,4</b>	<b>52.934</b>	<b>3.361,8</b>

## 2.1.3. I mutui per leggi speciali finanziati con i fondi propri

I mutui per leggi speciali sono mutui concessi in base a leggi di settore, che specificano finalità dell'intervento, enti beneficiari, tipologia dei mutui e modalità di ammortamento, in genere a totale o parziale carico dello Stato. Le leggi speciali individuano anche il tipo di fondi con cui la Cassa depositi e prestiti deve concedere i mutui, che possono essere i fondi propri<sup>12</sup> o quelli del servizio dei conti correnti ed assegni postali.

Nel prospetto n. 11 sono riportati i dati riguardanti le concessioni e le erogazioni di mutui per leggi speciali concessi con i fondi propri. Da sottolineare, tra gli interventi più rilevanti, i 1.283,8 miliardi concessi alle regioni per l'edilizia sanitaria in base all'articolo 20 della legge n. 67/1988; i 4.926,9 miliardi di anticipazioni concesse al Tesoro e da questo riassegnate alle amministrazioni competenti, quasi totalmente per la realizzazione di investimenti nelle aree depresse del territorio nazionale; ed, infine, i 5.000 miliardi concessi all'I.R.I. a valere sul prestito complessivo di 10.000 miliardi, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 19 settembre 1994, a fronte della contestuale emissione obbligazionaria<sup>13</sup>.

12. Vedi nota precedente

13. A questo proposito, vedi paragrafo 1.5.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto n. 11

## Concessioni ed erogazioni di mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri nel 1996

Finalità specifiche e leggi relative	Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
(miliardi)				
<b>Mutui:</b>				
L. 650/1979, art. 4, opere antinquinamento	1	0,6	122	4,4
L. 119/1981, e successive integrazioni, edilizia giudiziaria	29	266,0	461	139,5
L. 874/1980, e successive integrazioni, comuni terremotati	0	0,0	36	3,1
L. 784/1980, metanizzazione, mutui aggiuntivi	9	1,5	224	50,3
L. 488/1986, art. 11, comma 2, edilizia scolastica anni 1986-87-88	17	21,0	1.390	340,4
L. 430/1991, edilizia scolastica	170	58,8	5.134	262,8
L. 430/1991, edilizia universitaria	7	56,6	25	64,2
L. 23/1996, edilizia scolastica	3	0,7	-	-
L. 424/1985, art. 1, danni maltempo 1985	-	-	101	1,6
L. 120/1987, art. 10, danni maltempo 1987 (escluse le regioni)	-	-	210	6,8
Ordinanza Protezione Civile n. 1585 del 24 ottobre 1988, maltempo 1988	1	0,1	21	2,4
L. 265/1995, art. 1, danni maltempo 1993	700	460,1	465	116,4
L. 265/1995, art. 3, danni maltempo 1994	436	103,6	189	15,5
L. 35/1995, art. 6, danni maltempo 1994	1.097	413,0	1.813	262,2
L. 74/1996, danni maltempo 1995	-	-	-	-
L. 51/1982, metropolitane	-	-	-	-
L. 910/1986, cogenerazione energia e calore anni 1986-87-88	-	-	9	1,8
L. 18/1987, art. 2, disavanzi aziende trasporto 1982-86 (20% ai comuni)	2	5,7	2	5,4
L. 539/1995, art. 5, commi 2 e 3, disavanzi aziende trasporto 1987-94	27	347,9	26	192,13
L. 65/1987, art. 1, comma 1, impianti sportivi mondiali 1990	-	-	-	-
L. 205/1989, art. 5, commi 3 e 5, infrastrutture mondiali 1990	-	-	35	19,5
L. 556/1988, art. 4, comma 2, strutture tecnologiche mondiali 1990	-	-	-	-
L. 85/1987 e 67/1988, impianti sportivi anni 87 e 88	5	4,5	574	40,8
L. 289/1989, impianti sportivi 1989	23	19,7	526	31,3
L. 119/1987, scarichi oleici	1	0,9	-	-
L. 149/1987, prevenzione incendi	-	-	115	2,9
L. 120/1987, art. 6, comma 7, impianti depurazione crisi idrica	-	-	9	0,2
L. 67/1988, art. 17, comma 19, aree rischio ambientale potabilizzazione	-	-	22	2,6
L. 67/1988, art. 17, comma 18, aree rischio ambientale depurazione	17	26,7	67	8,2
L. 67/1988, art. 17, comma 16, protezione ambientale	-	-	11	2,9
L. 67/1988, art. 29, barriere architettoniche 1988/89	-	-	259	4,9
L. 441/1987, art. 1, smaltimento rifiuti	11	65,8	193	43,9
L. 122/1989, costruzione parcheggi	64	87,8	138	17,2
Circolare Dipartimento Funzione pubblica n. 46666/90, progetti informatici	-	-	136	9,0
L. 67/1988, art. 17, comma 41, strade provinciali 1988/89	18	33,4	336	30,5
L. 458/1988, art. 1, mutui maggiori oneri espropri	649	314,7	20	18,7
L. 910/1986, ferrovie in concessione e gestione governativa	21	199,9	232	133,3
L. 135/1990, art. 1, comma 5 e L. 492/93, prevenzione AIDS (escluse regioni)	1	33,5	-	-
L. 67/1988, art. 20, edilizia sanitaria (escluse le regioni)	7	34,0	15	38,3
Debiti fuori bilancio riconosciuti	74	34,4	65	29,5
L. 144/1989, art. 25, risanamento enti locali dissestati	77	149,9	63	104,7
L. 68/1993, art. 1, comma 3, metanizzazione comuni montani centro-nord	9	13,3	258	26,8
D.I. 543/1995, RAI s.p.a	-	-	-	-
E.N.C.C. - Concessioni all'Ente cellulosa e carta	1	227,5	-	-
Terremoto Sicilia 1981	1	3,0	-	-
Leggi speciali varie	446	159,2	26	80,9
L. 18/1987, art. 2, disavanzi aziende di trasporto (80% alle regioni)	-	-	-	-
L. 67/1993, art. 2, comma 1, passività sanitarie 1991	4	364,3	4	364,3
L. 67/1993, art. 2, comma 2, passività sanitarie 1992	-	-	-	-
D.I. 509/1995, art. 1, comma 1, passività sanitarie 1993-94	-	-	-	-
L. 68/1993, art. 20, comma 5, consolidamento passivi regionali	-	-	-	-
L. 67/1988, art. 20, edilizia sanitaria (mutui alle regioni)	38	1.283,8	217	188,8
Prevenzione A.I.D.S.	2	92,2	4	5,8
L. 67/1988, art. 38, mutui regionali acquistati	-	-	70	12,2
Danni maltempo 1987	-	-	90	2,8
Mutui all'I.R.I.	1	5.000,0	1	5.000,0
<b>Totale a)</b>	<b>3.969</b>	<b>9.884,1</b>	<b>13.712</b>	<b>9.417,9</b>
<b>Anticipazioni (mutui ai Tesoro)</b>				
L. 85/1995, art. 9, aree depresse, Ministero del tesoro	1	114,0	1	114,0
D.lgs. 96/1993, ex Agensud, Ministero del tesoro	1	87,8	1	87,8
L. 32/1992, ex Agensud, eventi sismici, Ministero del tesoro	-	-	-	-
L. 488/1992, art. 1, comma 8, ex Agensud, aree depresse, Ministero del tesoro	2	1.769,0	2	2.769,0
L. 841/1996 Aree depresse (Risanamento Banco di Napoli)	1	1.956,1	1	1.856,1
<b>Totale b)</b>	<b>5</b>	<b>4.926,9</b>	<b>5</b>	<b>4.926,9</b>
<b>Totale a) + b)</b>	<b>3.974</b>	<b>14.811,0</b>	<b>13.717</b>	<b>14.344,8</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**2.1.4. I mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti ed assegni postali.**

La quota di fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali non utilizzabili dalla Cassa depositi e prestiti per proprie esigenze, può essere utilizzata dall'Istituto solo in base a specifiche leggi che prevedono il ricorso a questo tipo di finanziamento. E' da segnalare che in questo tipo di interventi si colloca la innovativa previsione dell'articolo 1, commi 54 e seguenti, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, che ha istituito presso la Cassa il "Fondo rotativo per la progettualità" al fine di razionalizzare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario. Il Fondo ha la finalità di anticipare le spese necessarie per studi di fattibilità, per la elaborazione di progetti di massima, e di progetti definitivi ed esecutivi. Come si rileva dal prospetto n. 12, impiegando i fondi suddetti la Cassa depositi e prestiti ha concesso nel 1996 solamente 5,6 miliardi di anticipazioni nell'ambito degli interventi del Fondo rotativo per la progettualità, mentre ha erogato complessivamente 13,3 miliardi.

*Prospetto n. 12*

**Concessioni ed erogazioni di mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali nel 1996**

<b>Finalità specifiche e leggi relative</b>	(miliardi)			
	<b>Concessioni</b>		<b>Erogazioni</b>	
	<b>Numero</b>	<b>Importo</b>	<b>Numero</b>	<b>Importo</b>
L. 899/1986, art. 16, carenze abitative	-	-	18	2,0
L. 39/1982 e successive integrazioni, Ente Poste	-	-	-	-
L. 25/1980, art. 3, fondo edilizia comunale 4%	-	-	10	0,4
L. 94/1982, art. 21ter, Comune di Roma	-	-	1	0,1
L. 526/1985, Società autostrade-	-	-	-	-
L. 887/1984, Telecom (ex A.S.S.T.)	-	-	-	-
L. 549/1995, anticipazioni al Fondo progettualità	24	5,6	2	0,8
L. 41/1986, Ente Poste, indennità espropriative	-	-	1	10,0
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>5,6</b>	<b>32</b>	<b>13,3</b>

**2.2. I conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro**

La Cassa depositi e prestiti, in base a disposizioni normative, versa tutte le somme eccedenti le esigenze di immediata liquidità in tre conti correnti presso il Ministero del tesoro. Di questi conti correnti, uno, quello n. 29811, denominato "Cassa depositi e prestiti - Gestione principale", è stato reso infruttifero dall'articolo 10 della legge n. 130/1983, e non può essere considerato, quindi, una forma di impiego: esso è un vero e proprio conto corrente di corrispondenza adibito esclusivamente alla movimentazione di tutte le somme in entrata ed in uscita<sup>14</sup>.

14. A fine 1996, questo conto registra un saldo di 5.886,2 miliardi, con un decremento, rispetto al 1995, di 382,3 miliardi (-6,1%).

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli altri due conti correnti sono, invece, fruttiferi e rappresentano, per consistenza, la seconda delle forme istituzionali di impieghi. Il primo conto, n. 29810, intestato alla "Gestione del risparmio postale", è il più consistente in quanto su di esso vengono fatte affluire le disponibilità provenienti dal risparmio postale; sulle somme depositate in questo conto la Cassa riceve dal Tesoro un interesse del 7,50 per cento, in base al decreto del Ministro del tesoro 24 dicembre 1986. Il secondo conto, n. 29812, intestato alla "Gestione dei conti correnti ed assegni postali", vede affluire le somme provenienti dal corrispondente conto che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con l'Ente Poste per il servizio dei conti correnti ed assegni postali<sup>15</sup>, non altrimenti investite; attualmente, in base al decreto del Ministro del tesoro 14 dicembre 1993, il tasso attivo riscosso semestralmente dalla Cassa su questo conto è pari al 4,50 per cento.

Nel prospetto n. 13 è riportata la movimentazione dei due conti nel biennio 1995-1996.

*Prospetto n. 13***La movimentazione dei due conti correnti fruttiferi con il Ministero del tesoro nel biennio 1995-1996**

	(miliardi)			
	CIC 29810		CIC 29812	
	Risparmio postale		Servizio cc/cc postali	
	1995	1996	1995	1996
Consistenza iniziale	96.017,7	109.059,6	19.171,3	17.614,3
Versamenti	37.028,0	39.504,8	30.915,4	23.978,0
Prelevamenti	23.986,1	22.022,6	32.472,4	10.806,0
<b>Consistenza finale</b>	<b>109.059,6</b>	<b>126.541,8</b>	<b>17.614,3</b>	<b>30.786,3</b>

Le voci versamenti relative al 1996 comprendono gli importi degli interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1996, ammontanti a 9.185,1 miliardi per il conto n. 29810 e a 1.166,9 miliardi per il conto n. 29812.

**2.3. I titoli**

L'acquisto di titoli è una forma di impiego sia delle disponibilità dei fondi propri della Cassa depositi e prestiti<sup>16</sup>, sia del fondo di riserva<sup>17</sup>. I titoli, indicati in bilancio al costo di acquisto, rappresentano una forma di immobilizzazione destinata a stabile investimento. Nel prospetto n. 14 è riportato l'andamento della consistenza del portafoglio titoli sia della gestione propria, sia del fondo di riserva, nel biennio 1995-1996.

15. Sul funzionamento di questo conto, vedi paragrafo 1.2.2

16. L'articolo 68 del Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, prevede espressamente che la Cassa investa i propri fondi acquistando titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di enti al cui capitale l'Istituto partecipi per legge, sulla base di valutazioni di opportunità e convenienza dell'acquisto fatte dal Consiglio di amministrazione.

17. L'articolo 4 della legge n. 1971/1983 ha stabilito che il fondo di riserva debba essere investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie". Ai sensi dell'articolo 32 del citato Regio decreto n. 453/1913, gli interessi e gli utili di tale attività vanno ad incrementare il fondo di riserva stesso



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 14

Consistenza del portafoglio titoli della gestione propria e del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti nel biennio 1995-1996.

TITOLI DELLA GESTIONE PROPRIA	1996	1995	(milioni)	
			Variazioni	
			assolute	in %
TITOLI DI STATO	135,1	135,6	-0,5	-0,4
OBBLIGAZIONI	1.975.773,9	2.111.018,0	-135.244,1	-6,4
<b>CONSISTENZA al 31 Dicembre 1996</b>	<b>1.975.909,0</b>	<b>2.111.153,6</b>	<b>-135.244,6</b>	<b>-6,4</b>

TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	1996	1995	(milioni)	
			Variazioni	
			assolute	in %
TITOLI DI STATO	1.844,1	1.844,1	0,0	0,0
OBBLIGAZIONI	2.093.618,1	2.192.626,6	-99.008,5	-4,5
<b>CONSISTENZA al 31 Dicembre 1996</b>	<b>2.095.462,2</b>	<b>2.194.470,7</b>	<b>-99.008,5</b>	<b>-4,5</b>

I decrementi della consistenza nel 1996 sono dovuti, per entrambi i portafogli, esclusivamente a rimborsi di titoli.

#### 2.4. Le partecipazioni

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego residuale della Cassa depositi e prestiti, e vengono iscritte in bilancio al costo di esercizio in quanto immobilizzazioni finanziarie destinate a stabile investimento.

Al 31 dicembre 1996 il saldo delle partecipazioni ha registrato un incremento di 3,3 miliardi, dovuto alla sottoscrizione di una quota del capitale sociale dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo - s.p.a., operata dalla Cassa in base alla legge 20 dicembre 1995, n. 539, con l'autorizzazione del Ministero del tesoro.

Questa partecipazione si va ad aggiungere a quelle già detenute consistenti in: 3,3 miliardi del capitale della società Europrogetti e finanza - s.p.a., quota sottoscritta nel 1995 nell'ambito delle iniziative per la ripresa delle attività imprenditoriali e per lo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei; 4 miliardi del capitale dell'Istituto per il credito sportivo; e 325 milioni del capitale dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I.N.G.I.C.), in corso di liquidazione nel 1997.

### 3. LO STATO PATRIMONIALE

#### 3.1. Il nuovo stato patrimoniale

Come già detto nella sintesi, nel 1996 la Cassa depositi e prestiti ha operato una ampia trasformazione dei propri bilanci, intervenendo non solo sull'articolazione complessiva dei documenti contabili, ma anche sulla struttura di ciascuno di essi. Ciò ha determinato una profonda semplificazione dello stato

patrimoniale (e conseguentemente della sua lettura) dovuta a diversi interventi operati sulle voci che lo compongono.

Innanzitutto, come si dirà in dettaglio nel paragrafo 5.1, è stata eliminata la ripartizione tra gestione propria e gestioni speciali mediante la creazione di specifiche voci patrimoniali, "crediti e debiti per attività a rendicontazione separata", che rilevano i rapporti di credito e debito tra la gestione della Cassa e le gestioni speciali. Allo stesso modo nelle voci "crediti e debiti per attività a rendicontazione autonoma", sono stati inclusi i rapporti creditori o debitori verso la Gestione autonoma "Ex Agensud" e la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

In secondo luogo, è stata operata una aggregazione delle poste patrimoniali per gruppi omogenei con l'indicazione, ove possibile, dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti. Ciò ha permesso di eliminare possibili confusioni terminologiche, in quanto, ad esempio, quelli che nei precedenti attivi dello stato patrimoniale venivano indicati come "prestiti" ripartiti in base alla natura del fondo o alla modalità di finanziamento, sono diventati, nella versione 1996, i più generali "crediti verso clientela" con la distinzione dei soggetti verso i quali è stato effettuato il finanziamento. Ugualmente le voci "debitori" e "creditori" dei precedenti rendiconti sono state scomposte ed attribuite ai rispettivi soggetti attivi e passivi nei confronti della Cassa depositi e prestiti, individuando, per esempio, la voce "crediti verso Tesoro".

In terzo luogo, le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto, sono state esposte al netto dei fondi di ammortamento, le cui quote annuali vengono indicate dettagliatamente all'interno della relazione di accompagnamento ai bilanci, che, come già detto nella sintesi, è nella nuova impostazione un elemento di integrazione e di specificazione dei rendiconti, indispensabile per la completezza dell'esposizione dei dati contabili. Ugualmente al costo di acquisto sono indicati, inoltre, "titoli" e "partecipazioni" per la loro natura di investimenti durevoli.

Infine, tra le voci del passivo, è stata introdotta l'esplicita indicazione dei "fondi a destinazione specifica", con un sottodettaglio riportante la diversa natura della loro origine.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 15

Attivo dello stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti.

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 CASSA	751.821.205	372.759.697
2 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	163.214.301.023.042	132.942.474.546.991
a) fruttifere	157.328.101.616.103	126.673.936.217.407
b) infruttifere	5.886.199.406.939	6.268.538.329.584
3 CREDITI VERSO TESORO	8.398.740.948.968	11.173.974.817.184
a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935.339.095.558	5.618.562.116.014
b) per interessi su disponibilità fruttifere	5.463.401.853.410	5.555.412.701.170
4 CREDITI VERSO CLIENTELA		
a) per finanziamenti a:	168.833.814.364.237	155.984.383.283.203
Enti locali	83.674.671.358.254	80.376.468.507.013
Regioni	24.012.844.688.331	22.854.949.307.184
Stato	18.391.680.192.832	14.364.695.417.290
Enti pubblici	12.586.169.994.256	12.721.821.025.530
ex Aziende autonome	1.477.082.336.393	1.554.760.245.722
Privati	24.546.793.427.397	20.187.938.940.520
b) altri crediti	4.144.572.366.774	3.923.749.839.944
5 CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1.414.818.987.320	1.268.924.750.372
6 CREDITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1.376.005.525.674	1.128.562.150.856
7 TITOLI	4.071.371.194.921	4.305.624.417.990
8 PARTECIPAZIONI	10.958.333.000	7.658.333.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63.084.180.207	64.935.479.646
10 ALTRE ATTIVITA'	3.450.067.064.634	476.528.945.900
11 RATEI ATTIVI	163.352.979.102	177.796.043.686
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>350.997.266.422.310</b>	<b>307.531.235.528.525</b>

Passando all'analisi dei due documenti che compongono lo stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti<sup>18</sup>, l'attivo (riportato nel prospetto n. 15) ed il passivo (riportato nel prospetto n. 16), tra le poste del primo le più rilevanti sono la voce n. 4, "crediti verso clientela", scomposta nel prospetto nelle diverse sottovoci che la compongono, che ammonta complessivamente a 168.833,8 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 12.849,4 miliardi (+8,2%); la voce n. 2, "disponibilità liquide in tesoreria" (sia fruttifere, che infruttifere), pari a 163,214,3 miliardi, incrementatasi nel 1996 di ben 30.271,8 miliardi (+22,8%)<sup>19</sup>; e la voce n. 3, "crediti verso il Tesoro", che risulta di 8.398,7 miliardi, con un decremento nell'ultimo esercizio di 2.775,3 miliardi (-24,8%)<sup>20</sup>.

18. Approvato, insieme al conto economico ed alla relazione di accompagnamento dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 24 giugno 1997.

19. Tale considerevole incremento è dovuto all'andamento dei due conti correnti fruttiferi con il Tesoro, uno in cui affluiscono i fondi del risparmio postale, l'altro in cui vengono versati i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali. A questo proposito, vedi paragrafo 2.2.

20. In questa voce rientrano i crediti vantati verso il Tesoro, per due distinti fenomeni contabili: il primo sono le somme messe a disposizione del Tesoro, e non utilizzate al 31 dicembre 1996, per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di tesoreria provinciale della Banca d'Italia; il secondo attiene agli interessi semestrali sui conti correnti fruttiferi, accertati al 31 dicembre 1996 e successivamente accreditati nell'esercizio in corso.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 16

## Passivo dello stato patrimoniale della Cassa depositi e prestiti

	(lire)	
	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 RACCOLTA POSTALE	279.264.257.487.413	245.240.454.860.569
a) risparmio postale	219.730.324.487.413	197.020.434.860.566
b) Ente Poste Italiane - servizio cc/cc postali	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
2 RACCOLTA DIRETTA	2.277.125.455.703	2.176.528.855.010
3 DEBITIVERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO	7.687.483.369.960	8.589.293.917.869
a) verso Banca d'Italia:		
per pagamenti effettuati	6.385.329.350.880	5.872.365.804.098
per mandati inestinti	423.079.265.444	1.398.527.749.556
b) verso istituti di credito per finanziamenti in valuta	879.074.753.636	1.318.400.364.215
4 DEBITIVERSO ENTE POSTE ITALIANE	2.713.853.425.328	2.106.520.583.475
a) per spese di raccolta	203.529.675.435	79.605.074.677
b) per spese in contenzioso	236.573.541.243	0
c) per interessi sul servizio dei c/c postali	2.273.750.208.650	2.106.520.583.475
5 DEBITIVERSO CLIENTELA	26.173.321.530.122	24.372.233.191.521
a) per somme da erogare	25.721.321.240.587	23.844.012.580.345
b) altri debiti	452.000.289.535	528.220.611.176
6 DEBITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZ. AUTONOMA	0	412.747.849.032
7 DEBITI PER ATTIVITA' A RENDICONTAZ. SEPARATA	643.964.391	299.339.413.691
8 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	12.231.784.000.000	7.230.436.825.000
a) obbligazioni	12.201.784.000.000	7.170.437.000.000
b) cartelle	0	29.999.825.000
c) titoli scaduti da rimborsare	30.000.000.000	30.000.000.000
9 ALTRE PASSIVITA'	1.965.440.970.233	1.009.461.323.995
10 RATEI PASSIVI	65.893.724.238	85.327.787.154
11 FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	5.713.396.113.135	3.385.679.853.233
a) fondo imposte su buoni postali	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233
b) fondo progressione rendimenti buoni postali	1.279.765.943.816	50.000.000.000
12 FONDO DI DOTAZIONE	6.403.623.951.105	6.398.161.001.292
13 FONDO DI RISERVA	6.334.516.156.458	6.138.161.058.923
14 UTILE DI ESERCIZIO	165.926.274.224	7.283.933.084
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>350.997.266.422.310</b>	<b>307.531.235.528.525</b>

Tra le voci del passivo la più rilevante, pari da sola al 79,6 per cento del passivo, è la n. 1, "raccolta postale", pari a 279.264,2 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 34.023,8 miliardi (+13,9%)<sup>21</sup>. Seconda per importo è la voce n. 5, "debiti verso clientela", che ammontano a 26.173,3 miliardi (1.801,1 miliardi in più rispetto al 1995, +7,4%), e che comprende le somme da erogare in conto mutuo, gli interessi corrisposti dalla Cassa agli enti sulle predette somme, e gli importi dei mutui

21. Sull'andamento delle due sottovoci, "risparmio postale" e "servizio dei conti correnti postali", vedi i paragrafi 1.2.1. e 1.2.2.

completamente ammortizzati dai mutuatari, ma non ancora somministrati (pari a 42,9 miliardi). La segue per ammontare la voce n. 8, "debiti rappresentati da titoli", che comprende i titoli obbligazionari emessi dall'Istituto e quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, e che ammonta a fine 1996 a 12.231,8 miliardi, con un incremento di ben 5.001,4 miliardi (+69,2%)<sup>22</sup>.

La voce n. 4, "debiti verso Ente Poste Italiane", comprende oltre alle due sottovoci "spese di raccolta" (203,5 miliardi), che in base alla convenzione operante per il 1996 contiene il saldo di queste spese relative all'anno precedente<sup>23</sup>, e "interessi sul servizio dei conti correnti postali" (2.273,7 miliardi), che rappresenta l'ammontare dell'interesse del 4,35 per cento riconosciuto dalla Cassa all'Ente Poste per il 1996 sui fondi affluiti sull'apposito conto corrente fruttifero<sup>24</sup>, la sottovoce "spese in contenzioso" (236,6 miliardi) che l'Amministrazione ha opportunamente ritenuto accendere in quanto l'Ente Poste non ha accettato la soluzione unilateralmente adottata dalla Cassa dopo la tardiva disdetta della convenzione per il 1995, dovuta alla eccessiva onerosità della convenzione stessa, e consistita nel pagamento di una cifra forfettariamente determinata di 1.600 miliardi. Ciò ha, infatti, causato un contenzioso con l'Ente Poste che reclama il rispetto della convenzione ed il pagamento dei restanti 236,6 miliardi dovuti per il 1995; per risolvere la controversia la Cassa depositi e prestiti ha interpellato l'Avvocatura dello Stato, che a fine 1996 non aveva ancora espresso il suo parere, ed ha ritenuto prudentiale, visto anche il buon andamento dei risultati della gestione dell'anno, operare un apposito accantonamento.

La già citata voce n. 11, "fondi a destinazione specifica", comprende due fondi che l'Istituto ha deciso di evidenziare all'interno della operazione di riclassificazione delle proprie voci di bilancio. Il primo, "fondo imposte sui buoni postali", è stato creato per accantonare annualmente le ritenute sui buoni postali fruttiferi che vengono materialmente versate all'erario solo al momento in cui il titolo viene rimborsato; a fine 1996, il fondo ammonta a 4.433,6 miliardi, ed è stato movimentato nell'anno con il versamento di 1.152,6 miliardi di imposte di competenza dell'esercizio, e con il prelievo di 28,5 miliardi di ritenute relative al 1995 versate all'erario, oltre che con rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente per 26,2 miliardi. Il secondo, "fondo progressione rendimenti buoni postali", è stato creato nel 1990, ma ha conosciuto vicende alterne nel corso degli anni. La necessità della creazione di questo fondo è legata alla natura del rendimento dei buoni ordinari<sup>25</sup>, che subisce una sorta di "salto" ogni cinque anni, e che prima determinava l'attribuzione ad un unico esercizio di costi in realtà maturati nell'arco di un quinquennio; con la creazione del fondo si è iniziato ad ammortizzare l'incremento percentuale dei rendimenti dei buoni annualmente, al fine di evitare negative ripercussioni sull'andamento

22. Sulle emissioni obbligazionarie della Cassa depositi e prestiti, vedi paragrafo 1.5.

23. La convenzione operante nel 1996 prevedeva che, insieme al saldo dell'esercizio precedente, ad aprile 1997 venisse pagata all'Ente Postale la commissione generale sulla raccolta per l'anno in corso, cosa che non è avvenuta a causa della disdetta della convenzione data, nei termini previsti, dalla Cassa depositi e prestiti.

24. Sul funzionamento di questo conto corrente, vedi par. 1.2.2.

25. A questo proposito, vedi paragrafo 1.2.1.

dei conti in determinati esercizi. Nel 1994 l'eccessiva crescita dei costi della raccolta ha spinto la Cassa ad utilizzare l'intero accantonamento in essere, 760,7 miliardi, per riequilibrare i conti e contabilizzare a fine anno un utile di 118,2 miliardi; la Sezione enti locali con la delibera n. 2/1995 ha però riconosciuto l'opportunità gestionale del mantenimento del fondo, ed ha sollecitato la Cassa a ricostituirne la quota utilizzata per il raggiungimento dell'utile di esercizio, cosa che l'Istituto ha iniziato a fare con 50 miliardi nel 1995. Nel 1996 il fondo, la cui consistenza ammonta a fine anno a 1.279,7 miliardi, ha visto affluire 161,5 miliardi di accantonamenti relativi alla progressione dei rendimenti nel corso dell'esercizio, 68,2 miliardi di ricostituzione del vecchio fondo, e 1.000 miliardi, per far fronte alle variazioni dei tassi sul residuo stock dei buoni in essere.

L'entità di quest'ultimo importo di 1000 miliardi è stata definita in modo forfettario quale ulteriore accantonamento prudenziale per far fronte ad incrementi di costo di tutte le serie di buoni ordinari ed "a termine" precedenti a quelle per le quali è stato costruito il nuovo fondo. Peraltro un'esatta quantificazione dell'accantonamento, avrebbe richiesto più completa e precisa disponibilità di dati relativi ai buoni postali che l'Ente Poste non è stato in grado di fornire al tempo della relazione del bilancio 1996.

La voce n. 12 riguarda il "fondo di dotazione" (6.403,6 miliardi), previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983, n.197: tale fondo, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevarsi dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982, è stato incrementato annualmente con parte degli utili netti annuali, che, in base all'articolo 22, comma 1, lett. c) della legge 19 marzo 1993, n.68, devono essere attribuiti a questo fondo in misura non inferiore al 50 per cento.

La voce n. 13, fa riferimento al "fondo di riserva" (6.334,5 miliardi); questo fondo, inizialmente costituito ai sensi dell'art. 15 della citata legge 13 maggio 1983, n.197, con i fondi delle riserve della gestione propria e delle Sezioni e delle gestioni autonome annesse, è stato incrementato negli anni con la quota di utili d'esercizio non attribuita al "fondo di dotazione", quota che comunque, in base alla citata legge n.68/1993, non può essere inferiore al 25 per cento del totale.

Le voci n.12 e n.13 sommate alla voce n.14 "utile di esercizio" (165,9 miliardi), individuano complessivamente il patrimonio netto dell'Istituto, ammontante a fine 1996 a 12.904 miliardi, con un incremento di 360,3 miliardi rispetto al 1995 (+2,9%).

### **3.2. Lo stato patrimoniale riclassificato**

Lo stato patrimoniale riclassificato, riportato nel prospetto n. 17, rappresenta in forma aggregata gli stessi dati dello stato patrimoniale, riclassificati in base al criterio della liquidità/esigibilità delle poste di bilancio, consentendo di cogliere con maggiore immediatezza le variazioni intervenute nelle componenti patrimoniali in relazione sia all'attività vera e propria, che all'indebitamento.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto n. 17 - STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(valori in miliardi di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>				
- Cassa	0,8	0,4	0,4	101,7%
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	163.214,3	132.942,5	30.271,8	22,8%
	<b>163.215,1</b>	<b>132.942,9</b>	<b>30.272,2</b>	<b>22,8%</b>
<b>CREDITI A BREVE TERMINE</b>				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.463,4	5.555,4	-92,0	-1,7%
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.376,0	1.128,6	247,4	21,9%
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935,3	5.618,6	-2.683,3	-47,8%
- Altre attività	3.450,1	476,5	2.973,6	-
- Ratei attivi	163,4	177,8	-14,4	-8,1%
	<b>13.388,2</b>	<b>12.956,9</b>	<b>431,3</b>	<b>3,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE</b>	<b>63,1</b>	64,9	-1,8	-2,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>				
- Partecipazioni	11,0	7,7	3,3	42,3%
- Titoli	4.071,4	4.305,6	-234,2	-5,4%
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.414,8	1.268,9	145,9	11,5%
- Crediti verso clientela	168.833,8	155.984,4	12.849,4	8,2%
	<b>174.331,0</b>	<b>161.566,6</b>	<b>12.764,4</b>	<b>7,9%</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>	<b>43.466,0</b>	<b>14,1%</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>31 Dicembre 1996</b>	<b>31 Dicembre 1995</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>Assolute</b>	<b>in %</b>
<b>DEBITI A BREVE TERMINE</b>				
- Raccolta diretta	2.277,1	2.176,5	100,6	4,6%
- Raccolta postale - Servizio dei Conti Correnti Postali	59.533,9	48.220,0	11.313,9	23,5%
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	46.844,9	45.264,9	1.580,0	3,5%
- Debiti verso clientela	26.173,3	24.372,2	1.801,1	7,4%
- Debiti verso Banca d'Italia	6.808,4	7.270,9	-462,5	-6,4%
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.477,3	2.186,1	291,2	13,3%
- Altre passività	1.995,4	1.039,5	955,9	92,0%
- Ratei passivi	65,9	85,3	-19,4	-22,7%
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.279,8	50,0	1.229,8	-
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,6	712,1	-711,5	-99,9%
- Debiti in fase di contenzioso	236,6	0,0	0,0	-
	<b>147.693,3</b>	<b>131.377,5</b>	<b>16.079,1</b>	<b>12,4%</b>
<b>DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE</b>				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	172.885,4	151.755,6	21.129,8	13,9%
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	879,1	1.318,4	-439,3	-33,3%
- Debiti rappresentati da titoli	12.201,8	7.200,4	5.001,4	69,5%
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	4.443,6	3.335,7	1.097,9	32,9%
	<b>190.399,9</b>	<b>163.601,1</b>	<b>26.789,8</b>	<b>16,4%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
- Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2	5,4	0,1%
- Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2	196,3	3,2%
- Utile di esercizio	165,9	7,3	158,6	-
	<b>12.904,1</b>	<b>12.543,7</b>	<b>360,4</b>	<b>2,9%</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>	<b>43.466,0</b>	<b>14,1%</b>

I gruppi individuati all'interno dell'attivo sono quattro: "le disponibilità liquide", comprendenti oltre alle disponibilità liquide di cassa, anche le giacenze sui conti correnti con il Tesoro; "i crediti a breve termine", derivanti dalla normale attività finanziaria; "le immobilizzazioni materiali nette", riguardanti i costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto dei fondi di ammortamento; "le immobilizzazioni finanziarie", rappresentanti la vera e propria attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti.

Tre sono, invece, i gruppi distinti all'interno del passivo: "i debiti a breve termine", comprendenti le passività che devono o possono essere rimborsate durante un esercizio (ad esempio, i depositi sui libretti di risparmio postale); "i debiti a medio-lungo termine", che includono le poste passive con una durata superiore ad un anno e, generalmente, di lunga durata (ad esempio, le sottoscrizioni di buoni postali); "il patrimonio netto", comprendente, come già detto, "fondo di dotazione", "fondo di riserva" e "utile di esercizio".

#### **4. IL CONTO ECONOMICO**

##### ***4.1. Il nuovo conto economico in forma scalare***

La complessiva operazione di riarticolazione e di ristrutturazione dei propri documenti contabili compiuta dalla Cassa depositi e prestiti ha, ovviamente, riguardato anche il conto economico. Innanzitutto è stato abbandonato lo schema a sezioni contrapposte (spese e oneri da una parte, rendite e profitti dall'altra), a favore dello schema in forma scalare, che favorisce notevolmente l'analisi dell'andamento economico della gestione. In secondo luogo, il conto economico è stato articolato in modo da consentire, ove possibile, il raffronto immediato tra voci attive e passive della stessa natura, al fine di far risaltare la redditività o la onerosità delle stesse. Infine, sono stati tenuti separati i dati di competenza dell'esercizio da quelli che si riferiscono a eventi precedenti di cui non è stata possibile prima la rendicontazione, e che sono stati inseriti all'interno della voce "rettifiche di valori economici".



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 18

## Il conto economico della Cassa depositi e prestiti

(lire)

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
<b>1 INTERESSI ATTIVI E</b>		
PROVENTI ASSIMILATI	24.024.877.239.398	21.818.658.717.508
a) su disponibilità liquide	10.260.117.100.015	9.168.825.229.570
b) su crediti verso clientela	13.143.583.972.581	12.024.950.817.390
c) su titoli	429.704.087.549	355.246.347.386
d) su crediti per attività a rendicontazione separata	191.472.079.253	269.636.323.162
<b>2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI</b>	<b>-20.984.551.864.349</b>	<b>-19.989.939.786.897</b>
a) su raccolta postale	-19.496.052.082.793	-18.648.174.065.944
b) su raccolta diretta	-48.888.078.759	-59.930.457.710
c) su debiti verso istituti di credito	-67.943.097.074	-108.388.605.021
d) su debiti verso clientela	-370.915.297.973	-366.090.747.722
e) su debiti rappresentati da titoli	-1.000.753.307.750	-816.355.910.500
<b>3 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI</b>	<b>3.583.174.613</b>	<b>3.469.104.322</b>
a) su partecipazioni	360.000.000	360.000.000
b) tassa di custodia	3.223.174.613	3.109.104.322
<b>4 COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>52.326.812.157</b>	<b>4.283.088.224</b>
<b>5 COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>-1.654.193.896.258</b>	<b>-1.601.604.165.083</b>
<b>6 SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>-115.396.452.755</b>	<b>-102.704.019.169</b>
a) costi diretti di amministrazione	-78.094.452.755	-65.402.019.169
b) altre spese	-37.302.000.000	-37.302.000.000
<b>7 AMMORTAMENTI TECNICI</b>	<b>-7.488.280.139</b>	<b>-7.579.193.355</b>
<b>8 ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI</b>	<b>-1.229.765.943.816</b>	<b>-50.000.000.000</b>
<b>9 RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>10 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA</b>	<b>-194.314.430.514</b>	<b>-215.419.056.446</b>
<b>11 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	<b>-104.923.641.663</b>	<b>-140.835.310.896</b>
<b>12 PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>86.074.447.534</b>	<b>33.156.796.303</b>
<b>13 ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-243.870.873.554</b>	<b>-29.663.155.270</b>
<b>14 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI</b>	<b>428.646.341.907</b>	<b>144.625.602.947</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>165.926.274.224</b>	<b>7.283.933.084</b>

L'analisi del conto economico, riportato nel prospetto n. 18, ci mostra una crescita della voce n. 1, "interessi attivi e proventi assimilati", maggiore della voce n. 2, "interessi passivi ed oneri assimilati". Infatti, mentre la prima voce è cresciuta del 10,1 per cento, passando da 21.818,6 miliardi a fine 1995, a 24.024,9 miliardi a fine 1996 (+2.206,3 miliardi), la seconda si è incrementata solo del 5 per cento, passando da 19.989,9 miliardi a fine 1995, a 20.984,5 miliardi a fine 1996. E' nella dinamica reciproca di queste due voci che si ritrovano le ragioni dell'andamento positivo della gestione

1996, che, come sottolineato nella sintesi, ha non solo fatto registrare un utile di esercizio pari a 165,9 miliardi, con un incremento rispetto al 1995 di 158,6 miliardi, ma anche consentito alla Cassa di accantonare ben 1.229,8 miliardi sul "fondo progressione rendimenti su buoni postali (voce n. 8)<sup>26</sup>. Questa dinamica trova la sua spiegazione oltre che nell'interagire degli andamenti della raccolta e degli impieghi, anche nel fatto che la riduzione dei tassi passivi ha preceduto di circa un anno quella dei tassi attivi, con conseguenti benefici per l'Istituto. Mentre, infatti, le riduzioni dei tassi sui libretti e sui buoni postali, come visto nel paragrafo 1.2.1, sono avvenute nell'ottobre 1995 e nel novembre 1996, solo nel dicembre 1996 i tassi sui mutui della Cassa depositi e prestiti sono passati dal 9% all' 8,25%. E' da segnalare che un' ulteriore riduzione, dall' 8,25% al 7,50%, è avvenuta nel febbraio di quest'anno.

Tra le altre voci, sostanzialmente stabili, quella che registra una variazione più considerevole è la n. 4, "commissioni attive", che passa da 4,3 miliardi a fine 1995, a 52,3 miliardi a fine 1996, con un incremento di 48 miliardi dovuto per il 95,6 per cento ai finanziamenti rinegoziati nel corso del 1996 e alla commissione dello 0,05 per cento guadagnata dalla Cassa su queste operazioni. Indubbiamente anche la rinegoziazione, operata ad inizio dell'esercizio 1996 su un ammontare complessivo di mutui pari a 22.880 miliardi, ha avuto un effetto positivo sull'andamento del conto economico, grazie allo spostamento della ripartizione delle rate tra capitale ed interesse.

Alla fine del conto economico troviamo tre voci contabilmente significative per la determinazione dell'utile di esercizio: la prima è la voce n. 12, "proventi straordinari" (86,1 miliardi), che ingloba le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio; la seconda è la voce n. 13, "oneri straordinari" (243,9 miliardi), che comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo accertate a fine esercizio, il cui elevato importo è dovuto per 236,6 miliardi alle spese in fase di contenzioso con l'Ente Poste<sup>27</sup>; ed, infine, la voce n. 14, "rettifiche di valori economici" (428,6 miliardi), che, come già detto, rileva tutte quelle poste economiche relative ad anni precedenti di cui non è stata possibile la rendicontazione, ed il cui importo, determinato dalla somma algebrica di fattori positivi e negativi, è determinato in positivo per il 1996 dal "disaccertamento" di 435,9 miliardi di interessi passivi sul risparmio postale relativi al 1995.

#### **4.2. Il conto economico riclassificato ed i margini economici dell'attività**

Il conto economico riclassificato, riportato nel prospetto n. 19, opera una ancora maggiore sintesi dei dati del conto economico, ed illustra il determinarsi dei tre margini economici dell'attività, indicati, insieme all'utile di esercizio, nella terza parte del prospetto n. 1, "Dati di sintesi dell'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1996". Il primo, il "margine di interesse", ci indica se la

<sup>26</sup> Su questa controversia, vedi paragrafo 3.1.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

redditività degli impieghi supera il costo della raccolta; il secondo, il "margine di intermediazione", somma al primo i dividendi e le commissioni attive e ne sottrae le commissioni passive, individuando come si bilanciano nel corso dell'esercizio i costi pagati e quelli riscossi per le attività di intermediazione finanziaria; il terzo, infine, il "margine operativo", sottraendo dal precedente le spese di amministrazione e gli ammortamenti, determina quello che potremmo definire l'utile lordo di esercizio, cioè l'utile di esercizio individuato senza tener conto degli eventi economici e dei fatti contabili non di competenza dell'esercizio in corso.

Prospetto n. 19 - **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

(valori in miliardi di lire)

	Esercizio 1996	Esercizio 1995	Variazioni	
			Absolute	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.024,9	21.818,7	2.206,2	10,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(20.984,6)	(19.989,9)	994,7	5,0%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.040,3</b>	<b>1.828,7</b>	<b>1.211,6</b>	<b>66,3%</b>
Dividendi ed altri proventi	3,6	3,5	0,1	2,9%
Commissioni attive	52,3	4,3	48,0	-
Commissioni passive	(1.654,2)	(1.601,6)	52,6	3,3%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.442,0</b>	<b>234,8</b>	<b>1.207,2</b>	<b>-</b>
Spese amministrative	(115,4)	(102,7)	12,7	12,4%
Ammortamenti tecnici	(7,5)	(7,6)	(0,1)	(-1,3%)
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>1.319,2</b>	<b>124,6</b>	<b>1.194,6</b>	<b>-</b>
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	(1.229,8)	(50)	1.179,8	-
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(194,3)	(215,4)	(21,1)	(-9,8%)
<b>UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<b>(104,9)</b>	<b>(140,8)</b>	<b>(35,9)</b>	<b>-</b>
Proventi straordinari	86,1	33,2	52,9	-
Oneri straordinari	(243,9)	(29,7)	214,2	-
Rettifiche di valori economici	428,6	144,6	284,0	-
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>165,9</b>	<b>7,3</b>	<b>158,6</b>	<b>-</b>

## 5. LE ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI A RENDICONTAZIONE SEPARATA

### 5.1. Le attività a rendicontazione separata

Negli anni precedenti, una delle maggiori difficoltà che si incontrava nella lettura del bilancio della Cassa depositi e prestiti era rappresentata dalla ripartizione dello stato patrimoniale in gestione propria e gestioni speciali, in quanto la rendicontazione separata delle seconde, istituite da apposite leggi speciali, veniva consolidata all'interno di quest'unico documento.

Nel nuovo bilancio presentato quest'anno, invece, come già detto nel paragrafo 3.1, sono state create

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle specifiche voci patrimoniali all'interno dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale della gestione propria (vedi prospetto n. 15, voce 6, e prospetto n. 16, voce 7) che rilevano, complessivamente, tutti i crediti ed i debiti verso le gestioni speciali, mentre sono state inserite nella relazione generale ai dati di bilancio le esatte indicazioni delle componenti patrimoniali di ogni gestione speciale e del rapporto tra queste e la gestione propria<sup>28</sup>.

Nel prospetto n. 20 è riportato il dettaglio dei crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le gestioni speciali, in alcuni casi ammontanti alle sole spese di amministrazione accertate a favore della Cassa nel 1996.

*Prospetto n. 20***Crediti per attività a rendicontazione separata nel biennio 1995-1996**

	(milioni)		
	1995	1996	Differenza
F.I.O. Regioni	228,3	152,6	-75,7
F.I.O. Titoli	72,8	70,0	-2,8
I.N.P.S.	0,0	0,0	0,0
Fondo titoli Tesoro	69,8	19,8	-50,0
Imprenditorialità giovanile	322,0	123,2	-198,8
Metanizzazione	0,0	77.531,1	+77.531,1
Prima casa	1.127.869,2	1.034.936,1	-92.933,1
Ferrovie in concessione	0,0	263.172,7	+263.172,7
<b>Totale crediti</b>	<b>1.128.562,1</b>	<b>1.376.005,5</b>	<b>+247.443,4</b>

Nel prospetto n. 21 è riportato, invece, il dettaglio delle esposizioni debitorie della Cassa verso le gestioni speciali, ridottesi, a fine 1996, a soli 644 milioni verso la gestione I.N.P.S..

*Prospetto n. 21***Debiti per attività a rendicontazione separata nel biennio 1995-1996**

	(milioni)		
	1995	1996	Differenza
F.I.O. Regioni	0,0	0,0	0,0
F.I.O. Titoli	0,0	0,0	0,0
I.N.P.S.	526,5	644,0	+117,5
Fondo titoli Tesoro	0,0	0,0	0,0
Imprenditorialità giovanile	0,0	0,0	0,0
Metanizzazione	3.281,7	0,0	-3.281,7
Prima casa	0,0	0,0	0,0
Ferrovie in concessione	295.531,2	0,0	-295.531,2
<b>Totale crediti</b>	<b>299.339,4</b>	<b>644,0</b>	<b>-298.695,4</b>

Nei paragrafi seguenti vengono sinteticamente illustrate le attività poste in essere dalle gestioni speciali, e la loro situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 1996.

<sup>28</sup> Le norme istitutive delle gestioni speciali, pur prevedendo la tenuta di una contabilità distinta, non hanno fissato una uniformità di trattamento contabile.

### **5.1.1. Il fondo F.I.O. Regioni**

In base all'articolo 56 della legge 7 agosto 1982, n. 526, il fondo F.I.O. Regioni fu creato nel 1982, con uno stanziamento iniziale di 870 miliardi, per finanziare interventi di rilevante interesse economico nel territorio, in agricoltura e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali. Le amministrazioni regionali presentano le richieste di concessioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica, che si avvale della Cassa depositi e prestiti per lo svolgimento delle procedure di finanziamento. Tra il 1983 ed il 1988 diverse altre leggi, tre le quali la legge 26 aprile 1983, n. 130, hanno previsto e disciplinato il finanziamento di progetti di competenza regionale da parte del fondo.

La situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 1996 è rappresentata dalla consistenza finale dei due conti correnti infruttiferi tra la Cassa ed il Tesoro, attivati per la movimentazione delle somme derivanti dagli interventi straordinari a favore delle Regioni: il primo è il conto corrente n. 20109, per gli interventi previsti dall'articolo 56 della legge n. 526/1982, che presenta un saldo a fine 1996 di 18 miliardi; il secondo è il conto corrente n. 20115, per gli interventi previsti dall'articolo 21 della legge n. 130/1983, con una consistenza alla fine dello scorso esercizio di 1.079,5 miliardi. La somma dei saldi dei due conti ci fornisce l'importo dei fondi messi a disposizione dal Ministero del bilancio ancora disponibili per il finanziamento di interventi<sup>29</sup>.

La gestione, che non è dotata di un conto economico separato, ha chiuso la propria attività nel 1996 con un debito verso la Cassa depositi e prestiti di 152,6 milioni, dovuto alle spese di amministrazione che la gestione è tenuta a corrispondere all'Istituto, per il servizio svolto, nella misura dello 0,05 per cento dei finanziamenti erogati.

### **5.1.2. Il fondo F.I.O. Titoli**

Il fondo F.I.O. Titoli, istituito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 1982, n. 526, per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti produttivi di diversa natura, ha cessato già da tempo ogni attività connessa agli scopi per cui fu istituito. La Cassa depositi e prestiti, pertanto, provvede unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio, ed al versamento alle entrate del bilancio dello Stato delle disponibilità che si vengono a creare.

A fine esercizio la gestione presenta la seguente situazione patrimoniale: un saldo di 55 miliardi sul conto corrente infruttifero n. 20110 tra la Cassa ed il Tesoro, aperto per la movimentazione delle somme relative all'attività del fondo, ed un portafoglio titoli ammontante, al valore di costo, a 266,8 miliardi; il fondo messo a disposizione della gestione, ai sensi dell'articolo 52 della legge n. 526/1982, a fine 1996, sommati gli utili dell'esercizio precedente e sottratte le somme versate al conto entrate del bilancio dello Stato,

<sup>29</sup> Dal saldo del conto corrente n. 20115 vanno tolti 20 miliardi relativi a mandati di pagamento inestinti

ammonta a 296,4 miliardi; l'utile dell'esercizio 1996, pari a 40,9 miliardi, verrà attribuito al fondo nel 1997. L'attività 1996 si è chiusa con l'accertamento di 70 milioni dovuti alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione (0,10% dei rientri di capitale ed interesse).

#### **5.1.3. La gestione I.N.P.S.**

L'articolo 36 del regio decreto legge 26 settembre 1935, n. 1827, ha dato la possibilità all'I.N.P.S. di affidare alla Cassa depositi e prestiti la custodia di valori ed il servizio di cassa, e ciò ha portato all'istituzione di un rapporto di conto corrente con la gestione propria dell'Istituto.

Attualmente le movimentazioni del conto sono dovute unicamente ai versamenti effettuati da un ente previdenziale e alla riscossione delle cedole sui titoli di proprietà dell'I.N.P.S. (1,5 miliardi di titoli al valore nominale).

A fine 1996 il fondo patrimoniale della gestione, alimentato dagli interessi sulle rendite e dai versamenti, ammonta a 2,1 miliardi, con la rilevazione di un credito verso la Cassa di 644 milioni.

#### **5.1.4. Il fondo titoli Tesoro**

L'articolo 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346, ha istituito il Fondo titoli Tesoro, con gestione autonoma e dotazione iniziale di 250 miliardi, per l'acquisto dei titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti speciali per il credito a medio termine: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS. I risultati della gestione incrementano la dotazione iniziale per essere poi reinvestiti in titoli degli stessi istituti. La situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 1996 è la seguente: il conto corrente infruttifero n. 20101, aperto tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro per la movimentazione delle somme del fondo, presenta un saldo di 918,6 miliardi; il portafoglio titoli (attualmente solo ISVEIMER) è pari a 30,7 miliardi; il fondo messo a disposizione della gestione, per effetto del mancato reinvestimento in titoli, ammonta a 946,7 miliardi; l'utile dell'attività 1996 è stato pari a 3,3 miliardi e verrà attribuito alla gestione nel presente esercizio.

Le spese di amministrazione accertate a favore della Cassa per il servizio svolto nel 1996, in ragione dello 0,20 per cento dei rientri di capitale e degli interessi, ammontano a 19,8 milioni.

#### **5.1.5. L'imprenditorialità giovanile**

La legge 28 febbraio 1986, n. 44, ha istituito il Comitato per lo sviluppo della nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, dotandolo di un fondo di 2.200 miliardi. La concessione delle agevolazioni era affidata alla Cassa depositi e prestiti, che ha utilizzato le disponibilità del fondo fino al 30 settembre 1994. Successivamente la legge 29 marzo 1995, n. 95 ha previsto la costituzione di una società per azioni, denominata "Società per l'Imprenditorialità Giovanile s.p.a.", che è subentrata nelle funzioni

esercitate dalla Cassa e dal Comitato, e che ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie depositate in un apposito conto corrente infruttifero (n. 20117), intestato alla Cassa depositi e prestiti, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

La Cassa ha, quindi, cessato di concedere agevolazioni e provvede unicamente a mettere a disposizione della società le somme occorrenti.

Al 31 dicembre 1996 la situazione economico-patrimoniale della gestione presenta un saldo sul conto corrente infruttifero n. 20117 di 1.599,7 miliardi, e un ammontare del fondo messo a disposizione della gestione dalla citata legge n. 95/1995 di 1.599,6 miliardi.

A fine esercizio scorso, le spese di amministrazione accertate a favore della Cassa, nella ragione dello 0,05 per cento dei mandati di pagamento emessi a favore della società, ammontano a 123,2 milioni.

#### **5.1.6. La metanizzazione**

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio dello Stato, e di mutui (assistiti da contributi in conto interessi da parte dello Stato) da parte della Cassa depositi e prestiti, a favore di comuni, consorzi e società concessionarie del servizio per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno.

Dal 1980 ad oggi specifiche norme hanno incrementato annualmente il fondo, le cui disponibilità affluiscono su quattro distinti conti correnti (n. 20106 per i contributi in conto capitale, n. 20107 per le anticipazioni finanziarie, n. 20108 per i contributi in conto interessi, e n. 20111 per i contributi F.E.S.R.) aperti tra la Cassa ed il Tesoro in base alla specifica destinazione.

Al 31 dicembre 1996 la situazione economico-patrimoniale presenta un saldo complessivo dei quattro conti di 566,2 miliardi, e un ammontare complessivo dei quattro fondi di 2.849,2 miliardi<sup>30</sup>.

A carico della gestione, che non è dotata di un conto economico separato e che, quindi, non rileva utili di esercizio, vengono imputate le spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa nella misura dello 0,05 per cento delle somme amministrate: le spese accertate per il 1996 ammontano a 304 milioni.

#### **5.1.7. La prima casa**

La legge 18 dicembre 1986, n. 891 ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti un fondo speciale di 1.000 miliardi (portato a 1.500 miliardi dall'articolo 17, comma 37 della legge 11 marzo 1988) per la concessione di mutui, con i fondi della Cassa, ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa<sup>31</sup>.

30. Nella relazione di accompagnamento ai bilanci, la Cassa depositi e prestiti imputa la differenza tra l'ammontare complessivo dei quattro conti e quello dei quattro fondi a problemi di contabilizzazione, conseguenti all'informatizzazione del servizio avvenuta nel 1992.

31. I mutui, di durata ventennale, comportano per i mutuatari un onere annuo complessivo non superiore al 20% della retribuzione lorda percepita complessivamente dal proprio nucleo familiare.

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui, la Cassa è ricorsa, in convenzione, all'intervento di istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio, che ricevono per il servizio svolto un compenso semestrale pari allo 0,4 per cento dei mutui in essere.

La situazione economico-patrimoniale, al 31 dicembre 1996, fotografa una situazione di 1.088,3 miliardi di mutui in essere, al netto dei rientri di capitale, e di 1.034,9 miliardi di debito della gestione verso la Cassa: gli utili accertati a fine esercizio sono stati di 20,9 miliardi, che si vanno ad aggiungere ai 32,4 miliardi di utili dei precedenti esercizi.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione, a differenza delle altre gestioni a rendicontazione separata, la percentuale dello 0,4 per cento viene calcolata sull'ammontare complessivo delle spese correnti sostenute dalla Cassa depositi e prestiti, ed ammonta, per il 1996, a 308,2 milioni.

#### **5.1.8. Le ferrovie in concessione**

La legge 22 dicembre 1986, n. 310 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui, anche all'estero, nel limite complessivo di 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari. Successivamente l'art. 10, comma 13, della legge 25 ottobre 1987, n. 440 ha autorizzato la Cassa a concedere questo tipo di finanziamenti. Alcune convenzioni, stipulate tra Ministero Trasporti, A.B.I. e Cassa, hanno fissato le modalità di ripartizione dell'intervento complessivo a favore delle ferrovie, prevedendo la concessione di 500 miliardi da parte della Cassa depositi e prestiti, e di 4.500 miliardi da parte degli istituti di credito abilitati.

In seguito il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro n. 660 del 1995, ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio dello stesso anno, i mutui debbano essere concessi esclusivamente dalla Cassa con fondi propri, nel limite dell'ammontare residuo del plafond originale, pari a quella data a 3.035 miliardi.

La situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta la seguente situazione: il conto corrente infruttifero n. 20118 aperto tra la Cassa ed il Tesoro per la movimentazione delle somme della legge speciale presenta un saldo di 179,1 miliardi; i prestiti contratti con i fondi degli istituti di credito, al netto dei rientri di capitale corrisposti dal Ministero dei trasporti, ammontano a 1.271,3 miliardi (di cui 387,9 miliardi ancora da erogare); il debito della gestione speciale verso la Cassa depositi e prestiti per i mutui contratti, debito che si riduce annualmente per effetto dei rimborsi delle rate di ammortamento, è pari a 1.059,8 miliardi; gli interessi passivi sui mutui da somministrare, da liquidare allo Stato nel corso del 1997, ammontano a 8,8 miliardi.

L'utile della gestione 1996, ammontante a 8,4 miliardi, andrà a ridurre le spese accumulate tra il 1990 ed il 1995 (277,8 miliardi), mentre le spese di amministrazione accertate a favore della gestione propria della Cassa ammontano a fine esercizio a 212 milioni.



**6. LE SEZIONI AUTONOME DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
A RENDICONTAZIONE PROPRIA****6.1. La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale****6.1.1. L'attività della Sezione**

L'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, prevedeva il finanziamento di un programma decennale di costruzione di case per lavoratori attraverso:

- a) un contributo pari allo 0,35 per cento della retribuzione mensile a carico dei dipendenti di aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, qualunque sia la natura o la configurazione giuridica dell'azienda, dell'amministrazione o dell'ente, e con esenzione per i lavoratori addetti al settore agricolo;
- b) un contributo pari allo 0,70 per cento delle retribuzioni mensili corrisposte ai propri dipendenti, a carico delle aziende, amministrazioni ed enti suindicati, escluse le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Questi contributi, comunemente denominati "ritenute ex GESCAL", sono trattenuti ad ogni periodo di paga dai datori di lavoro sulle retribuzioni dovute ai propri dipendenti e versati, alle scadenze stabilite, unitamente a quelli previdenziali relativi a ciascuna categoria di lavoratori.

Le disposizioni per l'accertamento ed il versamento, quelle penali e quelle relative alla vigilanza, ai controlli, ai ricorsi e alle controversie previste per il contributo unitamente al quale si effettua la riscossione, nonché i relativi privilegi, sono estese ai contributi "ex GESCAL".

Attualmente gli enti o istituti percettori dei contributi (I.N.P.S., I.N.P.D.A.I., amministrazioni statali od altre) versano il relativo importo con imputazione al conto corrente infruttifero n. 20104, aperto presso la Tesoreria centrale, denominato "Cassa Depositi e Prestiti - Sezione autonoma per l'edilizia residenziale - Legge n. 457 del 1978".

Altre amministrazioni minori sono state autorizzate a versare i contributi per mezzo di conto corrente postale intestato al Tesoriere dello Stato - Cassiere della Cassa depositi e prestiti - che provvede ad accreditare gli importi sul medesimo conto corrente di Tesoreria.

Il versamento avviene mensilmente, in acconto, e l'importo è pari ad un tredicesimo di quello complessivo dei contributi che si prevede vengano introitati nell'anno. L'importo complessivo (e di ciascuna rata) è determinato in base all'ammontare dei contributi riscossi nell'anno precedente, salvo conguaglio.

I predetti contributi sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1992 con l'articolo 22 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988), e, con legge 23 dicembre 1992, n. 498 (articolo 1, comma 10), ne è stata estesa l'applicazione fino al 31 dicembre 1995.

Nell'anno 1996, le disponibilità affluite sul citato conto corrente infruttifero n. 20104, sono diminuite a causa della modifica della normativa riguardante i contributi suddetti. Infatti, la legge 8 agosto 1995, n.

335, recante la riforma del sistema pensionistico, ha previsto all'articolo 3, comma 24, che:

- a) rimane a carico dei datori di lavoro privati l'obbligo di versare l'aliquota nella misura dello 0,35 per cento a titolo di contributo GESCAL, mentre la restante quota pari anch'essa allo 0,35 per cento deve affluire al fondo pensioni lavoratori dipendenti; il versamento dello 0,35 per cento quale contributo GESCAL è prorogato fino al 31 dicembre 1998;
- b) le amministrazioni statali, le regioni, le province, i comuni e le IPAB versano la quota a carico dei lavoratori (0,35%) ai rispettivi fondi pensionistici, e nulla a titolo di contributo GESCAL.

Al 31 dicembre 1996 le giacenze sul conto corrente di Tesoreria n. 20104 ammontano a 19.057 miliardi, e l'importo di contributi affluito nel 1996 è stato pari a 1.635 miliardi.

L'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti una apposita Sezione autonoma, con gestione e bilancio separati, per il finanziamento dell'edilizia residenziale, e dell'acquisizione ed urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi.

La Sezione autonoma, sulla base di disposizioni di spesa trasmesse dal Comitato per l'edilizia residenziale, autorizza la Ragioneria ad emettere i titoli di spesa a favore degli enti beneficiari (regioni, comuni, I.A.C.P., etc.) per il finanziamento dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, utilizzando le disponibilità del suindicato conto corrente di Tesoreria. La funzione della Sezione è quella di erogare i fondi in questione, la cui titolarità appartiene al Ministero dei lavori pubblici, che li gestisce per mezzo del Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.).

Nel 1996 sono stati erogati 3.381,0 miliardi, compreso il versamento fatto al Ministero del tesoro, a titolo di anticipazione, di 1.350 miliardi in applicazione dell'articolo 10, comma 1 del decreto legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, recante "Misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali del novembre 1994".

#### **6.1.2. Lo stato patrimoniale**

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato in data 24 giugno 1997 il proprio bilancio, comprendente stato patrimoniale, conto economico e relazione di accompagnamento. Anche su questi documenti, come su quelli della Cassa depositi e prestiti, è stata compiuta una opera di semplificazione e chiarificazione del contenuto delle poste.

Riguardo l'attivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 22), si osserva che la voce n. 1, "disponibilità liquide in tesoreria", riporta il saldo complessivo dei sette conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, pari per il 1996 a 27.560,2 miliardi, con una diminuzione rispetto al saldo 1995 (per l'effetto combinato di versamenti e prelevamenti) di 2.223,5 miliardi, dovuta per il 74,7 per cento ai minori contributi affluiti sul conto n. 20104<sup>32</sup>.

<sup>32</sup>. Vedi paragrafo precedente.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 22

## Attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	(lire)	
	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	27.560.213.626.928	29.783.669.137.242
2 CREDITI VERSO clientela	4.415.656.151.435	3.092.609.456.955
a) per finanziamenti a.		
Enti locali	623.805.074.439	604.599.629.827
Stato	2.365.000.000.000	1.000.000.000.000
I.A.C.P.	1.410.348.315.476	1.476.546.798.280
b) altri crediti	16.502.761.520	11.463.028.848
3 TITOLI	25.076.711.631	27.383.004.388
4 ALTRE ATTIVITA'	124.653.289	300.165
5 RATEI ATTIVI	2.102.305.326	2.274.228.208
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>32.003.173.448.609</b>	<b>32.905.936.126.958</b>

Rispetto al passivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 23), si osserva che alla voce n. 1, "fondi di terzi in amministrazione", nella sottovoce a) relativa al Ministero dei lavori pubblici sono compresi oltre ai contributi ex Gescal riscossi al 31 dicembre 1996, anche i finanziamenti provenienti da questo ministero, che sospesi nel triennio 1994-1996, riprenderanno nel 1997. La voce n. 3, "debiti verso la Cassa depositi e prestiti", evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, a causa dell'utilizzo di fondi della Cassa stessa per lo svolgimento dell'attività della Sezione; il debito, ammontante complessivamente a 1.265,6 miliardi, comprende 1,8 miliardi da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione. Infine, la voce n. 7, "utile di esercizio", ammonta per il 1996 a 23,9 miliardi (+0,6 miliardi rispetto al 1995), che verranno attribuiti nell'esercizio 1997 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Prospetto n. 23

## Passivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	(lire)	
	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	29.678.890.850.940	30.675.155.235.331
a) Ministero dei lavori pubblici	28.599.806.228.434	29.593.771.701.128
b) Ministero del tesoro	1.079.084.622.506	1.081.383.534.203
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	523.958.610.041	479.911.891.624
a) per somme da erogare	512.490.416.534	470.277.104.377
b) altri debiti	11.468.193.507	9.634.787.247
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.265.585.362.873	1.268.924.750.372
4 ALTRE PASSIVITA'	122.043.307	299.409.137
5 FONDO DI RISERVA	198.396.614.981	184.437.081.426
6 FONDO DISPONIBILE	312.344.970.283	273.902.337.881
7 UTILE DI ESERCIZIO	23.874.996.184	23.305.421.187
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>32.003.173.448.609</b>	<b>32.905.936.126.958</b>

**6.1.3. Il conto economico**

Il conto economico della Sezione per l'edilizia residenziale (riportato nel prospetto n. 24) è stato impostato, analogamente a quello della Cassa depositi e prestiti, in forma scalare e con le stesse tre voci finali<sup>33</sup>; anche la lettura e la comprensione di questo documento ne risultano, conseguentemente, agevolate. Si osserva che l'"utile dell'attività ordinaria" 1996, voce n. 5, pari a 23,6 miliardi, è sostanzialmente uguale all'"utile di esercizio" ammontante a 23,9 miliardi, con soli 300 milioni in più dovuti, essenzialmente, a proventi straordinari (mandati prescritti, mutui scaduti e non completamente erogati, economie accertate nelle spese di amministrazione dovute alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti).

*Prospetto n. 24***Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale**

	Esercizio 1996	Esercizio 1995
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	156.249.686.251	163.848.471.186
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-91.962.216.781	-102.066.829.700
a) su debiti verso clientela	-4.569.848.242	-4.838.792.278
b) su conti correnti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-87.392.368.539	-97.228.037.422
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-11.564.750.231	-9.673.229.906
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	-29.096.744.770	-25.676.676.213
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	23.625.974.469	26.431.735.367
6 PROVENTI STRAORDINARI	307.229.829	294.384.687
7 ONERI STRAORDINARI	-27.443.982	-39.853.891
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	-30.764.132	-3.380.844.976
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>23.874.996.184</b>	<b>23.305.421.187</b>

**6.2. La Gestione autonoma "Ex Agensud"****6.2.1. L'attività della Gestione**

La Sezione autonoma "Ex Agensud" è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. L'articolo 19, comma 8 dello stesso decreto legislativo, ha prescritto che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con gestione autonoma a rendicontazione propria. Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo n. 96/1993 sono state apportate con il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Le norme stabiliscono che la Cassa depositi e prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi

<sup>33</sup>. Vedi paragrafo 4.1.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: regioni, enti locali e loro consorzi, enti pubblici, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Gestione autonoma della Cassa depositi e prestiti subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8 aprile 1987, n. 175, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e successive modifiche.

L'attività della Gestione consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Gestione inviate al Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Gestione, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del C.I.P.E., che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione. Le varianti che comportano modifiche non essenziali e che non prevedono opere complementari o aggiuntive, se contenute nell'ambito dell'importo in convenzione ed approvate dai competenti organi degli enti attuatori, sono ammissibili a finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti su presentazione di una attestazione in tal senso firmata dal segretario o dal dirigente responsabile.

I pagamenti non sono effettuati "in anticipazione", come operava l'Agensud, ma su presentazione di certificazione di spesa redatta dal direttore dei lavori, vistata dal Capo dell'Ufficio tecnico. Per gli enti sprovvisti di quest'ultimo ufficio, i documenti sono vistati dal dirigente responsabile. La procedura adottata è quella prevista per i mutui della Cassa depositi e prestiti, così come prescrive l'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo n. 96/1993<sup>34</sup>.

34. Nel testo sostituito dall'articolo 7, del decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il pagamento agli enti attuatori degli interessi di mora sulle erogazioni disposte dall'Agensud con ritardo rispetto ai termini previsti in convenzione, è effettuato dalla Cassa previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato, chiesto a partire dall'esercizio 1996.

La Gestione provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi e passivi, i.v.a., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

La Cassa è subentrata in 1.069 convenzioni relative a tre piani annuali del programma 1987-1989; di queste convenzioni ne sono state chiuse 48 nel 1994, 150 nel 1995 e 150 nel 1996, per cui al 31 dicembre 1996 sono 721 quelle ancora aperte.

Le erogazioni effettuate dalla Gestione sono state di 2.933,5 miliardi nel triennio 1993-1995 e di 623,5 miliardi nel 1996.

#### 6.2.2. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale ed il conto economico della gestione autonoma "Ex Agensud" hanno subito operazioni di riscrittura analoghe a quelle già viste per i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

Le voci dell'attivo (riportato nel prospetto n. 25) e del passivo (riportato nel prospetto n. 26) dello stato patrimoniale fotografano, sostanzialmente, la situazione al 31 dicembre 1996 delle somme movimentate tra la Gestione, il Tesoro e la Cassa per lo svolgimento dell'attività propria della Gestione autonoma, indicando alla voce n. 5 dell'attivo una "perdita di esercizio" di 266,1 milioni dovuta alle spese di amministrazione da corrispondere alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il 1996, nella ragione dello 0,05 per cento delle erogazioni effettuate.

#### Prospetto n. 25

#### Attivo dello stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
I DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	16.836.497.373	841.071.871
2 CREDITI VERSO TESORO	133.542.711.837	80.594.686.700
a) per anticipazione	132.287.925.690	0
b) per interessi su anticipazione	1.254.786.147	80.594.686.700
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	49.889.125.547	5.029.261.968
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	412.747.849.032
5 PERDITA D'ESERCIZIO	-266.156.737	0
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>200.534.491.494</b>	<b>499.212.869.571</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 26

## Passivo dello stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	(lire)	
	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	0	491.213.962.423
2 DEBITI VERSO TESORO	49.889.125.547	5.029.261.968
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	149.233.624.447	2.969.645.180
4 ALTRE PASSIVITA'	1.411.741.500	0
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>200.534.491.494</b>	<b>499.212.869.571</b>

## 6.2.3: Il conto economico

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud" (riportato nel prospetto n. 27), anch'esso impostato in forma scalare, consiste di tre voci: le prime due, "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati", hanno lo stesso importo di 8,5 miliardi, dovuto per la prima agli interessi sulle anticipazioni dovuti dal Tesoro alla Gestione, e per la seconda agli interessi dovuti alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il rapporto di conto corrente esistente; la terza, pari alla perdita dell'esercizio riportata alla voce n. 5 dell'attivo dello stato patrimoniale, è dovuta, come già detto, alle spese amministrative sostenute dalla Gestione nello scorso esercizio.

Prospetto n. 27

## Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	(lire)	
	Esercizio 1996	Esercizio 1995
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.508.307.950	71.522.777.976
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-8.058.307.950	-71.522.777.976
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-266.156.737	0
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-266.156.737</b>	<b>0</b>

**7. PROFILI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA****7.1. Richieste di erogazioni e tempi di risposta**

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata soltanto in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, essendo i rapporti non definiti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. È stato seguito lo stesso metodo degli anni precedenti e sono stati utilizzati dati forniti dal Centro elaborazioni della Cassa depositi e prestiti. Nell'esercizio 1996 (vedi prospetto n. 28) sono stati emessi 83.254 mandati (+3,2% rispetto al 1995), ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata una sostanziale stabilità dei tempi di risposta. Infatti, come nell'esercizio precedente, in corrispondenza di un intervallo di 15 giorni per la risposta, si è verificata la maggiore concentrazione di mandati (14.362, pari al 17,2 % del totale, rispetto a 14.017 mandati, pari al 17,4% del totale nell'esercizio 1995). Inoltre, per 78.155 mandati, pari al 93,8% del totale, i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni: nell'esercizio 1995 nell'intervallo tra 13 e 30 giorni risultavano compresi 76.369 mandati, pari al 94,7%. In aumento, invece, la produzione media giornaliera, che è stata nel 1996 di 327,7 mandati (+2,4%).

*Prospetto n. 28*

**Situazione mensile delle richieste di erogazioni nel corso del 1996.**

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare	Differenze col. 5 - col. 2
col 1	col 2	col 3	col 4	col 5	col 6
Gennaio	381	6.934	7.165	150	-231
Febbraio	150	5.466	5.512	104	-46
Marzo	104	7.201	7.165	140	+36
Aprile	140	7.707	7.624	223	+83
Maggio	223	6.815	6.874	164	-59
Giugno	164	6.549	6.549	164	0
Luglio	164	7.283	7.234	213	+49
Agosto	213	6.899	6.401	711	+498
Settembre	711	6.777	7.246	242	-469
Ottobre	242	8.057	7.442	857	+615
Novembre	857	6.703	7.384	176	-681
Dicembre	176	6.482	6.658	-	-
<b>Totali</b>	<b>-</b>	<b>82.873</b>	<b>83.254</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto il mese in cui si è verificata la diminuzione più elevata e



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

- novembre	-681
- settembre	-469
- gennaio	-231
- maggio	-59
- febbraio	-46
- dicembre	0
- giugno	0
- marzo	+36
- luglio	+49
- aprile	+83
- agosto	+498
- ottobre	+615

Dall'elenco si desume che, nell'esercizio 1996, in cinque mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in cinque mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi crescenti nei mesi di marzo, luglio, aprile, agosto ed ottobre, mentre lo smaltimento decrescente delle richieste è avvenuto nei mesi di novembre, settembre, gennaio, maggio e febbraio. Per quanto riguarda dicembre e giugno, sia dall'elenco, che dal prospetto n. 28, si rileva che in tali mesi non sono rimaste richieste da soddisfare: questo dato, per il mese dicembre, non è veritiero in quanto è dovuto al fatto che i dati comunicati, come gli altri anni, non consentono di individuare l'eventuale giacenza di richieste a fine esercizio.

## **7.2. La gestione del personale**

### **7.2.1. Il personale in servizio**

Il personale della Cassa depositi e prestiti, ridottosi nel 1995 di 16 unità (-2,8%), è ulteriormente diminuito nel 1996 di 16 unità (-2,9%) per l'effetto combinato di tre assunzioni (al 1°, al 2° e al 4° livello) e di 18 cessazioni del rapporto di lavoro per varie cause (17 tra il 2° e il 6° livello, e una tra i dirigenti). Le tre assunzioni sono avvenute per effetto della mobilità da altre amministrazioni, mentre le cessazioni del rapporto sono dovute in dieci casi a collocamento a riposo, in quattro a dimissioni, in due a passaggi ad altre amministrazioni, in uno a dispensa dal servizio ed in uno a decesso. Il numero del personale, nell'ultimo triennio, è stato di: 575 unità di personale a fine 1994; 559 a fine 1995; 543 a fine 1996 (vedi prospetto n. 29).

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 29

**Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel triennio 1994-1996**

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/94	In servizio al 31/12/95	In servizio al 31/12/96
Capo dipartimento	2	2	2
Capo servizio	7	4	3
Primo dirigente	15	16	16
Ispettore generale r.e.	5	5	5
Sesto livello	33	29	28
Quinto livello	66	65	62
Quarto livello	198	206	233
Terzo livello	49	35	2
Secondo livello	145	144	138
Primo livello	55	53	54
Personale non di ruolo	0	0	0
Personale temporaneo	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>575</b>	<b>559</b>	<b>543</b>

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestatasi nel 1996, con 318 unità, al 58,6 per cento. Le donne sono 225.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento, 7 capi servizio e 19 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C", di dirigente superiore e di primo dirigente. Al 31 dicembre 1996 risultano scoperti 1 posto da capo servizio a causa di un collocamento a riposo. Del personale dirigenziale, 1 donna è collocata nella fascia tra i 16 e i 20 anni di servizio; una donna è nella fascia tra i 21 e i 25 anni; 8 uomini e due donne nella fascia tra i 26 e i 30; tre uomini nella fascia tra i 31 e i 35 anni; un uomo in quella tra i 36 e i 40; nessuno in quella oltre i 40.

Del personale in servizio, 37 dipendenti, tra i quali 24 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 107 dipendenti, dei quali 45 donne; nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 71 dipendenti, dei quali 34 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 74 dipendenti dei quali 34 donne; nella fascia da 21 a 25 anni di servizio, 50 dipendenti dei quali 21 donne; nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 153 dipendenti dei quali 58 donne (è questa la fascia più numerosa di personale, corrispondente al 28,2% del totale); nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 40 dipendenti dei quali 7 donne; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 8 dipendenti tutti uomini; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 3 dipendenti dei quali 2 donne.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto, e risulta, invece, una dipendente di 2° livello passata al part-time.

Il personale presta quasi totalmente servizio nel Lazio (528 dipendenti pari al 97,2%); soltanto 15 dipendenti lavorano in Campania: una unità in meno rispetto al 1995 in seguito ad un trasferimento ad altra amministrazione.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è aumentato nell'esercizio di quasi due punti percentuali, essendo passato dal 9,1 per cento del 1995 al 10,9 per cento del 1996.

Nel 1996 l'attività di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione, ha registrato una lieve diminuzione del numero di interventi realizzati. Complessivamente, infatti, sono stati organizzati 67 corsi, che hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico, a fronte dei 70 del 1995. Conseguentemente risulta in diminuzione il numero delle giornate-persona realizzate, passate da 1.745 nel 1995 a 1.386 nel 1996: le giornate-persona sono state prevalentemente dedicate alla formazione (932 giornate-persona, 67,2%) e all'aggiornamento (184 giornate-persona, 13,2%). Tutti i livelli di personale sono stati coinvolti nei corsi anche se con percentuali diverse di partecipazione: la maggiore è stata, con il 48,6 per cento, quella dei funzionari di 4° livello<sup>35</sup>, che hanno usufruito di tutte le tipologie di corso previste.

Quanto ai costi, anche nel 1996 sono state realizzate iniziative a costo zero per l'Amministrazione, per un totale di 99 giornate-persona (7,1% del totale): si è trattato di corsi ad esecuzione di contratti di fornitura, di corsi esterni gratuiti e di corsi a gestione totalmente interna. La spesa complessiva per le restanti 1.287 giornate-persona (92,8% del totale) è stata di 238 milioni di lire, con un costo medio di 184.950 lire per giornata-persona (-11,3% rispetto al 1995).

Tra gli altri, due sono gli interventi formativi realizzati nel 1996 che vanno segnalati per la loro rilevanza. Il primo è la seconda fase del "Progetto cultura", la cui prima fase, svoltasi nel 1995 con un coinvolgimento pari al 92 per cento dell'organico, era stata centrata sul problema della comunicazione interpersonale. Nell'esercizio 1996 la seconda fase del progetto, pur non coinvolgendo l'intero organico, ha interessato un campione significativo di dipendenti (50%): l'obiettivo perseguito è stato quello di migliorare la comunicazione tra le diverse aree dell'amministrazione e la qualità del rapporto capi-subordinati. Il secondo è un corso di addestramento all'utilizzo di uno specifico software di videoscrittura ed elaborazione tabellare in uso alla Cassa depositi e prestiti, avente il fine di uniformare lo stile di scrittura dell'Istituto e di aumentare la diffusione delle conoscenze informatiche tra il personale. E' da sottolineare come, nel quadro dello sforzo che da diversi anni la Cassa compie per perseguire l'obiettivo dell'autoformazione, il corso, di cui nel 1996 sono state realizzate 17 edizioni e che proseguirà nel 1997, è stato interamente gestito da personale addetto al centro stampa.

#### **7.2.2. Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio**

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione

<sup>35</sup>. Bisogna considerare, comunque, che il quarto livello, con 233 unità in servizio al 31 dicembre 1996, costituisce il 42,9 per cento dell'organico.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (modificato dal decreto legislativo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi, indennità integrativa speciale, acconti sui miglioramenti economici, compenso per lavoro straordinario, incentivi alla produttività, altre indennità e compensi vari, emolumenti relativi ad anni precedenti (vedi prospetto n. 30). La spesa per retribuzioni, nel triennio, è passata da 27.555,9 milioni nel 1994 (-1,2%), a 29.063,5 milioni nel 1995 (+5,5%), e a 34.534,8 milioni nel 1996 (+18,9%).

## Prospetto n. 30

Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale  
comunque in servizio nel triennio

Voci di spesa	(milioni)		
	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995	Spesa nel 1996
Stipendi (comprensivi di 13 <sup>^</sup> +R.I.A.)	10.672,6	*11.033,7	12.610,0
Indennità integrativa speciale	7.202,3	7.074,3	6.918,7
Acconti sui miglioramenti economici	168,5	254,9	14,0
Straordinario	1.229,3	1.187,5	1.384,1
Incentivi alla produttività	4.742,3	5.619,6	5.151,5
Altre indennità e compensi vari	3.519,6	3.863,2	3.607,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	21,3	30,3	4.848,9
<b>Totale</b>	<b>27.555,9</b>	<b>29.063,5</b>	<b>34.534,8</b>

Dal prospetto n. 31, considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1996, rispetto al 1995, gli stipendi (12.610 milioni) sono aumentati del 14,3 per cento (1.576,3 milioni in più), e la spesa per lavoro straordinario (1.384,1 milioni) del 16,6 per cento (196,6 milioni in più). L'incremento di spesa per gli stipendi è dovuto all'applicazione del C.C.N.L. relativo al periodo 1994/97, con decorrenza economica 1.1.1995; di fatto l'incremento del 14,3 per cento deve considerarsi in realtà pari al 6 per cento in quanto nel corso dell'esercizio 1996 sono state corrisposte somme per L. 863,426 milioni quali arretrati spettanti al personale e riferite alla tranche di aumento degli stipendi del 1995. In base a dette considerazioni gli importi da raffrontare sono di L.12.610 milioni per il 1996 contro L.11.897,1 milioni per il 1995 (L. 11.033,7 + 863,4). Inoltre, un notevole incremento, non quantificabile percentualmente, si è avuto nella spesa per gli emolumenti relativi ad anni precedenti (4.848,9 milioni): tale aumento è stato pari a 4.818,6 milioni ed è dovuto ad arretrati erogati al personale dipendente ed ai dirigenti sul compenso incentivante trimestrale (CIN).

\* NB. Nella relazione relativa all'esercizio 1995 era riportata per gli stipendi la somma di L.10.443,8; l'Amministrazione ha successivamente chiarito che alla colonna 13<sup>^</sup> mensilità del prospetto statistico elaborato dal CED relativo alla retribuzioni del personale per il 1995 era stato erroneamente indicato un importo totale di L. 817,558 milioni, non comprendente la somma di L. 589,866 milioni relativa alla 11.S. sulla tredicesima mensilità. Pertanto il totale della predetta colonna deve intendersi pari a L. 1.407,424 milioni (L. 817,558 mil. + L. 589,866 mil.).

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto n. 31

## Variazioni delle singole voci della spesa annua complessiva per retribuzioni al personale nel triennio 1994-1996

Voci di spesa	(milioni)						
	Spesa nel 1994	Variazioni di Spesa nel 1995		Spesa nel 1995	Variazioni di Spesa nel 1996		Spesa nel 1996
		V.A.	%		V.A.	%	
Stipendi	10.672,6	+361,1	+3,4	11.033,7	+1.576,3	+14,3	12.610,0
Indennità integrativa speciale	7.202,3	-128,0	-1,8	7.074,3	-155,7	-2,2	6.918,7
Acconti sui miglioramenti economici	168,5	+86,4	+51,3	254,9	-240,9	-94,5	14,0
Straordinario	1.229,3	-41,8	-3,4	1.187,5	+196,6	+16,6	1.384,1
Incentivi alla produttività	4.742,3	+877,3	+18,5	5.619,6	-468,1	-8,3	5.151,5
Altre indennità e compensi vari	3.519,6	+343,6	+9,8	3.863,2	-255,6	-6,6	3.607,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	21,3	+9,0	+42,3	30,3	+4.818,6	-	4.848,9
<b>Totale</b>	<b>27.555,9</b>	<b>1.507,6</b>	<b>+5,5</b>	<b>29.063,5</b>	<b>+5.471,2</b>	<b>+18,9</b>	<b>34.534,8</b>

Le diminuzioni nelle voci di spesa, invece, hanno riguardato l'indennità integrativa speciale (6.918,7 milioni, con una diminuzione di 155,7 milioni), gli incentivi alla produttività (5.151,5 milioni, 468,1 milioni in meno), la spesa per altre indennità e compensi vari (3.607,6 milioni, 255,6 milioni in meno), e, chiaramente, la spesa per gli acconti sui miglioramenti economici (14 milioni, con una diminuzione di 240,9 milioni).

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il "costo" del personale (vedi prospetto n. 32) che risulta di 30.498,2 milioni nel 1994, di 32.834,1 milioni nel 1995 (+7,7%) e di 45.714,7 milioni nel 1996 (+39,3%).

## Prospetto n. 32

## Costo del personale comune in servizio per ciascun anno del triennio 1994-1996

Voci del costo del personale	(milioni)		
	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995	Spesa nel 1996
Retribuzioni	27.555,9	29.063,5	34.534,8
Spese per indennità di missione	0,0	28,9	28,8
Assegno per nucleo familiare	23,3	40,6	66,5
Altre spese	0,0	0,0	0,0
<b>Totale spese (a)</b>	<b>27.579,2</b>	<b>29.133,0</b>	<b>34.630,1</b>
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.919,0	3.701,1	11.084,6
<b>Costo del personale (a+b)</b>	<b>30.498,2</b>	<b>32.834,1</b>	<b>45.714,7</b>

Di queste spese, le più elevate concernono i contributi a carico dell'amministrazione, passati da 2.919 milioni nel 1994, a 3.701,1 milioni nel 1995 (+26,8%) e a 11.084,5 milioni (+199,4%), per effetto delle disposizioni del comma 2, dell'articolo 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare". Gli assegni familiari, nel triennio, sono passati da 23,3 milioni nel 1994, a 40,6 milioni nel 1995 e a 66,5 milioni nel 1996. Le spese per indennità di

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Prospetto n. 17 - STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(valori in miliardi di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>				
- Cassa	0,8	0,4	0,4	101,7%
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	163.214,3	132.942,5	30.271,8	22,8%
	<b>163.215,1</b>	<b>132.942,9</b>	<b>30.272,2</b>	<b>22,8%</b>
<b>CREDITI A BREVE TERMINE</b>				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.463,4	5.555,4	-92,0	-1,7%
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.376,0	1.128,6	247,4	21,9%
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935,3	5.618,6	-2.683,3	-47,8%
- Altre attività	3.450,1	476,5	2.973,6	-
- Ratei attivi	163,4	177,8	-14,4	-8,1%
	<b>13.388,2</b>	<b>12.956,9</b>	<b>431,3</b>	<b>3,3%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE</b>	<b>63,1</b>	64,9	-1,8	-2,8%
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>				
- Partecipazioni:	11,0	7,7	3,3	42,3%
- Titoli	4.071,4	4.305,6	-234,2	-5,4%
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.414,8	1.268,9	145,9	11,5%
- Crediti verso clientela	168.833,8	155.984,4	12.849,4	8,2%
	<b>174.331,0</b>	<b>161.566,6</b>	<b>12.764,4</b>	<b>7,9%</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>	<b>43.466,0</b>	<b>14,1%</b>
<b>PASSIVO</b>				
	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>DEBITI A BREVE TERMINE</b>				
- Raccolta diretta	2.277,1	2.176,5	100,6	4,6%
- Raccolta postale - Servizio dei Conti Correnti Postali	59.533,9	48.220,0	11.313,9	23,5%
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	46.844,9	45.264,9	1.580,0	3,5%
- Debiti verso clientela	26.173,3	24.372,2	1.801,1	7,4%
- Debiti verso Banca d'Italia	6.808,4	7.270,9	-462,5	-6,4%
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.477,3	2.186,1	291,2	13,3%
- Altre passività	1.995,4	1.039,5	955,9	92,0%
- Ratei passivi	65,9	85,3	-19,4	-22,7%
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.279,8	50,0	1.229,8	-
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,6	712,1	-711,5	-99,9%
- Debiti in fase di contenzioso	236,6	0,0	0,0	-
	<b>147.693,3</b>	<b>131.377,5</b>	<b>16.079,1</b>	<b>12,4%</b>
<b>DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE</b>				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	172.885,4	151.755,6	21.129,8	13,9%
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	879,1	1.318,4	-439,3	-33,3%
- Debiti rappresentati da titoli	12.201,8	7.200,4	5.001,4	69,5%
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	4.443,6	3.335,7	1.097,9	32,9%
	<b>190.399,9</b>	<b>163.601,1</b>	<b>26.789,8</b>	<b>16,4%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
- Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2	5,4	0,1%
- Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2	196,3	3,2%
- Utile di esercizio	165,9	7,3	158,6	-
	<b>12.904,1</b>	<b>12.543,7</b>	<b>360,4</b>	<b>2,9%</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>350.997,3</b>	<b>307.531,3</b>	<b>43.466,0</b>	<b>14,1%</b>

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

missione, azzeratesi nel 1994, sono risultate pari a 28,9 milioni nel 1995 e a 28,8 milioni nel 1996.

Nel prospetto n. 33 sono riportate le variazioni nell'ultimo triennio delle singole voci del costo del personale.

## Prospetto n. 33

## Variazioni delle singole voci del costo del personale comunque in servizio nel triennio 1994-1996

Voci del costo del personale	(milioni)						
	Spesa nel 1994	Variazioni di spesa nel 1995		Spesa nel 1995	Variazioni di spesa nel 1996		Spesa nel 1996
		V.A.	%		V.A.	%	
Retribuzioni	27.555,9	+1.507,6	+5,5	29.063,5	+5.471,3	+18,9	34.534,8
Spese per indennità di missione	0,0	+28,9	+100,0	28,9	-0,1	-0,3	28,8
Assegno per nucleo familiare	23,3	+17,3	+74,2	40,6	+25,9	+63,7	66,5
Altre spese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale spese (a)</b>	<b>27.579,2</b>	<b>+1.553,8</b>	<b>+5,7</b>	<b>29.133,0</b>	<b>+5.497,2</b>	<b>+18,9</b>	<b>34.630,1</b>
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	2.919,0	+782,1	+26,8	3.701,1	+7.383,5	+199,4	11.084,6
<b>Costo del personale (a+b)</b>	<b>30.498,2</b>	<b>+2.335,9</b>	<b>+7,7</b>	<b>32.834,1</b>	<b>+12.880,7</b>	<b>+39,3</b>	<b>45.714,7</b>

## 7.3. Situazione del contenzioso

A fine 1996, la situazione del contenzioso della Cassa depositi e prestiti presenta in corso di trattazione 52 procedimenti in materia di personale, e 80 controversie con gli enti locali.

Le questioni con il personale, delle quali sei iniziate nell'anno, concernono 35 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al TAR della Campania, 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato, 6 ricorsi al Consiglio di Stato (di cui 5 promossi dalla Cassa), 6 ricorsi alla Corte dei conti, e 1 citazione di fronte al Tribunale civile di Roma. Quanto all'oggetto dei ricorsi, 12 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 5 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i risultati; 15 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 2 attengono all'elezione dei rappresentanti del personale; 8 sono relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari; 5 alla determinazione del trattamento retributivo e pensionistico; 1 al pagamento di compensi accessori, 1 al riconoscimento della retribuzione individuale di anzianità, ed 1, infine, concerne l'installazione e la prosecuzione nell'utilizzo dei varchi magnetici. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 2 ricorsi al TAR del Lazio, 1 ricorso al Consiglio di Stato, e 1 ricorso alla Corte dei conti: sono stati respinti 1 ricorso alla Corte dei conti e 2 ricorsi al TAR del Lazio, mentre 1 ricorso al Consiglio di Stato è stato dichiarato improcedibile.

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 80 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1996, dei quali 22 iniziati nel corso dell'anno. Nel 1996 sono stati definiti 16 ricorsi: tra questi un ricorso al Consiglio di Stato da parte della Cassa depositi e prestiti è stato respinto.

Il contenzioso relativo alla Gestione autonoma ex Agensud, nel quale la Cassa è subentrata per effetto del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96<sup>36</sup>, riguarda attualmente la giurisdizione amministrativa e quella civile.

Rispetto alla prima, a fine 1996 risultano pendenti 3 giudizi che riguardano la legittimità di provvedimenti autoritativi concernenti le convenzioni di finanziamento, a volte adottati dagli enti attuatori, a volte emessi dalla ex Agensud o dalla stessa Cassa.

Sono, invece, 10 i giudizi pendenti che riguardano la giurisdizione civile: si tratta in parte di pretese avanzate da soggetti terzi (come appaltatori o fornitori) nei confronti degli enti attuatori; in parte di richieste di risarcimento di danni avanzate dagli enti attuatori nei confronti dell'ex Agensud per tardiva erogazione dei finanziamenti.

---

36. Sull'attività della Gestione autonoma "Ex Agensud" vedi paragrafo 6.2.1



**APPENDICE**

**Principali norme concernenti l'attività della Cassa depositi e prestiti  
emanate nel 1996**

- Legge 11 gennaio 1996, n. 23 (G.U. n. 15 del 19.1.1996)

Norme per l'edilizia scolastica.

- Decreto legge 24 gennaio 1996, n. 31 (G.U. n. 20 del 25.1.1996)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Provv. P.C.M. 26 febbraio 1996 (G.U. n. 99, s.o., del 29.4.1996)

Autorizzazione del Governo alla sottoscrizione - ai sensi dell' art. 51, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993 - del testo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale delle "Aziende ed amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo".

- Decreto legge 26 febbraio 1996, n. 76 (G.U. n. 48, del 27.2.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI - s.p.a..

- Decreto legge 26 febbraio 1996, n. 81 (G.U. n. 48 del 27.2.1996)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali.

- Decreto legge 28 febbraio 1996, n. 91 (G.U. n. 50 del 29.2.1996)

Disposizioni urgenti per lo sviluppo delle attività nelle aree depresse del territorio nazionale.

- Decreto legge 25 marzo 1996, n. 155 (G.U. n. 72 del 26.3.1996)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Decreto legge 27 marzo 1996, n. 163 (G.U. n. 73 del 27.3.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli s.p.a..

- Decreto legge 12 aprile 1996, n. 201 (G.U. n. 90 del 17.4.1996)

Disposizioni urgenti per le attività produttive.

---

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

- Decreto ministeriale 18 aprile 1996 (G.U. n. 100 del 30.4.1996)

Istituzione dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica.

- Decreto legge 26 aprile 1996, n. 217 (G.U. n. 98 del 27.4.1996)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche o politiche ambientali e territoriali.

- Decreto legge 26 aprile 1996, n. 212 (G.U. n. 98 del 27.4.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI - s.p.a..

- Decreto legge 29 aprile 1996, n. 228 (G.U. n. 100 del 30.4.1996)

Disposizioni urgenti per lo sviluppo delle attività nelle aree depresse del territorio nazionale.

- Decreto legge 25 maggio 1996, n. 286 (G.U. n. 121 del 25.5.1996)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Decreto legge 27 maggio 1996, n. 293 (G.U. n. 122 del 27.5.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli.

- Decreto legge 17 giugno 1996, n. 321 (G.U. n. 140 del 17.6.1996) convertito in legge,

con modificazioni, con legge 8 agosto 1996, n. 421 (G.U. n. 190 del 14.8.1996).

Disposizioni urgenti per le attività produttive.

- Decreto legge 22 giugno 1996, n. 330 (G.U. n. 148 del 26.6.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI - s.p.a..

- Decreto legge 25 giugno 1996, n. 335 (G.U. n. 148 del 26.6.1996)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali, nonché disposizioni urgenti per il recupero edilizio nei centri urbani.

- Decreto legge 1° luglio 1996, n. 344 (G.U. n. 153 del 2.7.1996)

Interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210.

- Decreto legge 22 luglio 1996, n. 385 (G.U. n. 171 del 23.7.1996)

Disposizioni urgenti per accelerare gli interventi nelle aree depresse.

---

**XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

- Decreto legge 26 luglio 1996, n. 394 (G.U. n. 175 del 27.7.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli.

- Decreto legge 29 luglio 1996, n. 399 (G.U. n. 177 del 30.7.1996)

Disposizioni urgenti per l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici eccedenti il limite previsto dallo statuto delle società partecipate, nonché per la definizione delle procedure liquidatorie dell'EFIM.

- Provvedimento P.C.M. 2 agosto 1996 (G.U. n. 230, s.o., del 1° ottobre 1996)

Autorizzazione del Governo alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 51, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993, del testo del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale dipendente dalle aziende e dalle amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, relativo al biennio economico 1996-1997, concordato il 23 luglio 1996 tra l'ARAN e le confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, CISAL, CISNAL e USPPi e le organizzazioni sindacali di categoria CGIL/FP, CISL/AZIENDE, UIL, e FABI/SADCADEP.

- Decreto legge 2 agosto 1996, n. 404 (G.U. n. 181 del 3.8.1996)

Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale.

- Legge 8 agosto 1996, n. 431 (G.U. n. 197 del 23.8.1996)

Interventi urgenti per l'edilizia scolastica.

- Decreto legge 8 agosto 1996, n. 438 (G.U. n. 199 del 26.8.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed riordino della RAI - s.p.a..

- Decreto legge 8 agosto 1996, n. 443 (G.U. n. 199 del 26.8.1996)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali, nonché disposizioni urgenti per il recupero edilizio nei centri urbani.

- Decreto legge 30 agosto 1996, n. 450 (G.U. n. 204 del 31.8.1996)

Interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifica alla legge 25 febbraio 1992, n. 210.

- Decreto legge 20 settembre 1996, n. 487 (G.U. n. 222 del 21.9.1996)

Disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento di progetti FIO.

---

**XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

- Decreto legge 20 settembre 1996, n. 492 (G.U. n. 223 del 23.9.1996)

Disposizioni urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1996.

- Legge 24 settembre 1996, n. 497 (G.U. n. 225 del 25.9.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli.

- Decreto legge 28 settembre 1996, n. 504 (G.U. n. 228 del 28.9.1996) convertito in legge, con modificazioni, con legge 27 novembre 1996, n. 602 (G.U. n. 278 del 27.11.1996)

Disposizioni urgenti per l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici eccedenti il limite previsto dallo statuto delle società partecipate, nonché per la definizione delle procedure liquidatorie dell'EFIM.

- Decreto legge 1° ottobre 1996, n. 510 (G.U. n. 231 del 2.10.1996) convertito in legge, con modificazioni, con legge 28 novembre 1996, n. 608 (G.U. n. 281, s.o., del 30.11.1996).

Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale.

- Decreto legge 23 ottobre 1996, n. 540 (G.U. n. 249 del 23.10.1996)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI - s.p.a..

- Decreto legge 23 ottobre 1996, n. 548 (G.U. n. 249 del 23.10.1996) convertito in legge, con modificazioni, con legge 20 dicembre 1996, n. 641 (G.U. n. 299 del 21.12.1996)

Interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210.

- Decreto ministeriale 31 ottobre 1996 (G.U. n. 261 del 7.11.1996)

Determinazione del saggio di interesse sui mutui della Cassa depositi e prestiti.

- Decreto legge 12 novembre 1996, n. 576 (G.U. n. 265 del 12.11.1996) convertito in legge, con modificazioni, con legge 31 dicembre 1996, n. 677.

Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996.

- Decreto 25 novembre 1996, n. 599 (G.U. n. 276 del 25.11.1996)

Misure urgenti per assicurare i flussi finanziari agli enti locali nel quadro dei trasferimenti erariali per l'anno 1996.

---

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

- Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (G.U. n. 303, s.o., del 28.12.1996)

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

- Decreto legge 31 dicembre 1996, n. 669 (G.U. n. 305 del 31.12.1996)

Disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997.

